SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

612ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

DOMENICA 17 NOVEMBRE 1991

(Pomeridiana)

Presidenza del vice presidente DE GIUSEPPE
indi del presidente SPADOLINI,
del vice presidente LAMA,
del vice presidente TAVIANI
e del vice presidente SCEVAROLLI

INDICE

CONGEDI E MISSIONI ..... *Pag.* 3

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

«Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1992 e bilancio pluriennale per il triennio 1992-1994» **(2944)**;

«Nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1992 e bilancio pluriennale per il triennio 1992-1994 e bilancio programmatico per gli anni finanziari 1992-1994» **(2944-*bis*)**

(*Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento*):

PRESIDENTE ..... 3 e *passim*
* BOATO *(Fed. Eur. Ecol.)* ..... 9 e *passim*
* ANDRIANI *(Com.-PDS)* 12
* MICOLINI *(DC)* 14
NEBBIA *(Sin. Ind.)* ..... *Pag.* 16
GIANOTTI *(Com.-PDS)* 22
PUTIGNANO *(PSI), relatore* ..... 22 e *passim*
PICANO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica* . 22 e *passim*
FACCHIANO, *ministro della marina mercantile* 36
POLLICE *(Misto-Fed. Verdi)* ..... 38 e *passim*
* ANDREOTTI, *presidente del Consiglio dei ministri* 41
* RIVA *(Sin. Ind.)* 42
* RASTRELLI *(MSI-DN)* ..... 44 e *passim*
* RANALLI *(Com.-PDS)* 51
FERRAGUTI *(Com.-PDS)* 54, 56
RUFFOLO, *ministro dell'ambiente* 67
PELLEGRINO Giovanni *(Com.-PDS)* 70
* ANDREATTA *(DC)* 82
SPOSETTI *(Com.-PDS)* 83

Verifica del numero legale 9

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo 17, 83, 85

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1400)

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

«Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1992)» **(3003)** (*Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento*):

PRESIDENTE ..... *Pag.* 114 e *passim*
* RASTRELLI (*MSI-DN*) 104
* BOATO (*Fed. Eur. Ecol.*) 104
STRIK LIEVERS (*Fed. Eur. Ecol.*) 104
MARGHERITI (*Com.-PDS*) 104
GUZZETTI (*DC*) 106
BOLLINI (*Com.-PDS*) 107
* CORTESE (*DC*), *relatore* ..... 107 e *passim*
POLLICE (*Misto-Fed. Verdi*) 108
LAMA (*Com.-PDS*) 108
SENESI (*Com.-PDS*) 110, 115
* CASCIA (*Com.-PDS*) 110
MANCIA (*PSI*) 111
TOSSI BRUTTI (*Com.-PDS*) 111
GALEOTTI (*Com.-PDS*) 111
PAVAN, *sottosegretario di Stato per il tesoro* 111
SPOSETTI (*Com.-PDS*) ..... 111 e *passim*
CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica* .. 111 e *passim*
GAMBINO (*Com.-PDS*) 112
ALBERICI (*Com.-PDS*) 112
* ANDRIANI (*Com.-PDS*) 112
VIGNOLA (*Com.-PDS*) 112
VESENTINI (*Sin. Ind.*) 113

SUGLI SVILUPPI DELLA SITUAZIONE IN JUGOSLAVIA

PRESIDENTE 124
MANIERI (*PSI*) 124
BUTINI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri* 124

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione:

PRESIDENTE ..... 124 e *passim*
POLLICE (*Misto-Fed. Verdi*) ..... 125 e *passim*
* RIVA (*Sin. Ind.*) 126, 147
* BOATO (*Fed. Eur. Ecol.*) ..... 128 e *passim*
* RASTRELLI (*MSI-DN*) ..... 128 e *passim*
FERRARA SALUTE (*Repubb.*) 128, 151
GIUSTINELLI (*Com.-PDS*) 128
GUZZETTI (*DC*) 131
BOLLINI (*Com.-PDS*) 131
ZITO (*PSI*) 131
AZZARÀ (*DC*) ..... *Pag.* 133
VIGNOLA (*Com.-PDS*) 135, 162
* GRECO (*Com.-PDS*) 138
TAGLIAMONTE (*DC*) 139
PIZZO (*PSI*) 139, 145
GIANOTTI (*Com.-PDS*) 142, 165
CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica* 142
MANCINO (*DC*) 143
* FABBRI (*PSI*) 146
BONO PARRINO (*PSDI*) 148
* ANDRIANI (*Com.-PDS*) 148
* FERRARA Pietro (*PSI*) 150
ANTONIAZZI (*Com.-PDS*) 154
TORNATI (*Com.-PDS*) 155
MANCIA (*PSI*) 157, 158
CORRENTI (*Com.-PDS*) 157
* CASCIA (*Com.-PDS*) 158
* TOSSI BRUTTI (*Com.-PDS*) 160
GAMBINO (*Com.-PDS*) 162
ZUFFA (*Com.-PDS*) 163
SPOSETTI (*Com.-PDS*) 164, 180
* LONGO (*Com.-PDS*) 166
* MAFFIOLETTI (*Com.-PDS*) 180
POZZO (*MSI-DN*) 180
FLORINO (*MSI-DN*) 182

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo 129, 151

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI LUNEDÌ 18 NOVEMBRE 1991 183

ALLEGATO

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 185

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI SIMILARI

Trasmissione di relazioni 185

INTERROGAZIONI

Annunzio di interrogazioni con richiesta di risposta scritta 185

N. B. – *L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore*

Presidenza del vice presidente DE GIUSEPPE

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16*).
Si dia lettura del processo verbale.

VENTURI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Abis, Arfè, Argan, Barca, Bernardi, Bo, Bufalini, Busseti, Candioto, Cattanei, Citaristi, Covi, Cutrera, Dipaola, Duò, Elia, Evangelisti, Fanfani, Fontana Alessandro, Fontana Walter, Forte, Gualtieri, Leone, Lotti, Mariotti, Meoli, Murmura, Ongaro Basaglia, Patriarca, Perricone, Pulli, Riz, Robol, Salvi, Sanesi, Triglia, Valiani, Vecchietti, Ventre, Visca, Visibelli, Vitalone.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

«Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1992 e bilancio pluriennale per il triennio 1992-1994» (2944) *(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento);*

«Nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1992 e bilancio pluriennale per il triennio 1992-1994 e bilancio programmatico per gli anni finanziari 1992-1994» (2944-*bis*)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 2944, comprendente la Nota di variazioni n. 2944-*bis*.

Ricordo che, a norma del Regolamento, la votazione finale dovrà essere effettuata a scrutinio simultaneo palese con procedimento elettronico. Decorre pertanto da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, primo comma, del Regolamento.

Riprendiamo l'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione comprendente le variazioni recate dalla Nota di variazioni.

Riprendiamo l'esame dell'articolo 14:

Art. 14.

(*Stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste e disposizioni relative*)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, per l'anno finanziario 1992, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 13*).

2. È approvato, in termini di competenza e di cassa, il bilancio della gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali, per l'anno finanziario 1992, annesso allo stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, ai termini dell'articolo 10 della legge 5 gennaio 1933, n. 30 (*Appendice n. 1*). Ai fini della gestione predetta restano confermate le norme dello statuto-regolamento approvato con regio decreto 5 ottobre 1933, n. 1577.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, nell'anno finanziario 1992, le eventuali variazioni, in termini di competenza e di cassa, al bilancio della gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali comunque connesse con l'attuazione delle norme di cui all'articolo 11 della legge 16 maggio 1970, n. 281, e successive modificazioni, nonchè con l'attuazione del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, emanato ai sensi dell'articolo 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

– *Stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste* **(Tabella 13)**

Al capitolo 1004 (Compensi per lavoro straordinario...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 692.560.000 *a lire* 592.560.000 (– 100.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 800.000.000 *a lire* 500.000.000 (– 300.000.000).

9ª-14.Tab.13.1 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 1101 (Acquisto di riviste, giornali ed altre pubblicazioni), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 55.000.000 *a lire* 30.000.000

(– 25.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 55.000.000 *a lire* 30.000.000 (– 25.000.000).

9ª-14.Tab.13.2 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 1115 (Fitto di locali ed oneri accessori), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 5.500.000.000 *a lire* 5.000.000.000 (– 500.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 5.500.000.000 *a lire* 5.000.000.000 (– 500.000.000).

9ª-14.Tab.13.3 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 1540 (Spese per la formazione e l'aggiornamento... nonchè funzionamento Comitato interregionale...), *aumentare le previsioni di competenza da lire* 0 *a lire* 200.000.000 (+ 200.000.000) *e ridurre le previsioni di cassa da lire* 681.301.000 *a lire* 581.301.000 (– 100.000.000).

Conseguentemente, al capitolo 5055 (Spese d'ufficio per il funzionamento degli uffici periferici), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 1.500.000.000 *a lire* 1.300.000.000 (– 200.000.000).

9ª-14.Tab.13.5 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 1592 (Contributi per l'attuazione di programmi... gestione razionale dell'offerta di prodotti agricoli), *aumentare le previsioni di cassa da lire* 990.390.000 *a lire* 5.000.000.000 (+ 4.009.610.000).

Conseguentemente, al capitolo 7756 (Somme da versare agli enti di sviluppo agricolo...), *ridurre le previsioni di cassa da lire* 25.000.000.000 *a lire* 20.990.390.000 (– 4.009.610.000).

9ª-14.Tab.13.6 MARGHERITI, CASCIA, CASADEI LUCCHI, LOPS, SCIVOLETTO

Al capitolo 2085 (Interventi per iniziative e campagne... da destinare all'informazione...), *aumentare le previsioni di cassa da lire* 1.921.773.000 *a lire* 8.921.773.000 (+ 7.000.000.000).

Conseguentemente, al capitolo 7227 (Spese per il potenziamento del sistema informativo... progettazione...), *ridurre le previsioni di cassa da lire* 32.779.782.000 *a lire* 25.779.782.000 (- 7.000.000.000).

9ª-14.Tab.13.10 MARGHERITI, CASADEI LUCCHI, LOPS, SCIVOLETTO

Al capitolo 3031 (Spese per la manutenzione... opere di bonifica...), *aumentare le previsioni di cassa da lire* 3.500.000.000 *a lire* 5.500.000.000 (+ 2.000.000.000).

9ª-14.Tab.13.11 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 3032 (Spese per studi, indagini e ricerche...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 450.000.000 *a lire* 400.000.000 (- 50.000.000) *e aumentare le previsioni di cassa da lire* 400.000.000 *a lire* 700.000.000 (+ 300.000.000).

9ª-14.Tab.13.12 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 5004 (Indennità e rimborso spese trasporto per missioni...), *aumentare le previsioni di competenza da lire* 0 *a lire* 1.500.000.000 (+ 1.500.000.000).

Conseguentemente, al capitolo 7743 (Ammortamento mutui contratti... progetti opere... bonifica...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 15.454.048.000 *a lire* 13.954.048.000 (- 1.500.000.000).

9ª-14.Tab.13.13 MARGHERITI

Al capitolo 7244 (Contributi a favore di organismi... produzioni tipiche...), *aumentare le previsioni di competenza da lire* 0 *a lire* 2.000.000.000 (+ 2.000.000.000).

Conseguentemente, al capitolo 7743 (Ammortamento mutui contratti...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 15.454.048.000 *a lire* 13.454.048.000 (- 2.000.000.000).

9ª-14.Tab.13.15 MARGHERITI, CASCIA, LOPS, CASADEI LUCCHI

Al capitolo 7287 (Quota di intervento ordinario... settori bieticolo-saccarifero...), *aumentare le previsioni di cassa da lire* 15.000.000.000 *a lire* 34.472.699.000 (+ 19.472.699.000).

9ª-14.Tab.13.17 MARGHERITI, CASCIA, CASADEI LUCCHI, LOPS, SCIVOLETTO

Al capitolo 7455 (Somma da assegnare alle Regioni per il concorso interessi sui prestiti...), *aumentare le previsioni di cassa da lire* 251.320.525.000 *a lire* 451.320.525.000 (+ 200.000.000.000).

9ª-14.Tab.13.18 MARGHERITI, CASCIA, CASADEI LUCCHI, LOPS, SCIVOLETTO

Al capitolo 7456 (Somme da assegnare alle Regioni... ricostituzione capitali di conduzione), *aumentare le previsioni di cassa da lire* 150.000.000.000 *a lire* 236.000.000.000 (+ 86.000.000.000).

9ª-14.Tab.13.19 MARGHERITI, CASCIA, CASADEI LUCCHI, LOPS, SCIVOLETTO

Al capitolo 7460 (Somme da assegnare alle Regioni... riconversione attrezzature...), *aumentare le previsioni di cassa da lire* 60.000.000.000 *a lire* 180.115.000.000 (+ 120.115.000.000).

9ª-14.Tab.13.20 MARGHERITI, CASCIA, CASADEI LUCCHI, LOPS, SCIVOLETTO

Al capitolo 7461 (Somma da assegnare alle Regioni... ricostituzione oliveti...), *aumentare le previsioni di cassa da lire* 58.837.000.000 *a lire* 108.308.000.000 (+ 49.471.000.000).

9ª-14.Tab.13.21 MARGHERITI, CASCIA, CASADEI LUCCHI, LOPS, SCIVOLETTO

Al capitolo 7510 (Concorso negli interessi sui prestiti e mutui concessi...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 18.113.772.000 *a lire* 17.113.772.000 (–1.000.000.000).

9ª-14.Tab.13.25 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Ripristinare il capitolo 7695 (Reiscrizione di residui passivi perenti relativi a spese... per studi, rilievi... attuazione piano... difesa del suolo... regimazione delle acque...), *soppresso, iscrivendo nelle previsioni dei residui lire* 100.000.000 *e nelle previsioni di cassa lire* 100.000.000.

9ª-14.Tab.13.27 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Ripristinare il capitolo 7703 (Spese per il ripristino delle opere pubbliche di bonifica danneggiate...), *soppresso, iscrivendo nelle previsioni dei residui lire* 500.000.000 *e nelle previsioni di cassa lire* 500.000.000.

9ª-14.Tab.13.28 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Ripristinare il capitolo 7709 (Spese per la realizzazione di opere di accumulo di acqua a prevalente scopo irriguo e di opere primarie di riporto ed adduzione), *soppresso, iscrivendo nelle previsioni di cassa lire* 500.000.000.

9ª-14.Tab.13.29 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Ripristinare il capitolo 7713 (Spese per interventi di interesse nazionale sulla base dei progetti pronti, nel settore delle sistemazioni idrauliche connesse...), *soppresso, iscrivendo nelle previsioni di competenza lire* 500.000.000 *e nelle previsioni di cassa lire* 500.000.000.

Conseguentemente al capitolo 1115 (Fitto di locali ed oneri accessori), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 5.500.000.000 *a lire* 5.000.000.000 (– 500.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 5.500.000.000 *a lire* 5.000.000.000 (– 500.000.000).

9ª-14.Tab.13.30 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 7717 (Spese per il finanziamento di progetti immediatamente eseguibili...), *aumentare le previsioni di cassa da lire* 40.000.000.000 *a lire* 52.340.104.000 (+ 12.340.104.000).

9ª-14.Tab.13.31 MARGHERITI, CASCIA, CASADEI LUCCHI, LOPS, SCIVOLETTO

Al capitolo 7756 (Somma da versare agli enti per lo sviluppo agricolo... Puglia... Lucania... Arezzo...), *aumentare le previsioni di cassa da lire* 25.000.000.000 *a lire* 30.000.000.000 (+ 5.000.000.000).

9ª-14.Tab.13.32 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Ricordo che il senatore Pollice ha aggiunto la firma agli emendamenti del Gruppo della Rifondazione comunista.

Questa mattina è stato votato un primo gruppo di emendamenti relativi al bilancio dell'agricoltura. Come i colleghi ricordano, si è poi passati alla votazione dell'emendamento 9ª-14.Tab.13.6, presentato dal senatore Margheriti e da altri senatori, sul quale il senatore Margheriti è intervenuto per dichiarazione di voto.

BOATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Annunzio il voto favorevole e lamento il fatto che sarebbe stato più corretto se, dopo la dichiarazione di voto, l'emendamento fosse stato posto ai voti nella seduta di questa mattina.

SPOSETTI. A nome del prescritto numero di senatori chiedo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Avverto gli onorevoli colleghi che è stata presentata una richiesta di verifica del numero legale.

Invito il senatore segretario a dare annuncio dei richiedenti la verifica.

VENTURI, *segretario*. La verifica del numero legale è stata richiesta dai senatori Sposetti, Galeotti, Pollini, Andriani, Margheriti, Alberici, Tornati, Visconti, Senesi, Cascia, Casadei Lucchi e Boldrini.

PRESIDENTE. Invito i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(*Segue la verifica del numero legale*).

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo pertanto la seduta per un'ora.

(*La seduta, sospesa alle ore 16,15, è ripresa alle ore 17,15*).

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. La seduta è ripresa. Metto ai voti l'emendamento 9ª-14.Tab.13.6, presentato dal senatore Margheriti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9ª-14.Tab.13.10, presentato dal senatore Margheriti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9ª-14.Tab.13.11, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9ª-14.Tab.13.12, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9ª-14.Tab.13.13.

BOATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Signor Presidente, mi ero già pronunciato a favore di emendamenti presentati dal senatore Margheriti e da altri senatori, e a favore di altri mi dichiarerò tra poco. Questo emendamento, che reca la firma del solo senatore Margheriti, comporta però un aumento delle previsioni di competenza per il capitolo relativo a indennità di rimborso spese trasporto per missioni che, a meno che il collega non ne spieghi le motivazioni, mi lascia molto perplesso. Quindi voterò contro.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9ª-14.Tab.13.13, presentato dal senatore Margheriti.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9ª-14.Tab.13.15, presentato dal senatore Margheriti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9ª-14.Tab.13.17, presentato dal senatore Margheriti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9ª-14.Tab.13.18.

BOATO. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Signor Presidente, annuncio, per risparmiare tempo, il nostro voto favorevole agli emendamenti 9ª-14.Tab.13.18, 9ª-14.-Tab.13.19, 9ª-14.Tab.13.20, 9ª-14.Tab.13.21.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9ª-14.Tab.13.18, presentato dal senatore Margheriti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9ª-14.Tab.13.19, presentato dal senatore Margheriti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9ª-14.Tab.13.20, presentato dal senatore Margheriti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9ª-14.Tab.13.21, presentato dal senatore Margheriti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9ª-14.Tab.13.25, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9ª-14.Tab.13.27, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9ª-14.Tab.13.28, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9ª-14.Tab.13.29, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9ª-14.Tab.13.30, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9ª-14.Tab.13.31, presentato dal senatore Margheriti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9ª-14.Tab.13.32, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 14.

ANDRIANI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* ANDRIANI. Signor Presidente, ora che i nostri emendamenti sono stati respinti e la tabella è rimasta invariata, non posso nascondere, senza ripetere le motivazioni del nostro voto contrario già espresse dal senatore Margheriti illustrando le nostre proposte di modifica, la preoccupazione per la sempre più evidente sfasatura che si va creando tra il malessere che va crescendo nel mondo agricolo e che tra pochi giorni si esprimerà, qui a Roma, in una protesta che immagino sarà abbastanza vivace, e le risposte che il Governo sta dando a tale malessere.

La crisi dell'agricoltura non esiste solo in Italia; sappiamo tutti cosa è accaduto in Francia nelle settimane passate e cosa sta succedendo ancora adesso, soprattutto dinanzi a talune decisioni che la CEE sta assumendo in materia agricola. Tuttavia, è evidente – a mio avviso – che la crisi dell'agricoltura nel nostro paese è ancora maggiore rispetto a quella francese, dal momento che noi abbiamo un settore in cui si è registrata negli ultimi anni una riduzione del reddito *pro capite*. In sostanza, l'agricoltura si trova al crocevia di una serie di trasformazioni in atto: il processo di liberalizzazione dei mercati – non a caso, è stato questo il nodo principale su cui si sono interrotte le trattative dell'«Uruguay *round*» e su cui dovranno riaprirsi –, la questione ambientale, perchè è indubbio che il modo di produrre in agricoltura viene rimesso in discussione dai problemi ambientali e, più in generale, il nodo della ricerca di una nuova qualità del produrre che investe tutto il sistema delle imprese e quindi anche quello agricolo.

Ora, il complesso di tali questioni sta esercitando sull'agricoltura una pressione fortissima al cambiamento e ciò potrebbe essere potenzialmente un dato positivo, ed anzi già lo è stato in quanto ha dato luogo ad alcuni fatti positivi, quali – a mio avviso – la liquidazione della Federconsorzi. Questo ente, infatti, ha rappresentato la forma di organizzazione di un mercato protetto e controllato politicamente, che

faceva parte di un sistema di potere soprattutto organizzato attorno alla Democrazia cristiana. Ciò che però ci preoccupa è il fatto che questi cambiamenti, che già sono in atto sotto la forma di crollo della Federconsorzi, di caduta degli investimenti, e così via, non lascino intravedere, da parte del Governo e soprattutto da parte della Democrazia cristiana – che è stata finora il principale punto di riferimento del mondo agricolo –, la capacità di delineare un disegno nuovo, diverso, che spinga positivamente l'agricoltura verso tale cambiamento. Le manifestazioni più evidenti di ciò sono date dal fatto che non esiste alcuna percepibile risposta, in termini di organizzazione di una nuova gestione dell'agricoltura, alla liquidazione della Federconsorzi e dal modo in cui il Governo si sta comportando nelle sedi europee.

Esiste una proposta la cui *ratio* è positiva perchè tende a superare un sistema di sostegno dell'agricoltura basato sulla tutela dei prezzi e perciò sulla produzione di eccedenze da esportare attraverso un sussidio, cioè una pratica di *dumping* con la quale l'Europa ha creato dei guasti immensi in altri mercati. Rispetto a tale proposta, per andare ad un sostegno dell'agricoltura basato non sui prezzi ma sull'integrazione diretta del reddito degli agricoltori, occorrerebbe da parte del Governo da un lato la chiara accettazione di tale principio e dall'altra la forza di negoziare il mutamento dei modi pratici con i quali la CEE porta avanti questo disegno (per molti aspetti discutibili). Il nostro Governo invece è rimasto in una posizione ambigua, di fronte all'accettazione del principio generale della riforma CEE, e debolissima nel sostenere le ragioni dell'Italia e le richieste di modifica di quel progetto, inevitabili se vogliamo accettare quel tipo di soluzione.

Da ultimo c'è questo bilancio, in merito al quale non credo di dover aggiungere altro a quanto ha affermato il collega Margheriti.

Cari colleghi, pensate davvero che «spalmando» gli investimenti negli anni futuri, per l'agricoltura come per altri settori, rinviando gli stanziamenti al 1993-1994 senza recuperare la tremenda caduta di investimenti avvenuta nel 1991 come conseguenza dell'incapacità del Governo di effettuare una concreta politica agraria, ci possiamo salvare la coscienza? Guardiamoci in faccia: pensate davvero che gli impegni che stiamo prendendo per gli investimenti nel 1993 e nel 1994 abbiano una qualche validità?

A parte che gli investimenti potrebbero essere ancora «spalmati» nel 1992 e si potrebbe «spalmare» verso gli anni 1995 e 1996; ma sappiamo tutti benissimo che proprio le conseguenze di questa manovra finanziaria, il *deficit* che creeremo per gli anni 1993 e 1994 costringeranno il Parlamento di domani a rimettere in discussione tutti i programmi di investimento.

In effetti qui si stanno semplicemente sottraendo delle risorse ad un settore già penalizzato in anni passati e che sta oggi conoscendo una crisi molto forte. C'è il rischio perciò di aumentare questo senso di frustrazione, derivante da una perdita di identità e di ruolo del mondo agricolo, con la conseguenza che esso potrebbe diventare un ostacolo al processo di europeizzazione quando invece potrebbe esserne il protagonista, se orientato con una strategia chiara e con politiche adeguate.

Non solo voteremo contro questo articolo e questa tabella, ma ci batteremo nelle settimane future per incalzare il Governo affinchè assuma una posizione adeguata nelle sedi CEE e affinchè si dia vita ad una nuova legge per gli interventi in agricoltura che sia il riflesso di una nuova politica agraria. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

BOATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOATO. Signor Presidente, vorrei innanzitutto porle una domanda: i due ordini del giorno, riguardanti il settore dell'industria, sono stati spostati alla tabella successiva e quindi all'articolo successivo?

PRESIDENTE. Sì, sono stati spostati.

* BOATO. Già il collega Andriani, poco fa, ha accennato alla sfida di carattere epocale che oggi si pone tra sviluppo agricolo e questione ambientale. Non ho nessuna intenzione di intrattenere i colleghi su questa materia, ma è altrettanto evidente la totale inadeguatezza in cui ci si trova in questo momento di fronte ad una sfida che rischia di essere mortale se non viene affrontata in modo adeguato. È questa, in sintesi, la ragione per la quale voteremo contro questo articolo e la relativa tabella. (*Applausi del Gruppo federalista europeo ecologista*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi informo che sulla votazione dell'articolo 14, con l'annessa tabella 13, è stata chiesta dal prescritto numero di senatori la votazione nominale con scrutinio elettronico.

MICOLINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* MICOLINI. Signor Presidente, signor Presidente del Consiglio, signori Ministri, colleghi, intendo esporre brevemente le ragioni che mi costringono ad esprimere un voto di dissenso su questa tabella del disegno di legge di bilancio. Annuncio un voto di sola astensione sull'articolo 14 e l'annessa tabella 13, dal momento che condivido l'obiettivo generale del contenimento del debito pubblico. Questa astensione su una tabella, per di più relativa ad uno specifico settore, vuole essere la manifestazione di un disagio che va ben al di là dei numeri del settore produttivo agricolo. Non sarebbe nemmeno giusto attribuire soltanto a questa manovra finanziaria la responsabilità della politica economica per l'agricoltura, che considero per molti aspetti insufficiente.

In effetti, le politiche seguite dal 1984 in poi da tutte le coalizioni di Governo hanno determinato un continuo aumento delle importazioni di beni agro-alimentari e hanno generato l'esportazione di ingenti masse economiche e finanziarie, con il corrispondente abbassamento della nostra possibilità di sviluppo industriale nel settore agro-alimentare, trascurando gravi problemi occupazionali e senza generare benefici neppure per i consumatori, in termini nè di prezzi, nè di qualità.

A fronte di questi problemi, la manovra economica che si realizza è soprattutto attenta alle esigenze di bilancio. Sia chiaro: credo nell'assoluta necessità di un severo contenimento del *deficit* pubblico e perciò condivido il perseguimento dell'obiettivo proposto sotto questo profilo dal Governo. Non ritengo però che ciò debba avvenire a spese dello sviluppo economico del paese, ma penso che debba essere fondato su terapie d'urto sul fronte della spesa corrente, così come non credo che la riduzione di agevolazioni fiscali o sanitarie o previdenziali possa prescindere dalle condizioni delle aziende e dei redditi a cui tali riduzioni si applicano. Ugualmente, non capisco per quale motivo la manovra economica debba essere interpretata solo come una questione di entrate e di uscite e non anche di fissazione di regole del gioco. Sotto quest'ultimo profilo – credo – si manifestano le carenze più gravi, non solo e non tanto nella legge finanziaria, quanto nella politica seguita da tutte le coalizioni di Governo dal 1984 a oggi.

Non basta certo una tabella per invertire la rotta, ma non capisco perchè non debba essere accompagnata da impegni politici in grado di generare un'inversione di tendenza. La politica comunitaria ha comportato l'accettazione di logiche di riduzione lineare delle produzioni, per cui finisce per pagare anche chi non ha avuto mai responsabilità nelle produzioni di eccedenze, come nel caso del latte, dei cereali, della carne, del tabacco, dell'ortofrutta e delle oleaginose. Questa politica non è frutto di una scelta di rigore, ma è un rigore imposto al nostro paese. La diminuzione delle imprese nel settore agricolo, come in quello agro-alimentare, e la conseguente perdita di occupazione saranno pagate da tutti, ma anche dal bilancio dello Stato. Ridurremo sempre più il nostro paese ad avere aziende agricole *part time* e forse andremo a incidere su quello zoccolo duro per cui abbiamo tutti assieme lavorato al fine di costruire una nuova agricoltura.

Signor Presidente del Consiglio, le faccio notare la vostra mancanza in quest'Aula anche oggi: non c'è il Ministro dell'agricoltura e non c'è nessuno dei tre Sottosegretari di quel Dicastero. Per fortuna c'è lei, ma anche lei deve farsi carico di queste problematiche, come hanno fatto in alcuni momenti Mitterrand e Kohl, che si sono occupati dei problemi delle loro agricolture, come ha fatto il presidente Bush o il suo predecessore Reagan, che in alcuni momenti è sceso in campo. Oltre tutto, la destrutturazione del sistema agro-alimentare, che rappresenta pur sempre il 20 per cento del prodotto lordo vendibile e che garantisce livelli pure inadeguati di autoapprovvigionamento per il paese, è destinata ad aggravarsi di fronte alla preannunciata riforma della politica agricola comunitaria, così come peggiorerà la situazione per la mancata adozione di politiche nazionali in grado di sostenere il nostro sistema agro-industriale di fronte alla scadenza del 1993.

Oltre tutto, c'è chi continua a dire che è ancora troppo elevata la spesa publica in agricoltura. Basti per tutti il caso del piano agro-alimentare. Il Governo aveva preso l'impegno di sviluppare le proprie strategie sulla base di tale piano che però, dopo l'adozione, è letteralmente sparito dalla circolazione. La mancanza di tali obiettivi e il non dar seguito a quelli fissati generano fenomeni perversi proprio nella spesa.

È stato molto pubblicizzato un investimento di un'industria privata di circa 8.000 miliardi per l'industrializzazione meridionale destinati a generare 28.000 posti di lavoro, con 3.500 miliardi di intervento a fondo perduto. Chi ha fatto il conto costi-benefici di tale finanziamento rispetto ad uguali investimenti nel settore agro-alimentare? Nessuno, forse perchè si sarebbe scoperto che ben diversi sarebbero stati gli effetti moltiplicatori sotto il profilo della produzione di ricchezza e dell'occupazione. Parliamo sempre del Sud e pensiamo di restare al Sud in termini di investimenti! È comunque chiaro che tale cifra per una sola iniziativa ridicolizza la cifra prevista dallo stesso articolo 14 riguardante la tabella 13. Abbiamo minori investimenti su tutta l'agricoltura nel nostro paese.

In conclusione, signor Presidente, signori Ministri, la mia astensione dal voto sull'articolo 14, e sull'annessa tabella 13, vuol richiamare l'attenzione del Governo e del Parlamento sulla gravità del problema agricolo che non interessa solo gli addetti e le loro famiglie, ma investe nelle sue implicazioni produttive, sociali ed economiche la politica del paese e richiede da parte di tutta la classe dirigente un'alta presa di coscienza dei grandi valori in gioco.

NEBBIA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NEBBIA. Signor Presidente, colleghi, il Gruppo della Sinistra indipendente voterà contro l'articolo 14. È un voto non soltanto contro il contenuto finanziario di questo articolo, ma soprattutto, contro la politica del Governo nel settore agricolo. Stiamo assistendo ad una perdita dei terreni coltivati proprio in un momento in cui avremmo bisogno di aumentare la produzione agricola e la qualità dei prodotti. Manca una reale politica nei rapporti tra la produzione agricola e forestale e la difesa dell'ambiente.

Tante volte in Commissione abbiamo discusso i problemi relativi a certe interazioni negative tra produzione agricola e ambiente (si pensi all'uso eccessivo di pesticidi e di concimi) e niente è stato fatto per una svolta che porti ad una modificazione dei cicli produttivi agricoli e ad un miglioramento della qualità dei prodotti.

In questo senso, vengono colpiti anche i consumatori. Si pensi ad esempio alla crescente diffusione di residui di pesticidi negli alimenti, che compromettono la salute dei cittadini e dei consumatori. È un peccato perchè il settore forestale e il settore agricolo potrebbero essere, e potenzialmente sono, una grande fonte di materie prime e di energia se si operasse con lungimiranza e con coraggio. Vengono invece distrutte le eccedenze agricole mentre potrebbero essere trasformate in prodotti agricoli, nonchè in fonti di energia o in carburanti.

Non c'è bisogno di dire che la mancanza di una politica agricola, qual è riflessa dal contenuto di questo articolo 14, colpisce maggiormente il Mezzogiorno, dove sono collocate le regioni che invece, per prodotti agricoli e forestali, potrebbero dare un contributo maggiore all'arricchimento di materie alimentari ed industriali per l'Italia e anche per i paesi in via di sviluppo.

Signor Presidente, questa manovra finanziaria non rende giustizia ai lavoratori e agli imprenditori del settore agricolo. Il nostro voto contrario corrisponde all'aspirazione che il settore agricolo possa, da settore ultimario, quale oggi è, ritornare ad essere settore primario dell'economia. (*Applausi dall'estrema sinistra e dal Gruppo federalista europeo ecologista*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che i senatori Giustinelli, Cascia, Maffioletti, Casadei Lucchi, Mesoraca, Boldrini, Tornati, Benassi, Gambino, Scivoletto, Garofalo, Bollini, Bertoldi, Brina e Torlontano hanno richiesto la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 14, con l'annessa tabella 13.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì.

I senatori contrari voteranno no.

Chi intende astenersi si comporterà di conseguenza. Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Votano sì *i senatori:*

Achilli, Acone, Acquarone, Agnelli Arduino, Aliverti, Amabile, Andò, Andreatta, Andreotti, Angeloni, Azzarà, Azzaretti

Baiardi, Bausi, Beorchia, Berlanda, Bissi, Boggio, Bompiani, Bonalumi, Bono Parrino, Bonora, Bosco, Bozzello Verole, Butini

Cabras, Cappelli, Carli, Carta, Casoli, Castiglione, Ceccatelli, Chessa, Chimenti, Cimino, Colombo, Colombo Svevo, Condorelli, Cortese, Coviello, Cuminetti

D'Amelio, De Cinque, Dell'Osso, De Rosa, De Vito, Di Lembo, Di Stefano, Donato, Dujany

Fabbri, Fabris, Falcucci, Fassino, Favilla, Ferrari-Aggradi, Fioret, Fogu, Fontana Giovanni Angelo, Foschi, Franza

Gallo, Genovese, Gerosa, Giacovazzo, Giagu Demartini, Giugni, Golfari, Granelli, Grassi Bertazzi, Graziani, Guzzetti

Ianni, Ianniello, Innamorato

Jervolino Russo

Lauria, Leonardi, Lombardi

Mancia, Mancino, Manieri, Manzini, Marniga, Masciadri, Mazzola, Melotto, Meraviglia, Mezzapesa, Montresori, Mora, Muratore

Nepi, Neri

Orlando

Pagani Antonino, Pagani Maurizio, Pavan, Pellegrino Bruno, Perina, Perugini, Petronio, Picano, Pierri, Pinto, Pizzo, Poli, Postal, Putignano

Rezzonico, Ricevuto, Rosati, Rubner, Ruffino

Salerno, Santalco, Santini, Saporito, Sartori, Scevarolli, Signori, Spitella

Tagliamonte, Tani, Toth
Vella, Venturi, Vettori, Vitalone
Zanella, Zangara, Zecchino.

Votano no *i senatori:*

Alberici, Andreini, Andriani, Antoniazzi
Benassi, Berlinguer, Bertoldi, Bisso, Boato, Bochicchio Schelotto, Boffa, Boldrini, Bollini, Brina
Callari Galli, Cardinale, Casadei Lucchi, Cascia, Cavazzuti, Chiarante, Chiaromonte, Chiesura, Cisbani, Coletta, Correnti
Dionisi
Ferraguti, Florino, Franchi
Galeotti, Gambino, Giacchè, Gianotti, Giustinelli, Greco
Iannone, Imbrìaco, Imposimato
Lama, Longo, Lops
Macaluso, Macis, Maffioletti, Margheri, Margheriti, Mesoraca, Montinaro, Moro
Nebbia, Nespolo, Nocchi
Pasquino, Pecchioli, Pellegrino Giovanni, Petrara, Pieralli, Pinna, Pollice, Pollini, Pontone
Ranalli, Rastrelli, Riva
Scardaoni, Scivoletto, Senesi, Sposetti, Strik Lievers
Tornati
Ulianich
Vecchi, Vesentini, Vetere, Vignola
Zuffa.

Si astengono i senatori:

Carlotto, Diana, Emo Capodilista, Micolini, Pezzullo.

Sono in congedo i senatori:

Abis, Arfè, Argan, Barca, Bernardi, Bo, Bufalini, Busseti, Candioto, Cattanei, Citaristi, Covi, Cutrera, Dipaola, Duò, Elia, Evangelisti, Fanfani, Fontana Alessandro, Fontana Walter, Forte, Gualtieri, Leone, Lotti, Mariotti, Meoli, Murmura, Ongaro Basaglia, Patriarca, Perricone, Pulli, Riz, Robol, Salvi, Sanesi, Triglia, Valiani, Vecchietti, Ventre, Visca, Visibelli, Vitalone.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico dell'articolo 14, con l'annessa tabella 13:

Senatori presenti 214
Senatori votanti 213
Maggioranza 107

Favorevoli 132
Contrari 76
Astenuti 5

Il Senato approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 15:

Art. 15.

(*Stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato e disposizioni relative*)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per l'anno finanziario 1992, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 14*).

2. Gli importi dei versamenti effettuati con imputazione al capitolo 4721 dello stato di previsione dell'entrata sono correlativamente iscritti in termini di competenza e di cassa, con decreti del Ministro del tesoro, al capitolo 7551 dello stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

3. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1976, n. 902, il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, in termini di competenza e di cassa, le occorrenti variazioni di bilancio, anche in conto residui, per il trasferimento al fondo nazionale per il credito agevolato al settore industriale, delle somme disponibili sul capitolo 7541 dello stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato per l'anno finanziario 1992.

4. Per l'attuazione dell'articolo 8 della legge 5 marzo 1990, n. 46, il Ministro del tesoro, su proposta del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni all'entrata del bilancio ed allo stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato per l'anno 1992.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti ordini del giorno ed emendamenti:

- *Stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato* **(Tabella 14)**

Il Senato,

constatato che il Governo, cedendo alla pressione dei recenti gravi disordini di Gioia Tauro pilotati da ambienti mafiosi e da noti esponenti politici che hanno strumentalizzato il giustificato malconten-

to dei lavoratori licenziati dai cantieri ENEL (sequestrati dalla magistratura) e lasciati volutamente da dieci mesi senza reddito, si propone di imporre la costruzione di una centrale con alimentazione a carbone camuffata come policombustibile, nella piana di Gioia Tauro;

rilevato che la gravissima scelta del Governo non solo contrasta con il pronunciamento contrario della popolazione e delle istituzioni locali per gli effetti devastanti che l'impianto termoelettrico provocherebbe all'assetto ambientale, sanitario, economico e territoriale, ma respinge assurdamente persino la decisione del Consiglio regionale della Calabria che propone un impianto piccolo alimentato a metano;

sottolineata l'enorme gravità che assume tale scelta governativa perchè viene presa nonostante sia in corso un importante procedimento penale per una serie di violazioni di leggi commesse dall'ENEL in uno scandaloso intreccio di mafia, affari, in relazione alla centrale, accertato anche dalla Commissione parlamentare antimafia, che ha consentito un rafforzamento della mafia e dei poteri criminali;

considerato il grave comportamento del Governo e dell'ENEL, che negando il riconoscimento della Cassa integrazione guadagni ai circa 500 lavoratori licenziati a seguito del sequestro dei cantieri, ha voluto strumentalizzarli come forza di pressione per poter imporre la mega-centrale a carbone,

impegna il Governo:

1) a revocare ogni decisione diretta alla costruzione della mega-centrale a carbone e di accogliere la proposta del Consiglio regionale respingendo ogni tipo di pressione che favorisca la mafia;

2) a corrispondere la Cassa integrazione guadagni ai lavoratori licenziati;

3) a promuovere un programma di sviluppo economico e sociale della Piana e della Calabria che, partendo dalla immediata utilizzazione polifunzionale del porto, preveda interventi per la creazione di un vasto tessuto produttivo, industriale, agricolo e turistico che dia risposte economiche e occupazionali.

9.2944.53. TRIPODI, LIBERTINI, COSSUTTA, DIONISI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, CROCETTA, MERIGGI

Il Senato,

considerato che l'approvazione della legge di riforma può permettere all'ENEA una seria ristrutturazione ed un rilancio nell'interesse del Paese;

tenuto conto che ciò richiede un rinnovato ed approfondito impegno di tutto il personale dipendente;

sottolineato che il contratto di lavoro è scaduto da tre anni e legittimamente il personale dipendente ne sollecita il rinnovo;

richiamato l'ordine del giorno proposto dalla medesima Commissione e accolto dal Governo all'atto dell'approvazione della legge di riforma,

invita il Governo:

ad approvare la stipula del contratto di lavoro dell'ENEA entro pochi giorni.

9.2944.54. GIANOTTI, BAIARDI, CARDINALE, CISBANI, MONTINARO, SPOSETTI, VIGNOLA, GIUSTINELLI

Al capitolo 1004 (Compensi per lavoro straordinario al personale...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 959.000.000 *a lire* 100.000.000 (-859.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 959.000.000 *a lire* 100.000.000 (-859.000.000).

10ª-15.Tab.14.1 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 1107 (Spese per studi attinenti al sistema informativo del Ministero...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 2.000.000.000 *a lire* 1.000.000.000 (-1.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 2.150.000.000 *a lire* 1.150.000.000 (-1.000.000.000).

10ª-15.Tab.14.2 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 1183 (Somma da erogare per il finanziamento dell'autorità garante della concorrenza e del mercato), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 38.000.000.000 *a lire* 32.000.000.000 (-6.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 38.000.000.000 *a lire* 32.000.000.000 (-6.000.000.000).

10ª-15.Tab.14.3 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 7546 (Conferimento al «Fondo per la ristrutturazione e riconversione industriale»), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 160.000.000.000 *a lire* 100.000.000.000 (-60.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 160.000.000.000 *a lire* 100.000.000.000 (-60.000.000.000).

10ª-15.Tab.14.4 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Ricordo che il senatore Pollice ha aggiunto la firma all'ordine del giorno e agli emendamenti presentati dal Gruppo della Rifondazione comunista.

Invito i presentatori ad illustrare l'ordine del giorno n. 54.

GIANOTTI. Ritiriamo l'ordine del giorno n. 54.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'ordine del giorno n. 53 e sugli emendamenti in esame.

PUTIGNANO, *relatore*. Sui quattro emendamenti all'articolo 15 il relatore è contrario, come pure sull'ordine del giorno.

PICANO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Sono contrario all'ordine del giorno n. 53.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10ª-15.Tab.14.1, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10ª-15.Tab.14.2, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10ª-15.Tab.14.3, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10ª-15.Tab.14.4, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 53.

BOATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Aggiungo la mia firma all'ordine del giorno n. 53. L'ordine del giorno n. 54 è stato giustamente ritirato; infatti, era improprio in questa sede.

Anche a nome del collega Strik Lievers, annuncio che daremo il nostro voto favorevole all'ordine del giorno n. 53, che è assolutamente condivisibile.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 53, presentato dal senatore Tripodi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 15.

BOATO. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Annuncio il nostro voto contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 15, con l'annessa tabella 14.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 16:

Art. 16.

(*Stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e disposizioni relative*)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, per l'anno finanziario 1992, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 15*).

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- *Stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale* **(Tabella 15)**

Al capitolo 1004 (Compensi per lavoro straordinario al personale...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 952.000.000 *a lire* 452.000.000 (−500.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 952.000.000 *a lire* 452.000.000 (−500.000.000).

11ª-16.Tab.15.1 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 1531 (Fitto di locali ed oneri accessori), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 11.000.000.000 *a lire* 8.000.000.000 (−3.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 11.000.000.000 *a lire* 10.000.000.000 (−1.000.000.000).

11ª-16.Tab.15.2 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 1536 (Spese di ufficio), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 4.000.000.000 *a lire* 3.000.000.000 (−1.000.000.000) *e*

le previsioni di cassa da lire 4.000.000.000 *a lire* 3.000.000.000 (–1.000.000.000).

11ª-16.Tab.15.3 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 3668 (Oneri derivanti da sgravi contributivi concessi a favore delle imprese operanti in particolari territori), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 6.748.700.000.000 *a lire* 1.748.700.000.000 (–5.000.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 6.848.700.000.000 *a lire* 1.848.700.000.000 (–5.000.000.000.000).

11ª-16.Tab.15.4 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 4032 (Spese per iniziative intese a favorire lo sviluppo della cooperazione...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 8.000.000.000 *a lire* 4.000.000.000 (–4.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 8.000.000.000 *a lire* 4.000.000.000 (–4.000.000.000).

11ª-16.Tab.15.5 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 4536 (Spese per il funzionamento... della commissione centrale per l'impiego...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 4.600.000.000 *a lire* 2.600.000.000 (–2.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 4.600.000.000 *a lire* 2.600.000.000 (–2.000.000.000).

11ª-16.Tab.15.6 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 4577 (Somma da erogare... alle imprese che procedono... a nuove assunzioni...), *aumentare le previsioni di competenza da lire* 283.200.000.000 *a lire* 483.200.000.000 (+ 200.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 283.200.000.000 *a lire* 483.200.000.000 (+ 200.000.000.000).

Conseguentemente, al capitolo 3668 (Oneri derivanti da sgravi contributivi concessi a favore delle imprese operanti in particolari territori), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 6.748.700.000.000 *a lire* 6.548.700.000.000 (– 200.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 6.848.700.000.000 *a lire* 6.648.700.000.000 (– 200.000.000.000).

11ª-16.Tab.15.7 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 8021 (Spese per l'acquisto e il noleggio di macchine e attrezzature varie...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 30.000.000.000 *a lire* 10.000.000.000 (–20.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 30.000.000.000 *a lire* 25.000.000.000 (–5.000.000.000).

11ª-16.Tab.15.8 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 8055 (Finanziamento delle attività di formazione professionale residue svolte nelle regioni...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 17.500.000.000 *a lire* 15.000.000.000 (– 2.500.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 17.500.000.000 *a lire* 15.000.000.000 (– 2.500.000.000).

11ª-16.Tab.15.9 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Ricordo che il senatore Pollice ha aggiunto la firma agli emendamenti del Gruppo della Rifondazione comunista.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

PUTIGNANO, *relatore*. Il parere del relatore è contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 16.

PICANO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Anche il Governo è contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 11ª-16.Tab.15.1, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 11ª-16.Tab.15.2, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 11ª-16.Tab.15.3, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 11ª-16.Tab.15.4, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 11ª-16.Tab.15.5, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 11ª-16.Tab.15.6, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 11ª-16.Tab.15.7, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 11ª-16.Tab.15.8, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 11ª-16.Tab.15.9, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 16.

BOATO. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Annuncio il voto contrario del nostro Gruppo su questo articolo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 16, con l'annessa tabella 15.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 17:

Art. 17.

(*Stato di previsione del Ministero del commercio con l'estero e disposizioni relative*)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero del commercio con l'estero, per l'anno finanziario 1992, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 16*).

2. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 5, comma 5, della legge 16 marzo 1989, n. 106, il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

– *Stato di previsione del Ministero del commercio con l'estero* **(Tabella 16)**

Al capitolo 1004 (Compensi per lavoro straordinario al personale ...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 658.000.000 *a lire* 496.000.000 (– 162.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 658.000.000 *a lire* 496.000.000 (– 162.000.000).

10ª.17.Tab.16.1 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 1090 (Compensi per le collaborazioni e per i membri della segreteria dell'osservatorio economico ...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 450.000.000 *a lire* 250.000.000 (– 200.000.000), *e le previsioni di cassa da lire* 450.000.000 *a lire* 250.000.000 (– 200.000.000).

10ª.17.Tab.16.2 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 1105 (Spese per l'acquisto di apparecchiature elettroniche ...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 600.000.000 *a lire* 300.000.000 (– 300.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 600.000.000 *a lire* 300.000.000 (– 300.000.000).

10ª.17.Tab.16.3 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 1603 (Contributi ad enti per l'organizzazione e la partecipazione a mostre all'estero ...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 10.000.000.000 *a lire* 5.000.000.000 (– 5.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire*10.000.000.000 *a lire* 5.000.000.000 (–5.000.000.000).

10ª.17.Tab.16.4 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 1606 (Contributo nelle spese... dell'Istituto nazionale per il commercio estero ...) *ridurre le previsioni di competenza da lire* 200.000.000.000 *a lire* 150.000.000.000 (– 50.000.000.000) *e le previ-*

sioni di cassa da lire 200.000.000.000 *a lire* 150.000.000.000 (– 50.000.000.000).

10ª.17.Tab.16.5 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 1611 (Somma da assegnare all'Istituto nazionale per il commercio con l'estero ...), *ridurre le previsioni di competenza e di cassa di lire* 30.000.000.000.

10ª.17.Tab.16.6 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 1612 (Contributi ai consorzi... che abbiano come scopo sociale esclusivo l'esportazione di prodotti ...), *ridurre le previsioni di cassa da lire* 10.000.000.000 *a lire* 5.000.000.000 (–5.000.000.000).

10ª.17.Tab.16.7 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 7561 (Somma da destinare alla sottoscrizione del capitale sociale della... Società italiana per le imprese miste all'estero...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 100.000.000.000 *a lire* 10.000.000.000 (– 90.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 200.000.000.000 *a lire* 20.000.000.000 (– 180.000.000.000).

10ª.17.Tab.16.8 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Il senatore Pollice ha aggiunto la firma agli emendamenti del Gruppo della Rifondazione comunista.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

PUTIGNANO, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

PICANO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Anche il Governo esprime parere contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10ª-17.Tab.16.1, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10ª-17.Tab.16.2, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10ª-17.Tab.16.3, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10ª-17.Tab.16.4, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10ª-17.Tab.16.5, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10ª-17.Tab.16.6, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10ª-17.Tab.16.7, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10ª-17.Tab.16.8, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 17.

BOATO. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Annuncio il nostro voto contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 17, con l'annessa tabella 16.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 18:

Art. 18.

(*Stato di previsione del Ministero della marina mercantile e disposizioni relative*)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della marina mercantile, per l'anno finanziario 1992, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 17*).

2. Ai fini dell'attuazione della legge 6 agosto 1991, n. 255, il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni compensative di bilancio dallo stato di previsione del Ministero della difesa allo stato di previsione del Ministero della marina mercantile, nonchè a ripartire fra i capitoli interessati, anche di nuova istituzione, dello stato di previsione del Ministero della marina mercantile gli stanziamenti iscritti per competenza e cassa al capitolo 2250 del medesimo stato di previsione per l'anno finanziario 1992.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti ordini del giorno ed emendamenti:

– *Stato di previsione del Ministero della marina mercantile* **(Tabella 17)**

Il Senato,

considerando la necessità di realizzare i sistemi portuali, superando vieti localismi,

impegna il Governo:

a definire, entro il 31 dicembre 1992:

a) i porti che in ciascun sistema portuale hanno un ruolo preminente;

b) le integrazioni tra i vari porti del sistema;

c) le funzioni dei sistemi portuali, anche con il criterio di evitare un sovraccarico burocratico.

9.2944.55. LIBERTINI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI

Il Senato,

considerando la necessità di attivare il cabotaggio marittimo sul Tirreno e sull'Adriatico per alleggerire il transito delle merci fra il Nord e il Sud della penisola,

impegna il Governo:

a presentare al Parlamento, entro il 31 marzo 1992, un progetto organico a tal fine.

9.2944.56. LIBERTINI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI

Il Senato,

considerando la necessità di un'efficace politica del cabotaggio marittimo, nel quadro dell'intermodalità,

impegna il Governo:

ad operare perchè sia costituita, nell'ambito di un progetto di cabotaggio, una società, alla quale partecipino in parti uguali l'Ente ferrovie dello Stato e la Finmare, volta ad incentivare il trasporto passeggeri e merci via mare.

9.2944.57. LIBERTINI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI

Il Senato,

considerata la tendenza alla privatizzazione dei porti attraverso la spartizione delle attrezzature tra alcuni gruppi finanziari e la necessità del carattere aperto e competitivo dei sistemi portuali,

impegna il Governo:

ad operare perchè, evitando quella spartizione, sia mantenuto ai porti il necessario carattere pubblico e aperto.

9.2944.58. LIBERTINI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI

Il Senato,

considerando i risultati negativi dell'azione del Governo che, invece di sollecitare lo sviluppo delle compagnie portuali verso il modello di impresa, ha agito per svuotarne e azzerarne la funzione,

impegna il Governo:

ad operare perchè alle compagnie portuali, riorganizzate come impresa, sia affidata la gestione del ciclo del lavoro portuale.

9.2944.59. LIBERTINI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI

Il Senato,

constatato che lo Stato ha speso la imponente cifra di circa 1.000 miliardi di lire per la costruzione del grande porto di Gioia Tauro che doveva servire al fantomatico quinto Centro siderurgico svanito per la sopraggiunta crisi della siderurgia;

rilevato che la imponente infrastruttura portuale non trova ancora una prospettiva sulla sua utilizzazione in quanto il Governo ha completamente eluso il problema nonostante la spesa sostenuta e le sollecitazioni per una immediata utilizzazione, impedendo e negando la prospettiva di renderla porto di servizio ad uso dell'ENEL;

considerato che il porto di Gioia Tauro può assolvere ad un ruolo importante senza incidere sull'attività degli altri porti italiani, in considerazione della sua ubicazione geografica al centro del Mediterraneo e in un'area molto bisognosa di sviluppo e di occupazione,

impegna il Governo:

a provvedere in tempi rapidi alla realizzazione della struttura gestionale e alla utilizzazione polifunzionale del grande porto.

9.2944.60. TRIPODI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, LIBERTINI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ

Al capitolo 1081 (Acquisto di riviste...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 154.000.000 *a lire* 54.000.000 (– 100.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 154.000.000 *a lire* 54.000.000 (– 100.000.000).

8ª-18.Tab.17.1 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 1099 (Manutenzione... di locali e dei relativi impianti), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 2.500.000.000 *a lire* 1.000.000.000 (– 1.500.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 2.500.00.000 *a lire* 1.000.000.000 (– 1.500.000.000).

8ª-18.Tab.17.2 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 2572 (Contributo all'ente autonomo del porto di Trieste), *aumentare le previsioni di competenza da lire* 4.600.000.000 *a lire* 5.000.000.000 (+ 400.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 4.600.000.000 *a lire* 5.000.000.000 (+ 400.000.000).

Conseguentemente, al capitolo 3061 (Sovvenzioni... per ripianamento degli oneri... alle società assuntrici di servizi marittimi...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 400.000.000.000 *a lire* 399.600.000.000 (– 400.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 400.000.000.000 *a lire* 399.600.000.000 (– 400.000.000).

8ª-18.Tab.17.3 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 2574 (Contributo ordinario al Consorzio autonomo del porto di Napoli), *aumentare le previsioni di competenza da lire* 6.500.000.000 *a lire* 7.000.000.000 (+ 500.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 6.500.000.000 *a lire* 7.000.000.000 (+ 500.000.000).

Conseguentemente, al capitolo 3061 (Sovvenzioni... per ripianamento degli oneri... alle società assuntrici di servizi marittimi...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 400.000.000.000 *a lire* 399.500.000.000 (– 500.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 400.000.000.000 *a lire* 399.500.000.000 (– 500.000.000).

8ª-18.Tab.17.4 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 2576 (Contributo ordinario all'Ente autonomo del porto di Savona), *aumentare le previsioni di competenza da lire* 2.000.000.000 *a lire* 2.200.000.000 (+ 200.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 2.000.000.000 *a lire* 2.200.000.000 (+ 200.000.000).

Conseguentemente, al capitolo 3061 (Sovvenzioni... per ripianamento degli oneri... alle società assuntrici di servizi marittimi...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 400.000.000.000 *a lire* 399.800.000.000 (– 200.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 400.000.000.000 a lire 399.800.000.000 (– 200.000.000).

8ª-18.Tab.17.5 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 2581 (Contributo ordinario al provveditorato al porto di Venezia), *aumentare le previsioni di competenza da lire* 3.500.000.000 *a lire* 3.800.000.000 (+ 300.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 3.500.000.000 *a lire* 3.800.000.00 (+ 300.000.000).

Conseguentemente, al capitolo 3061 (Sovvenzioni... per ripianamento degli oneri... alle società assuntrici di servizi marittimi...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 400.000.000.000 *a lire* 399.700.000.000 (– 300.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 400.000.000.000 *a lire* 399.700.000.000 (– 300.000.000).

8ª-18.Tab.17.6 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 2582 (Contributo ordinario all'Ente autonomo del porto di Palermo), *aumentare le previsioni di competenza da lire* 1.500.000.000 *a lire* 1.700.000.000 (+ 200.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 1.500.000.000 *a lire* 1.700.000.00 (+ 200.000.000).

Conseguentemente, al capitolo 3061 (Sovvenzioni... per ripianamento degli oneri... alle società assuntrici di servizi marittimi...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 400.000.000.000 *a lire* 399.800.000.000 (– 200.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 400.000.000.000 *a lire* 399.800.000.000 (– 200.000.000).

8ª-18.Tab.17.7 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 2583 (Contributo ordinario al consorzio autonomo del porto di Civitavecchia), *aumentare le previsioni di competenza da lire* 500.000.000 *a lire* 600.000.000 (+ 100.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 500.000.000 *a lire* 600.000.000 (+ 100.000.000).

Conseguentemente, al capitolo 3061 (Sovvenzioni... per ripianamento degli oneri... alle società assuntrici di servizi marittimi...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 400.000.000.000 *a lire* 399.900.000.000 (– 100.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 400.000.000.000 *a lire* 399.900.000.000 (– 100.000.000).

8ª-18.Tab.17.8 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 3061 (Sovvenzioni... per ripianamento degli oneri... alle società assuntrici di servizi marittimi...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 400.000.000.000 *a lire* 250.000.000.000 (– 150.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 400.000.000.000 *a lire* 300.000.000.00 (– 100.000.000.000).

8ª-18.Tab.17.9 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 3063 (Somma da erogare... per i servizi di trasporto merci di linea...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 77.000.000.000 *a lire* 47.000.000.000 (– 30.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 80.000.000.000 *a lire* 50.000.000.000 (– 30.000.000.000).

8ª-18.Tab.17.10 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 3070 (Contributi annui... a società di navigazione per i servizi internazionali di linea...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 55.000.000.000 *a lire* 25.000.000.000 (– 30.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 55.000.000.000 *a lire* 25.000.000.000 (– 30.000.000.000).

8ª-18.Tab.17.11 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 7541 (Contributo negli interessi su operazioni di credito navale), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 626.273.000.000 *a lire* 326.273.000.000 (– 300.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 800.000.000.000 *a lire* 600.000.000.000 (– 200.000.000.000).

8ª-18.Tab.17.12 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 7557 (Contributi a favore delle imprese armatoriali...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 91.000.000.000 *a lire* 0 (- 91.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 109.000.000.000 *a lire* 54.000.000.000 (- 55.000.000.000).

8ª-18.Tab.17.13 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 7558 (Contributi alle imprese armatoriali...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 28.000.000.000 *a lire* 8.000.000.000 (- 20.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 32.000.000.000 *a lire* 20.000.000.000 (- 12.000.000.000).

8ª-18.Tab.17.14 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 7558 (Contributi alle imprese armatoriali...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 28.000.000.000 *a lire* 26.000.000.000 (- 2.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 32.000.000.000 *a lire* 30.000.000.000 (- 2.000.000.000).

Conseguentemente al capitolo 7802 (Somma occorrente per l'esecuzione del piano... a tutela della balneabilità nel mare Adriatico...), *aumentare le previsioni di competenza da lire* 0 *a lire* 2.000.000.000 (+ 2.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 6.000.000.000 *a lire* 8.000.000.000 (+ 2.000.000.000).

8ª-18.Tab.17.16 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 7558 (Contributi alle imprese armatoriali...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 28.000.000.000 *a lire* 22.000.000.000 (- 6.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 32.000.000.000 *a lire* 26.000.000.000 (- 6.000.000.000).

Conseguentemente, al capitolo 8022 (Spese per... mezzi nautici... per la prevenzione ed il controllo degli inquinamenti del mare), *aumentare le previsioni di competenza da lire* 23.000.000.000 *a lire* 29.000.000.000 (+ 6.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 40.000.000.000 *a lire* 46.000.000.000 (+ 6.000.000.000).

8ª-18.Tab.17.17 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 7581 (Spese per... programma quadriennale di potenziamento delle infrastrutture... delle capitanerie di porto), *aumentare le previsioni di competenza da lire* 60.000.000.000 *a lire* 100.000.000.000

(+ 40.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 80.000.000.000 *a lire* 180.000.000.000 (+ 100.000.000.000).

Conseguentemente al capitolo 3061 (Sovvenzioni... per ripianamento degli oneri... alle società assuntrici di servizi marittimi...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 400.000.000.000 *a lire* 360.000.000.000 (– 40.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 400.000.000.000 *a lire* 300.000.000.000 (– 100.000.000.000).

8ª-18.Tab.17.15 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Il senatore Pollice ha aggiunto la firma agli ordini del giorno ed emendamenti del Gruppo della Rifondazione comunista.

Invito il relatore ed i rappresentanti del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti e sugli ordini del giorno in esame.

PUTIGNANO, *relatore*. Il parere del relatore è contrario su tutti gli emendamenti. Sugli ordini del giorno nn. 55, 56 e 58 mi rimetto al Governo, mentre esprimo parere contrario sugli ordini del giorno nn. 57, 59 e 60.

PICANO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo è contrario su tutti gli emendamenti.

FACCHIANO, *ministro della marina mercantile*. L'ordine del giorno n. 55 posso accettarlo come raccomandazione, anche perchè il provvedimento in esso richiamato è in discussione in Parlamento e non dipende dalla mia volontà portarlo avanti; il Governo ha già sollecitato la Commissione competente a completarne l'*iter* in breve tempo.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 56, relativo al cabotaggio vi è un progetto già in corso e quindi lo accetto come raccomandazione.

L'ordine del giorno n. 57 è quasi uguale al precedente e quindi accetto anch'esso come raccomandazione.

Esprimo invece parere contrario sugli ordini del giorno nn. 58 e 59. Accetto come raccomandazione l'ordine del giorno n. 60.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8ª-18.Tab.17.1, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8ª-18.Tab.17.2, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8ª-18.Tab.17.3, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8ª-18.Tab.17.4, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8ª-18.Tab.17.5, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8ª-18.Tab.17.6, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8ª-18.Tab.17.7, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8ª-18.Tab.17.8, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8ª-18.Tab.17.9, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8ª-18.Tab.17.10, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8ª-18.Tab.17.11, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8ª-18.Tab.17.12, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8ª-18.Tab.17.13, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8ª-18.Tab.17.14, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8ª-18.Tab.17.16, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8ª-18.Tab.17.17, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8ª-18.Tab.17.15, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Senatore Pollice, dal momento che il Governo ha accettato come raccomandazione gli ordini del giorno nn. 55, 56, 57 e 60, insiste per la loro votazione?

POLLICE. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 58.

BOATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Signor Presidente, vorrei aggiungere la mia firma agli ordini del giorno nn. 55, 56, 57 e 60.

Sono infatti favorevole al contenuto degli ordini del giorno nn. 56 e 57, che riguardano il cabotaggio marittimo.

Inoltre, voteremo a favore dell'ordine del giorno n. 58, contrario alla privatizzazione dei porti, mentre ci asterremo sull'ordine del giorno n. 59, che riguarda le compagnie portuali.

POLLICE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLICE. Signor Presidente, è evidente che sono a favore degli ordini del giorno, in quanto vi ho apposto la mia firma.

Volevo sottolineare il fatto che il Ministro ha accettato come raccomandazione anche l'ordine del giorno n. 60, sul quale avrei preferito che si votasse. In fondo, si chiede l'utilizzo del porto di Gioia Tauro. Si tratta di una sorta di cattedrale nel deserto, che non serve assolutamente a nulla; vi è un degrado totale e continuo. Quindi, perchè non impegnarsi per una trasformazione del porto di Gioia Tauro e per

un suo utilizzo nell'area del Mediterraneo, dato che esso è importante anche per la sua ubicazione geografica?

In fondo, non si tratta di firmare una cambiale in bianco, bensì di iniziare a impegnarsi, a studiare, a verificare e ad approvare una linea di tendenza per l'utilizzo del porto di Gioia Tauro.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 58, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 59, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 18.

BOATO. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Annuncio il mio voto contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 18, con l'annessa tabella 17.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 19:

Art. 19.

(*Stato di previsione del Ministero delle partecipazioni statali e disposizioni relative*)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero delle partecipazioni statali, per l'anno finanziario 1992, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 18*).

Su questo articolo sono stati presentati un ordine del giorno e i seguenti emendamenti:

– *Stato di previsione del Ministero delle partecipazioni statali* **(Tabella 18)**

Il Senato,

premesso:

che il Parlamento, in più occasioni ha sollecitato il Governo a predisporre un nuovo piano per la chimica;

che dopo la conclusione negativa della vicenda Enimont gran parte dell'industria chimica italiana è in mano pubblica;

che dal fallimento della *joint venture* tra Enichem e Montedison sono derivate nuove difficoltà per effetto della sopravvalutazione del valore degli impianti apportati dalla Montedison con il conseguente aumento della situazione debitoria di Enichem;

che è stato predisposto, da Enichem, un *business plan*, che, nella logica di un piano di esclusivo risanamento finanziario più che industriale (riproduzione sostanziale del vecchio *business plan* di Enimont), sconvolge l'attuale assetto produttivo e occupazionale degli stabilimenti chimici, in particolare per quelli ubicati al Sud con conseguenti gravi ripercussioni di carattere economico e sociale,

impegna il Governo:

1) a predisporre un nuovo piano nazionale di sviluppo di tutta l'industria chimica (sia privata che pubblica) con particolare riferimento a quella secondaria e fine;

2) a bloccare qualsiasi iniziativa da parte di Enichem tendente a modificare gli assetti produttivi e occupazionali.

9.2944.61. CROCETTA, COSSUTTA, DIONISI, LIBERTINI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI

Al titolo I (Spese correnti), *sopprimere ai capitoli della categoria IV* (Acquisto di beni e servizi) – capitoli 1081, 1082, 1091, 1092, 1093, 1094, 1095, 1096, 1097, 1098, 1099, 1100, 1101, 1102, 1103, 1104, 1106, 1107, 1108 e 1109 – *le relative previsioni di competenza* (– 6.537.000.000) *e di cassa* (– 6.537.000.000).

5ª-19.Tab.18.1 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 1032 (Fondo per il miglioramento dell'efficienza dei servizi), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 134.000.000 *a lire* 34.000.000 (– 100.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 134.000.000 *a lire* 34.000.000 (– 100.000.000).

5ª-19.Tab.18.2 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 7548 (Contributi agli enti di gestione... per la realizzazione nel Mezzogiorno di un programma... per lo sviluppo dell'imprenditorialità), *ridurre le previsioni dei residui da lire* 68.000.000.000 *a lire* 28.000.000.000 (–40.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 68.000.000.000 *a lire* 28.000.000.000 (– 40.000.000.000).

5ª-19.Tab.18.3 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 7549 (Fondo speciale di reindustrializzazione), *ridurre le previsioni dei residui da lire* 150.056.750.000 *a lire* 50.056.750.000 (–100.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 150.056.750.000 *a lire* 50.056.750.000 (– 100.000.000.000).

5ª-19.Tab.18.4 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 7566 (Conferimento ai fondi di dotazione degli enti di gestione... per la realizzazione dei programmi di investimenti nel Mezzogiorno...), *ridurre le previsioni dei residui da lire* 200.000.000.000 *a lire* 100.000.000.000 (–100.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 200.000.000.000 *a lire* 100.000.000.000 (– 100.000.000.000).

5ª-19.Tab.18.5 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Ricordo che il senatore Pollice ha aggiunto la propria firma agli emendamenti presentati dal Gruppo della Rifondazione comunista.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'ordine del giorno e sugli emendamenti in esame.

PUTIGNANO, *relatore*. Esprimo parere contrario sia sull'ordine del giorno che sugli emendamenti.

* ANDREOTTI, *presidente del Consiglio dei ministri e ministro ad interim delle partecipazioni statali*. Signor Presidente, premetto che il Governo è contrario all'ordine del giorno e non perchè manchi la necessità di una grande attenzione verso il settore chimico, anche se, visti i molti piani che sono stati fatti, forse converrebbe non farne e sperare che vada bene (*Brusìo in Aula. Richiami del Presidente*).

Quel che certamente non può essere è che, dopo tutto quel che è accaduto e dopo le vicende Enichem, si abbiano degli assetti di carattere societario che tornino a modelli ormai superati, con notevoli oneri per il denaro pubblico. L'attenzione del Ministero al riguardo sarà quindi totale.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5ª-19.Tab.18.1, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5ª-19.Tab.18.2, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5ª-19.Tab.18.3, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5ª-19.Tab.18.4, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5ª-19.Tab.18.5, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 61.

BOATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Signor Presidente, annuncio il nostro voto contrario sull'ordine del giorno concernente il piano chimico, poichè in esso non è contenuto alcun indirizzo rivolto al Governo per quanto concerne il nuovo piano chimico che dovrebbe essere predisposto.

Poichè l'ordine del giorno ci sembra pericoloso e indeterminato, voteremo contro di esso.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 61, presentato dal senatore Crocetta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 19.

RIVA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* RIVA. Signor Presidente, il mio intervento vuole essere l'espressione di un annuncio di voto e di una speranza. L'annuncio – e certo la notizia non giungerà inaspettata – è di un voto contrario alla tabella del Ministero delle partecipazioni statali. La speranza è che questa sia l'ultima volta in cui in una sessione di bilancio si vota la tabella del Ministero delle partecipazioni statali. Tale speranza si fonda sul fatto che, a quanto sembra, lo stesso Governo e la stessa maggioranza si sono sicuramente convinti dell'inutilità della sopravvivenza del Ministero e, spero, anche della sua nocività. Inoltre, far sparire questo Ministero può anche offrire un buon contributo per far cessare il marasma istituzionale che sulla materia delle partecipazioni statali si è creato. In poche parole, vorrei evitare che si ripetessero, nelle prossime sessioni di bilancio, gli episodi che si sono verificati anche in questa occasione. Da qualche anno, ogni volta che si giunge a questa scadenza, io pongo, forse con una insistenza un po' noiosa, ma che d'altra parte non viene mai soddisfatta, un problema che riguarda uno dei più grossi disastri industriali del nostro paese: quello della chimica. Poco fa un collega

della Democrazia cristiana, motivando il suo voto di astensione in dissenso dalla maggioranza sulla tabella dell'agricoltura, ricordava la gravità del *deficit* agro-alimentare italiano. Io vorrei invece ricordare la gravità del *deficit* chimico, un *deficit* che è ancora più grave in quanto riguarda un'industria che in anni lontani presentava un interscambio con l'estero largamente attivo.

Presidenza del presidente SPADOLINI

(*Segue* RIVA). Non è frutto di un destino cinico e baro questo *deficit*, bensì è il fatale prodotto di una cattiva politica della chimica nel nostro paese, o per meglio dire di una continua serie di cattive interferenze politiche nell'industria chimica.

Io chiedo ogni anno, ed ogni anno la risposta non arriva, che sia presentato un conto delle risorse finanziarie pubbliche che sono state spese in questo settore dai tempi dei famosi o famigerati piani chimici che l'attuale ministro Ruffolo si inventava quando era segretario generale della programmazione, dai tempi della prima scalata dell'ENI di Cefis alla Montedison, fino agli ultimi episodi.

Al riguardo, debbo dire che il livello di marasma istituzionale su questo tema è stato dato da un episodio che credo sia bene raccontare in questa Aula al fine di comprendere l'effettiva necessità di cambiare strada. Avanzata, dunque, la mia richiesta, reiterata in Commissione bilancio, alla presenza del Ministro *ad interim* – con tutta l'autorevolezza, ovviamente, di un Ministro *ad interim* che è il Presidente del Consiglio – mi sono sentito rinviare ad una risposta che mi sarebbe stata data dal Sottosegretario alle partecipazioni statali. Ebbene, la risposta si è tradotta in un colloquio che mi è stato offerto, direi in privato, nel corridoio antistante la Commissione bilancio, dal suddetto Sottosegretario che, in uno schietto dialetto romanesco (io non ho nulla contro tale dialetto, mi dispiace solo che non lo padroneggio e quindi non sono in grado di ripetere quì la stessa autenticità di linguaggio usato dal Sottosegretario in parola), mi ha detto: «'mbè, che c'è? M'hanno detto che tu volevi sapè quarcosa de sta chimica! Se ce mettiamo qua un momento, te dico che la faccenda dell'Enichem...» «No, io avevo chiesto di conoscere i conti», gli ho risposto in una lingua italiana, a quel punto, un po' malcerta anche da parte mia. «Ma no! a me mica m'hanno detto che te dovevo dà i conti; io credevo che volessi parlà de 'sto piano chimico dell'Enichem, dell'UNIONCARBIDE» egli ha controbattuto. Ed allora, a quel punto, mi sono arreso perchè mi pareva che fossimo del tutto fuori da un clima istituzionale, non solo in senso geografico perchè eravamo fuori dalla Commissione, ma anche perchè su quel terreno un dialogo tra Parlamento e Governo risultava realmente impossibile.

Io mi auguro che la soppressione del Ministero delle partecipazioni statali porti con sè anche la fine di questo malcostume istituzionale. (*Applausi dall'estrema sinistra. Congratulazioni*).

BOATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Signor Presidente, è già stato ricordato che è in corso una raccolta di firme per un *referendum* per la soppressione del Ministero delle partecipazioni statali ed è stato anche rammentato che lo stesso Presidente del Consiglio ha annunciato un disegno di legge – non so, però se esso sia già stato approvato dal Consiglio dei ministri – per l'abolizione, credo entro il giugno dell'anno prossimo, di quel Ministero.

Questa è soltanto una ragione in più per motivare il nostro voto contrario sull'articolo 19 e l'annessa tabella 18. (*Applausi dal Gruppo federalista europeo ecologista*).

Presidenza del vice presidente LAMA

RASTRELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* RASTRELLI. Signor Presidente, annuncio il voto contrario del mio Gruppo sulla tabella relativa alle partecipazioni statali per gli stessi motivi addotti dai colleghi che mi hanno preceduto e che ci trovano pienamente consenzienti. D'altra parte, basta leggere i giornali per rendersi conto della presunzione dei famosi boiardi di Stato, che, avendo preso possesso di queste miniere, non intendono assolutamente cederle, nè intendono rendere al Parlamento e al Governo il conto che sarebbe dovuto. Ecco perchè è indispensabile che al più presto Parlamento e Governo si decidano ad abolire il Ministero in questione e a privatizzare, secondo la visione del ministro Carli, le partecipazioni statali, realizzando così anche per il bilancio dello Stato quei vantaggi che sono indispensabili per l'equilibrio della bilancia dei pagamenti.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 19, con l'annessa tabella 18.

È approvato.

È giunta, onorevoli colleghi, la seguente comunicazione, da parte del senatore Baiardi: «Dichiaro che nella votazione nominale n. 2 del 17 novembre 1991, relativa al Ministero dell'agricoltura, per un errore materiale ho espresso voto favorevole anzichè contrario».

La Presidenza prende atto di tale comunicazione.

Passiamo all'esame dell'articolo 20:

Art. 20.

(*Stato di previsione del Ministero della sanità e disposizioni relative*)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della sanità, per l'anno finanziario 1992, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 19*).

2. Alle spese di cui ai capitoli 2547 e 4550 dello stato di previsione del Ministero della sanità si applicano, per l'anno finanziario 1992, le disposizioni contenute nel secondo comma dell'articolo 36 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni ed integrazioni, sulla contabilità generale dello Stato.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato a riassegnare per l'anno finanziario 1992, con propri decreti, le entrate di cui all'articolo 5, comma 12, della legge 29 dicembre 1990, n. 407, ai competenti capitoli dello stato di previsione del Ministero della sanità, dell'Istituto superiore di sanità e dell'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro, per le attività di controllo, di programmazione, di informazione e di educazione sanitaria del Ministero stesso e degli istituti medesimi.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

– *Stato di previsione del Ministero della sanità* **(Tabella 19)**

Al capitolo 1004 (Compensi per lavoro straordinario al personale...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 871.000.000 *a lire* 371.000.000 (– 500.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 871.000.000 *a lire* 371.000.000 (– 500.000.000).

12ª-20.Tab.19.1 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 1104 (Spese per l'informazione sanitaria ai fini della promozione della salute...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 3.230.000.000 *a lire* 2.730.000.000 (– 500.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 3.500.000.000 *a lire* 3.000.000.000 (– 500.000.000).

12ª-20.Tab.19.2 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 2031 (Acquisto... di materiale profilattico... ed altri interventi di prevenzione e cura contro le malattie infettive...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 2.500.000.000 *a lire* 1.900.000.000 (– 600.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 5.000.000.000 *a lire* 4.400.000.000 (– 600.000.000).

12ª-20.Tab.19.4 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 2031 (Acquisto... di materiale profilattico... ed altri interventi di prevenzione e cura contro le malattie infettive...), *ridurre le*

previsioni di competenza da lire 2.500.000.000 *a lire* 2.000.000.000 (– 500.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 5.000.000.000 *a lire* 4.500.000.000 (– 500.000.000).

Conseguentemente, al capitolo 2033 (Spese per... accertamenti diagnostici e di laboratorio per i servizi di profilassi internazionale...), *aumentare le previsioni di competenza da lire* 300.000.000 *a lire* 800.000.000 (+ 500.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 340.000.000 *a lire* **840.000.000 (+ 500.000.000).**

12ª-20.Tab.19.5 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 2031 (Acquisto... di materiale profilattico... ed altri interventi di prevenzione e cura contro le malattie infettive...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 2.500.000.000 *a lire* 2.405.000.000 (– 95.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 5.000.000.000 *a lire* 4.905.000.000 (– 95.000.000).

Conseguentemente, al capitolo 2040 (Spese per il funzionamento di apposita Commissione... in materia di eutrofizzazione delle acque), *aumentare le previsioni di competenza da lire* 5.000.000 *a lire* 100.000.000 (+ 95.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 5.000.000 *a lire* 100.000.000 (+ 95.000.000).

12ª-20.Tab.19.6 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Ai capitoli sottoelencati apportare le seguenti variazioni:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N	Denominazione			
2074	Concorso nelle spese... per il controllo della radioattività ambientale in ambito regionale	CP 4.700.000.000 CS 4.700.000.000	CP 5.700.000.000 CS 5.700.000.000	CP + 1.000.000.000 CS + 1.000.000.000
6537	Spese per l'attuazione di corsi di preparazione... del personale dell'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro...	CP 200.000.000 CS 200.000.000	CP 400.000.000 CS 400.000.000	CP + 200.000.000 CS + 200.000.000

Conseguentemente, al capitolo 4201 (Spese per il sistema informativo sanitario), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 80.000.000.000 *a lire* 78.800.000.000 (– 1.200.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 89.000.000.000 *a lire* 87.800.000.000 (– 1.200.000.000).

12ª-20.Tab.19.7 FERRAGUTI, IMBRÌACO, ALBERTI

Al capitolo 2542 (Spese per studi... relativi alla disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope), *aumentare le previsioni di competenza da lire* 0 *a lire* 400.000.000 (+ 400.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 400.000.000 *a lire* 800.000.000 (+ 400.000.000).

Conseguentemente, al capitolo 2585 (Somma da corrispondere alla Croce rossa italiana...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 33.130.000.000 *a lire* 32.730.000.000 (– 400.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 33.130.000.000 *a lire* 32.730.000.000 (– 400.000.000).

12ª-20.Tab.19.8 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 2547 (Spese per... la lotta e la prevenzione delle infezioni da HIV...), *aumentare le previsioni di competenza da lire* 16.000.000.000 *a lire* 17.000.000.000 (+ 1.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 26.000.000.000 *a lire* 27.000.000.000 (+ 1.000.000.000).

Conseguentemente, al capitolo 2585 (Somma da corrispondere alla Croce rossa italiana...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 33.130.000.000 *a lire* 32.130.000.000 (– 1.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 33.130.000.000 *a lire* 32.130.000.000 (– 1.000.000.000).

12ª-20.Tab.19.9 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 2585 (Somma da corrispondere alla Croce rossa italiana...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 33.130.000.000 *a lire* 32.130.000.000 (– 1.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 33.130.000.000 *a lire* 32.130.000.000 (– 1.000.000.000).

Conseguentemente, al capitolo 3035 (Spese connesse alle attività di controllo nel settore dell'igiene degli alimenti e nutrizione), *aumentare le previsioni di competenza da* per memoria *a lire* 1.000.000.000 (+ 1.000.000.000) *e le previsioni di cassa da* per memoria *a lire* 1.000.000.000 (+ 1.000.000.000).

12ª-20.Tab.19.11 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 2585 (Somma da corrispondere alla Croce rossa italiana...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 33.130.000.000 *a*

lire 30.000.000.000 (– 3.130.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 33.130.000.000 *a lire* 30.000.000.000 (– 3.130.000.000).

12ª-20.Tab.19.10 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 2585 (Somma da corrispondere alla Croce rossa italiana...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 33.130.000.000 *a lire* 32.660.000.000 (–470.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 33.130.000.000 *a lire* 32.660.000.000 (–470.000.000).

Conseguentemente, al capitolo 4036 (Spese per l'attività di informazione scientifica sui farmaci di uso veterinario), *aumentare le previsioni di competenza da lire* 30.000.000 *a lire* 500.000.000 (+470.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 30.000.000 *a lire* 500.000.000 (+470.000.000).

12ª-20.Tab.19.13 FERRAGUTI, IMBRÌACO, ALBERTI

Al capitolo 2585 (Somma da corrispondere alla Croce rossa italiana...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 33.130.000.000 *a lire* 32.930.000.000 (–200.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 33.130.000.000 *a lire* 33.030.000.000 (–100.000.000).

Conseguentemente, al capitolo 4042 (Spese per studi... eseguiti dagli istituti zooprofilattici sperimentali...), *aumentare le previsioni di competenza da lire* 300.000.000 *a lire* 500.000.000 (+200.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 400.000.000 *a lire* 500.000.000 (+100.000.000).

12ª-20.Tab.19.15 FERRAGUTI, IMBRÌACO, ALBERTI

Al capitolo 2585 (Somma da corrispondere alla Croce rossa italiana...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 33.130.000.000 *a lire* 30.130.000.000 (– 3.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 33.130.000.000 *a lire* 30.130.000.000 (– 3.000.000.000).

Conseguentemente, al capitolo 4550 (Spese per l'attuazione di programmi... per la lotta e la prevenzione delle infezioni da HIV...), *aumentare le previsioni di competenza da lire* 84.000.000.000 *a lire* 87.000.000.000 (+ 3.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 84.000.000.000 *a lire* 87.000.000.000 (+ 3.000.000.000).

12ª-20.Tab.19.22 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 4201 (Spese per il sistema informativo sanitario...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 80.000.000.000 *a lire* 79.350.000.000 (– 650.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 89.000.000.000 *a lire* 88.350.000.000 (– 650.000.000).

Conseguentemente, al capitolo 6537 (Spese per l'attuazione di corsi di preparazione... del personale dell'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro...), *aumentare le previsioni di competenza da lire* 200.000.000 *a lire* 850.000.000 (+ 650.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 200.000.000 *a lire* 850.000.000 (+ 650.000.000).

12ª-20.Tab.19.23 RANALLI, FERRAGUTI, IMBRÌACO, ALBERTI

Al capitolo 2585 (Somma da corrispondere alla Croce rossa italiana...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 33.130.000.000 *a lire* 32.130.000.000 (– 1.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 33.130.000.000 *a lire* 32.130.000.000 (– 1.000.000.000).

Conseguentemente, al capitolo 6547 (Spese per incarichi di ricerca ad istituti di riconosciuto valore scientifico...), *aumentare le previsioni di competenza da lire* 1.578.000.000 *a lire* 2.578.000.000 (+ 1.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 2.000.000.000 *a lire* 3.000.000.000 (+ 1.000.000.000).

12ª-20.Tab.19.24 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 2585 (Somma da corrispondere alla Croce rossa italiana...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 33.130.000.000 *a lire* 32.130.000.000 (– 1.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 33.130.000.000 *a lire* 32.130.000.000 (– 1.000.000.000).

Conseguentemente, al capitolo 7010 (Acquisti di apparecchiature e strumenti... per il controllo della radioattività ambientale...), *aumentare le previsioni di competenza da lire* 2.000.000.000 *a lire* 3.000.000.000 (+ 1.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 6.000.000.000 *a lire* 7.000.000.000 (+ 1.000.000.000).

12ª-20.Tab.19.26 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 2585 (Somme da corrispondere alla Croce rossa italiana...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 33.130.000.000 *a lire* 33.030.000.000 (– 100.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 33.130.000.000 *a lire* 33.030.000.000 (– 100.000.000).

Conseguentemente, istituire un capitolo con la seguente denominazione: «Spese per la riforma del Ministero della sanità», *iscrivendo nelle previsioni di competenza lire* 100.000.000 *e nelle previsioni di cassa lire* 100.000.000.

12ª-20.Tab.19.29 BERLINGUER, TORLONTANO, ZUFFA, ALBERTI

Al capitolo 3535 (Spese per l'attività di informazione scientifica agli operatori sanitari e di informazione al pubblico sui farmaci), *ridurre le*

previsioni di competenza da lire 700.000.000 *a lire* 0 (– 700.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 800.000.000 *a lire* 0 (– 800.000.000).

Conseguentemente, al capitolo 3538 (Spese per le attività di controllo e per la farmacovigilanza nel settore umano), *aumentare le previsioni di competenza da* per memoria *a lire* 700.000.000 (+ 700.000.000) *e le previsioni di cassa da* per memoria *a lire* 800.000.000 (+ 800.000.000).

12ª-20.Tab.19.12 FERRAGUTI, IMBRÌACO, ALBERTI

Al capitolo 4036 (Spese per l'attività di informazione scientifica sui farmaci di uso veterinario), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 30.000.000 *a lire* 0 (–30.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 30.000.000 *a lire* 0 (–30.000.000).

Conseguentemente, al capitolo 4037 (Spese per le attività di controllo ... nel settore veterinario), *aumentare le previsioni di competenza da* per memoria *a lire* 30.000.000 (+30.000.000) *e le previsioni di cassa da* per memoria *a lire* 30.000.000 (+30.000.000).

12ª-20.Tab.19.14 FERRAGUTI, IMBRÌACO, ALBERTI

Al capitolo 4200 (Spese per il funzionamento del servizio centrale della programmazione sanitaria...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 1.200.000.000 *a lire* 700.000.000 (–500.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 2.000.000.000 *a lire* 1.500.000.000 (–500.000.000).

16ª-20.Tab.19.16 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 4201 (Spese per il sistema informativo sanitario), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 80.000.000.000 *a lire* 76.000.000.000 (–4.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 89.000.000.000 *a lire* 85.000.000.000 (–4.000.000.000).

12ª-20.Tab.19.17 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 4205 (Spese per ispezioni amministrative, relative alla vigilanza sulla gestione delle unità sanitarie locali...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 2.200.000.000 *a lire* 1.700.000.000 (– 500.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 3.000.000.000 *a lire* 2.500.000.000 (– 500.000.000).

12ª-20.Tab.19.18 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 4207 (Spese per studi... inerenti alla organizzazione e alla programmazione sanitaria...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 4.637.000.000 *a lire* 2.637.000.000 (– 2.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 9.000.000.000 *a lire* 7.000.000.000 (– 2.000.000.000).

12ª-20.Tab.19.19 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 4538 (Spese per il funzionamento e per le manutenzioni dell'Istituto superiore di sanità), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 28.000.000.000 *a lire* 20.000.000.000 (– 8.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 36.000.000.000 *a lire* 28.000.000.000 (– 8.000.000.000).

12ª-20.Tab.19.20 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 4540 (Spese per l'acquisto e la rilegatura di libri e riviste per la biblioteca...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 1.230.000.000 *a lire* 730.000.000 (– 500.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 1.330.000.000 *a lire* 830.000.000 (– 500.000.000).

12ª-20.Tab.19.21 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 7001 (Somma da erogare per... strutture preposte alle attività trasfusionali), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 29.000.000.000 *a lire* 19.000.000.000 (– 10.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 57.000.000.000 *a lire* 47.000.000.000 (– 10.000.000.000).

12ª-20.Tab.19.25 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Invito i presentatori ad illustrarli.

Ricordo che il senatore Pollice ha aggiunto la propria firma agli emendamenti presentati dal Gruppo della Rifondazione comunista.

RANALLI. Signor Presidente, aggiungo la mia firma agli emendamenti 12ª-20.Tab.19.7, 12ª-20.Tab.19.13, 12ª-20.Tab.19.15, 12ª-20.Tab.19.29, 12ª-20.Tab.19.12, 12ª-20.Tab.19.14.

L'emendamento 12ª-20.Tab.19.13 fa riferimento alla necessità di sviluppare l'informazione scientifica sui farmaci di uso veterinario. Quello della medicina veterinaria nel nostro paese è un settore sacrificato nel quadro complessivo del sistema sanitario nazionale, purtroppo ingiustamente: è necessario sviluppare l'attività in questo campo per la prevenzione e la cura di tutti gli animali, soprattutto di quelli destinati al consumo. Il presente emendamento va nella direzione

di espandere le conoscenze scientifiche in questo campo; la somma in più che destiniamo a questo scopo è evidentemente tesa ad aumentare le conoscenze in tutto il territorio nazionale sull'uso dei farmaci nel campo della medicina veterinaria.

Circa l'emendamento 12ª-20.Tab.19.15, riteniamo che gli istituti zooprofilattici siano la sede qualificata per la promozione di studi e ricerche riguardanti proprio gli animali: detti istituti hanno conquistato alti meriti di carattere scientifico. Attraverso l'incremento delle somme ad essi destinate dal Governo e dalla maggioranza vogliamo porre questi istituti nella condizione di fare di più e meglio. Questa è un'esigenza avvertita profondamente anche all'interno degli stessi istituti.

Vorrei poi sottolineare l'importanza dell'emendamento 12ª-20.Tab.19.23, riguardante l'Isituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro: tale istituto ha bisogno di operatori particolarmente qualificati e preparati; fare delle ispezioni nelle fabbriche e nei cantieri di lavoro è oggi un compito di alta responsabilità, dato che occorrono conoscenze di impiantistica, di qualità dell'ambiente e di tutela del lavoro. È indispensabile perciò procedere a corsi di qualificazione e di aggiornamento continui del personale. A tal fine proponiamo un aumento dello stanziamento previsto, nella convinzione che in questa direzione bisogna fare molto di più. Anche in questo caso si tratta di un'esigenza fortemente avvertita: una domanda in tal senso proviene anche dall'interno di questo istituto.

L'emendamento 12ª-20.Tab.19.29 concerne la riforma del Ministero della sanità, argomento del quale più volte abbiamo parlato in questa Aula ed in Commissione sanità (è infatti una questione annosa). Purtroppo, anzichè andare verso la riforma del Ministero della sanità siamo andati verso il centralismo del Ministero della sanità. Con la legge n. 833 del 1978 si sarebbe dovuta aprire una fase di regionalismo e di decentramento, ma così non è stato. Si è detto da ultimo che non si è potuto procedere alla riforma perchè sono mancati i soldi per avviare i progetti e affidare gli incarichi; con il presente emendamento proponiamo dunque uno stanziamento *ad hoc*, sperando che sia la volta buona per procedere finalmente alla riforma del Ministero della sanità.

Questo è in sintesi il senso dei nostri emendamenti. (*Applausi dall'estrema sinistra. Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

PUTIGNANO, *relatore*. Sono contrario a tutti gli emendamenti all'articolo 20.

GALEOTTI. Vorrei conoscere le ragioni di questo parere.

PICANO, *sottosegretario di Stato per il bilancio*. Anche il Governo è contrario a tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 12ª-20.Tab.19.1, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12ª-20.Tab.19.2, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12ª-20.Tab.19.4, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12-20.Tab.19.5, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12ª-20.Tab.19.6, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 12ª-20.Tab.19.7.

BOATO. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Signor Presidente, annuncio il nostro voto favorevole all'emendamento della senatrice Ferraguti.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 12ª-20.Tab.19.7, presentato dalla senatrice Ferraguti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12ª-20.Tab.19.8, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12ª-20.Tab.19.9, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12ª-20.Tab.19.11, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12ª-20.Tab.19.10, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 12ª-20.Tab.19.13.

BOATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Signor Presidente, mi rivolgo, tramite lei, ai presentatori di questo emendamento a favore del quale avremmo voluto votare, dopo l'illustrazione del senatore Ranalli. Chiedo però un chiarimento. Infatti questo emendamento propone di aumentare le spese per l'attività di informazione scientifica sui farmaci di uso veterinario, mentre uno degli emendamenti successivi, il 12ª-20.Tab.19.14, presentato dagli stessi colleghi del PDS, propone esattamente il contrario, vale a dire di ridurre le previsioni di competenza per quanto riguarda le spese di attività di informazione scientifica sui farmaci di uso veterinario.

Non siamo quindi in grado di dare un giudizio, perchè ci sembra un comportamento contraddittorio e vorremmo un chiarimento preventivo oppure il ritiro di uno dei due emendamenti.

FERRAGUTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRAGUTI. Vorrei ringraziare il senatore Boato, perchè effettivamente c'è una contraddizione e quindi ritiriamo l'emendamento 12ª-20.Tab.19.14.

* BOATO. Allora confermo il nostro voto favorevole all'emendamento 12ª-20.Tab.19.13.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 12ª-20.Tab.19.13, presentato dalla senatrice Ferraguti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12ª-20.Tab.19.15, presentato dalla senatrice Ferraguti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12ª-20.Tab.19.22, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12ª-20.Tab.19.23, presentato dal senatore Ranalli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12ª-20.Tab.19.24, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12ª-20.Tab.19.26, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12ª-20.Tab.19.29, presentato dal senatore Berlinguer e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12ª-20.Tab.19.12, presentato dalla senatrice Ferraguti e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 12ª-20.Tab.19.14, presentato dalla senatrice Ferraguti e da altri senatori, è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 12ª-20.Tab.19.16, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12ª-20.Tab.19.17, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12ª-20.Tab.19.18, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 12ª-20.Tab.19.19.

RASTRELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* RASTRELLI. Signor Presidente, dichiaro il nostro voto favorevole all'emendamento che tende a ridurre le spese per studi inerenti alla organizzazione e alla programmazione sanitaria. Siccome siamo convinti che lo sfascio della sanità dipende in gran parte dalla responsabilità governativa del Ministro in carica, e poichè tutti i precedenti studi per l'organizzazione e la programmazione sanitaria hanno portato a risultati negativi, siamo favorevoli all'emendamento che cancella o riduce la voce di spesa per questo titolo.

FERRAGUTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRAGUTI. Signor Presidente, anche noi votiamo a favore di questo emendamento per le motivazioni che giustamente ha ricordato il senatore Rastrelli. Questo Ministro sta spendendo male i pochi soldi a disposizione della sanità!

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 12ª-20.Tab.19.19, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12ª-20.Tab.19.20, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12ª-20.Tab.19.21, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12ª-20.Tab.19.25, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 20.

BOATO. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Signor Presidente, annunciamo il nostro voto contrario all'articolo 20 e all'annessa tabella 19.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 20, con l'annessa tabella 19.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 21:

Art. 21.

(*Stato di previsione del Ministero del turismo e dello spettacolo e disposizioni relative*)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero del turismo e dello spettacolo, per l'anno finanziario 1992, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 20*).

2. Ai fini della ripartizione della residua quota del Fondo unico per lo spettacolo di cui al secondo comma dell'articolo 2 della legge 30 aprile 1985, n. 163, il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio, anche nel conto dei residui passivi.

3. Ai fini dell'applicazione dell'ultimo comma dell'articolo 13 della legge 30 aprile 1985, n. 163, le somme relative al Fondo unico per lo spettacolo non impegnate al termine dell'esercizio sono conservate nel conto dei residui per essere utilizzate per gli interventi di pertinenza dell'esercizio successivo e per quelli per i quali le somme stesse furono stanziate.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- *Stato di previsione del Ministero del turismo e dello spettacolo* **(Tabella 20)**

Al capitolo 1004 (Compensi per lavoro straordinario al personale...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 536.000.000 *a lire* 100.000.000 (– 436.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 536.000.000 *a lire* 100.000.000 (– 436.000.000).

7ª-21.Tab.20.1 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI, VOLPONI

Al capitolo 1022 (Retribuzioni... al personale straordinario assunto temporaneamente...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 120.000.000 *a lire* 20.000.000 (– 100.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 120.000.000 *a lire* 20.000.000 (– 100.000.000).

7ª-21.Tab.20.2 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI, VOLPONI

Al capitolo 1081 (Acquisto di riviste, giornali...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 40.000.000 *a lire* 10.000.000 (– 30.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 40.000.000 *a lire* 10.000.000 (– 30.000.000).

7ª-21.Tab.20.3 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI, VOLPONI

Al capitolo 1082 (Spese di rappresentanza e di ospitalità), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 31.500.000 *a lire* 10.000.000 (– 21.500.000) *e le previsioni di cassa da lire* 31.500.000 *a lire* 10.000.000 (– 21.500.000).

7ª-21.Tab.20.4 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI, VOLPONI

Al capitolo 1092 (Spese per il funzionamento... di consigli, comitati e commissioni), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 60.000.000 *a lire* 30.000.000 (– 30.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 70.000.000 *a lire* 40.000.000 (– 30.000.000).

7ª-21.Tab.20.5 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI, VOLPONI

Al capitolo 7542 (Contributo da assegnare alle province autonome di Trento e Bolzano...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 14.000.000.000 *a lire* 4.000.000.000 (– 10.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 14.000.000.000 *a lire* 10.000.000.000 (– 4.000.000.000).

7ª-21.Tab.20.6 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI, VOLPONI

Al capitolo 8044 (Somme da assegnare... al fondo di intervento istituito presso la sezione autonoma per il credito cinematografico della Banca nazionale del lavoro), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 61.170.830.000 *a lire* 50.170.830.000 (– 11.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 61.170.830.000 *a lire* 50.170.830.000 (– 11.000.000.000).

7ª-21.Tab.20.7 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI, VOLPONI

Al capitolo 8532 (Quota... da erogare per il sovvenzionamento delle attività circensi...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 14.104.380.000 *a lire* 10.104.380.000 (– 4.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 17.000.000.000 *a lire* 14.000.000.000 (– 3.000.000.000).

7ª-21.Tab.20.8 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI, VOLPONI

Sopprimere il comma 3.

5ª-21.1 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Ricordo che il senatore Pollice ha apposto la propria firma agli emendamenti presentati dal Gruppo della Rifondazione comunista.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

PUTIGNANO, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

PICANO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica.* Il Governo è contrario a tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7ª-21.Tab.20.1, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7ª-21.Tab.20.2, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7ª-21.Tab.20.3, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7ª-21.Tab.20.4, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7ª-21.Tab.20.5, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7ª-21.Tab.20.6.

BOATO. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Signor Presidente, annuncio il voto contrario all'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7ª-21.Tab.20.6, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7ª-21.Tab.20.7, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7ª-21.Tab.20.8, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5ª-21.1, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 21, con l'annessa tabella 20.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 22, sul quale non sono stati presentati emendamenti:

Art. 22.

(*Stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali e disposizioni relative*)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero per i beni culturali e ambientali, per l'anno finanziario 1992, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 21*).

Passiamo alla votazione.

BOATO. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Annunciamo il nostro voto contrario all'articolo 22.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 22, con l'annessa tabella 21.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 23:

Art. 23.

(*Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e disposizioni relative*)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dell'ambiente, per l'anno finanziario 1992, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 22*).

Su questo articolo sono stati presentati un ordine del giorno e i seguenti emendamenti:

– *Stato di previsione del Ministero dell'ambiente* **(Tabella 22)**

Il Senato,

constatato che il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato ha deciso di proporre al Consiglio dei ministri la

costruzione in due fasi della mega centrale "policombustibile" ad alimentazione a carbone cedendo alla pressione della recente strana rivolta di Gioia Tauro pilotata da ambienti mafiosi ed esponenti politici che hanno utilizzato strumentalmente l'esasperazione dei lavoratori licenziati e lasciati da oltre un anno senza reddito a seguito del sequestro dei cantieri ordinato dalla Magistratura;

rilevato che la proposta del Ministro dell'industria è in aperto contrasto con le contestazioni e le prescrizioni fissate dal Ministro dell'ambiente che prevedono l'alimentazione al 50 per cento a metano ed una ulteriore riduzione delle emissioni inquinanti;

considerato che la proposta del Ministro dell'industria porterebbe all'annullamento totale del pronunciamento contrario delle popolazioni e delle istituzioni locali, nonchè calpesterebbe il parere scientifico, seppure contraddittorio espresso dalla Commissione nominata dal Ministro dell'ambiente,

impegna il Governo e per esso il Ministro dell'ambiente:

ad intervenire per bloccare il provvedimento proposto dal Ministro dell'industria in quanto la taglia e il tipo di alimentazione della centrale sono nettamente in contrasto sia con le esigenze ambientali del territorio sia con le determinazioni e le prescrizioni a cui è pervenuta la Commissione per le valutazioni di impatto ambientale in data 27 luglio 1990.

9.2944.62. TRIPODI, LIBERTINI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ

Al capitolo 1004 (Compensi per lavoro straordinario al personale... diretta collaborazione all'opera del Ministro), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 759.000.000 *a lire* 459.000.000 (−300.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 651.000.000 *a lire* 459.000.000 (−192.000.000).

13ª-23.Tab.22.18 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 1029 (Indennità da corrispondere al personale incaricato di cui all'articolo 10, comma 1, della legge 7 agosto 1990, n. 253), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 864.000.000 *a lire* 564.000.000 (−300.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 864.000.000 *a lire* 564.000.000 (−300.000.000).

13ª-23.Tab.22.19 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 1062 (Spese per il funzionamento... di consigli, comitati e commissioni), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 1.500.000.000

a lire 1.000.000.000 (–500.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 1.500.000.000 *a lire* 1.000.000.000 (–500.000.000).

13ª-23.Tab.22.3 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 1062 (Spese per il funzionamento... di consigli, comitati e commissioni), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 1.500.000.000 *a lire* 1.200.000.000 (– 300.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 1.500.000.000 *a lire* 1.200.000.000 (–300.000.000).

Conseguentemente, al capitolo 1078 (Spese per la produzione e la distribuzione di pubblicazioni... a carattere scientifico...), *aumentare le previsioni di competenza da lire* 700.000.000 *a lire* 1.000.000.000 (+300.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 700.000.000 *a lire* 1.000.000.000 (+ 300.000.000).

13ª-23.Tab.22.1 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 1062 (Spese per il funzionamento... di consigli, comitati e commissioni), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 1.500.000.000 *a lire* 1.300.000.000 (– 200.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 1.500.000.000 *a lire* 1.300.000.000 (– 200.000.000).

Conseguentemente, al capitolo 1079 (Documentazione planimetrica, cartografica ...), *aumentare le previsioni di competenza da lire* 100.000.000 *a lire* 300.000.000 (+200.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 100.000.000 *a lire* 300.000.000 (+ 200.000.000).

13ª-23.Tab.22.2 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 1076 (Spese di qualsiasi natura per particolari lavori... politica ambientale ed ecologica), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 150.000.000 *a lire* 0 (–150.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 200.000.000 *a lire* 147.000.000 (–53.000.000).

13ª-23.Tab.22.20 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 1088 (Spese per il funzionamento della commissione tecnico-scientifica...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 3.355.120.000 *a lire* 3.055.120.000 (– 300.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 4.500.000.000 *a lire* 3.800.000.000 (– 700.000.000).

Conseguentemente, al capitolo 1551 (Spese per la individuazione di obiettivi scientifici... relativi ai parchi e alle riserve naturali), *aumentare*

le previsioni di competenza da lire 700.000.000 *a lire* 1.000.000.000 (+ 300.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 700.000.000 *a lire* 1.400.000.000 (+ 700.000.000).

13ª-23.Tab.22.4 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 1088 (Spese per il funzionamento della commissione tecnico-scientifica...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 3.355.120.000 *a lire* 2.355.120.000 (– 1.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 4.500.000.000 *a lire* 3.000.000.000 (–1.500.000.000).

Conseguentemente, ripristinare il capitolo 1703 (Contributi per le spese di primo funzionamento dei parchi nazionali ...), *soppresso, iscrivendo nelle previsioni di competenza lire* 1.000.000.000 *e nelle previsioni di cassa lire* 1.500.000.000.

13ª-23.Tab.22.6 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 1088 (Spese per il funzionamento della commissione tecnico-scientifica...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 3.355.120.000 *a lire* 355.120.000 (– 3.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 4.500.000.000 *a lire* 1.500.000.000 (– 3.000.000.000).

Conseguentemente, al capitolo 2054 (Spese per la predisposizione del piano nazionale di ricerca... in materia di smaltimento di rifiuti... recupero di materiali e fonti energetiche), *aumentare le previsioni di competenza da lire* 0 *a lire* 3.000.000.000 (+ 3.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 5.000.000.000 *a lire* 8.000.000.000 (+ 3.000.000.000).

13ª-23.Tab.22.7 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 1088 (Spese per il funzionamento della commissione tecnico-scientifica...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 3.355.120.000 *a lire* 3.055.120.000 (– 300.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 4.500.000.000 *a lire* 3.800.000.000 (– 700.000.000).

Conseguentemente, al capitolo 2551 (Acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di macchinari... per la conoscenza e la rilevazione delle modificazioni dell'ambiente), *aumentare le previsioni di competenza da lire* 700.000.000 *a lire* 1.000.000.000 (+ 300.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 500.000.000 *a lire* 1.200.000.000 (+ 700.000.000).

13ª-23.Tab.22.8 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 1088 (Spese per il funzionamento della commissione tecnico-scientifica ...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 3.355.120.000 *a lire* 2.355.120.000 (– 1.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 4.500.000.000 *a lire* 2.500.000.000 (– 2.000.000.000).

Conseguentemente, al capitolo 2556 (Spese per l'impianto, la costituzione mediante reperimento e raccolta dati... sull'ambiente), *aumentare le previsioni di competenza da lire* 3.500.000.000 *a lire* 4.500.000.000 (+ 1.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 4.000.000.000 *a lire* 6.000.000.000 (+ 2.000.000.000).

13ª-23.Tab.22.9 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 1088 (Spese per il funzionamento della commissione tecnico-scientifica...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 3.355.120.000 *a lire* 2.000.000.000 (–1.355.120.000) *e le previsioni di cassa da lire* 4.500.000.000 *a lire* 4.000.000.000 (–500.000.000).

13ª-23.Tab.22.10 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 1088 (Spese per il funzionamento della commissione tecnico-scientifica...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 3.355.120.000 *a lire* 2.355.120.000 (– 1.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 4.500.000.000 *a lire* 3.300.000.000 (–1.200.000.000).

Conseguentemente, al capitolo 1553 (Acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di macchinari... per il monitoraggio dello stato di conservazione dell'ambiente naturale), *aumentare le previsioni di competenza da lire* 650.000.000 *a lire* 1.650.000.000 (+1.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 800.000.000 *a lire* 2.000.000.000 (+1.200.000.000).

13ª-23.Tab.22.5 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 2055 (Spese per la formazione, la tenuta e la pubblicazione dell'Albo nazionale delle imprese... smaltimento rifiuti), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 1.000.000.000 *a lire* 500.000.000 (–500.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 1.000.000.000 *a lire* 500.000.000 (–500.000.000).

13ª-23.Tab.22.21 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 2561 (Spese per le attività di cui all'articolo 14, comma 1, della legge 8 luglio 1986, n. 349, ... informazioni sullo stato

dell'ambiente), *aumentare le previsioni di competenza da lire* 400.000.000 *a lire* 1.000.000.000 (+600.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 500.000.000 *a lire* 1.200.000.000 (+700.000.000).

Conseguentemente, al capitolo 2557 (Spese per il funzionamento della commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 3.250.000.000 *a lire* 2.650.000.000 (– 600.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 3.000.000.000 *a lire* 2.300.000.000 (–700.000.000).

13ª-23.Tab.22.11 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 3901 (Spese per il funzionamento del Consiglio nazionale per l'ambiente... le indennità di missione ed il rimborso delle spese di trasporto ai membri estranei al Ministero), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 312.000.000 *a lire* 212.000.000 (–100.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 312.000.000 *a lire* 212.000.000 (–100.000.000).

13ª-23.Tab.22.22 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 7104 (Somma occorrente per la predisposizione dei progetti di intervento... iniziative finalizzate alla tutela dell'ambiente nei territori meridionali), *aumentare le previsioni di competenza da lire* 133.000.000.000 *a lire* 150.000.000.000 (+17.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 133.000.000.000 *a lire* 150.000.000.000 (+17.000.000.000).

Conseguentemente, al capitolo 8501 (Somme da erogare per l'attuazione degli interventi previsti ... piani di disinquinamento...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 140.000.000.000 *a lire* 123.000.000.000 (– 17.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 140.000.000.000 *a lire* 123.000.000.000 (–17.000.000.000).

13ª-23.Tab.22.17 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 7405 (Spese per... programma organico di difesa idrogeologica... del bacino del Flumendosa), *aumentare le previsioni di competenza da lire* 20.000.000.000 *a lire* 35.000.000.000 (+ 15.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 20.000.000.000 *a lire* 35.000.000.000 (+ 15.000.000.000).

Conseguentemente, al capitolo 8501 (Somma da erogare per... piani di disinquinamento a prevalente origine industriale...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 140.000.000.000 *a lire* 125.000.000.000

(– 15.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 140.000.000.000 *a lire* 125.000.000.000 (– 15.000.000.000).

13ª-23.Tab.22.16 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 7406 (Somma occorrente per l'istituzione dei parchi nazionali...), *aumentare le previsioni di competenza da lire* 0 *a lire* 10.000.000.000 (+10.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 40.000.000.000 *a lire* 50.000.000.000 (+10.000.000.000).

Conseguentemente, al capitolo 8501 (Somme da erogare per l'attuazione degli interventi ... piani di disinquinamento...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 140.000.000.000 *a lire* 130.000.000.000 (– 10.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 140.000.000.000 *a lire* 130.000.000.000 (–10.000.000.000).

13ª-23.Tab.22.15 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Ripristinare il capitolo 7707 (Contributo straordinario al comune di Roma...), *soppresso, iscrivendo nelle previsioni di competenza la somma di lire* 2.000.000.000 *e nelle previsioni di cassa la somma di lire* 12.000.000.000.

Conseguentemente, al capitolo 8501 (Somma da erogare per l'attuazione degli interventi... piani di disinquinamento...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 140.000.000.000 *a lire* 138.000.000.000 (– 2.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 140.000.000.000 *a lire* 128.000.000.000 (–12.000.000.000).

13ª-23.Tab.22.14 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 7708 (Somme da erogare... interventi diretti a ridurre il carico di nutrienti... mare Adriatico), *aumentare le previsioni di competenza da lire* 228.000.000.000 *a lire* 250.000.000.000 (+22.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 350.000.000.000 *a lire* 490.000.000.000 (+140.000.000.000).

Conseguentemente, al capitolo 8501 (Spese da erogare... piani di disinquinamento...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 140.000.000.000 *a lire* 118.000.000.000 (– 22.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 140.000.000.000 *a lire* 0 (–140.000.000.000).

13ª-23.Tab.22.13 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al capitolo 8501 (Somme da erogare per l'attuazione degli interventi... piani di disinquinamento...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 140.000.000.000 *a lire* 123.000.000.000 (– 17.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 140.000.000.000 *a lire* 123.000.000.000 (–17.000.000.000).

Conseguentemente, al capitolo 8502 (Somma occorrente per gli interventi urgenti per il risanamento atmosferico ...), *aumentare le previsioni di competenza da lire* 133.000.000.000 *a lire* 150.000.000.000 (+17.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 133.000.000.000 *a lire* 150.000.000.000 (+17.000.000.000).

13ª-23.Tab.22.12 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Ricordo che il senatore Pollice ha apposto la propria firma all'ordine del giorno ed agli emendamenti presentati dal Gruppo della Rifondazione comunista.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno e sugli emendamenti in esame.

PUTIGNANO, *relatore*. Esprimo parere contrario sia sull'ordine del giorno, sia sul complesso degli emendamenti.

PICANO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo esprime parere contrario su tutti gli emendamenti. Il parere sull'ordine del giorno verrà espresso invece dal ministro Ruffolo.

PRESIDENTE. Invito il Ministro dell'ambiente a pronunciarsi sull'ordine del giorno.

RUFFOLO, *ministro dell'ambiente*. Vorrei semplicemente dire che il Governo è contrario all'accoglimento di questo ordine del giorno perchè la questione sollevata dai senatori Tripodi e altri è stata già definitivamente regolata l'11 novembre 1991 con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che ha dettato i criteri per la realizzazione della centrale termoelettrica di Gioia Tauro e tali criteri sono assolutamente coerenti con il parere dato dalla Commissione di valutazione di impatto ambientale del Ministero dell'ambiente. (*Applausi del senatore Andreatta*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 13ª-23.Tab.22.18, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13ª-23.Tab.22.19, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13ª-23.Tab.22.3, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13ª-23.Tab.22.1, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13ª-23.Tab.22.2, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13ª-23.Tab.22.20, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13ª-23.Tab.22.4, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13ª-23.Tab.22.6, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13ª-23.Tab.22.7, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13ª-23.Tab.22.8, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13ª-23.Tab.22.9, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13ª-23.Tab.22.10, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13ª-23.Tab.22 5, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13ª-23.Tab.22.21, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13ª-23.Tab.22.11, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13ª-23.Tab.22.22, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13ª-23.Tab.22.17, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13ª-23.Tab.22.16, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13ª-23.Tab.22.15, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13ª-23.Tab.22.14, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13ª-23.Tab.22.13, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13ª-23.Tab.22.12, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 62.

PELLEGRINO Giovanni. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO Giovanni. Vorrei annunciare il mio voto favorevole e la mia adesione a questo ordine del giorno, motivati proprio dalla risposta data dal Ministro il quale ha detto che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'11 novembre 1991 il problema sarebbe stato risolto. Questo motiva la mia adesione all'ordine del giorno perchè in termini generali il Parlamento sta subendo da parte del Governo una gravissima espropriazione del potere di regolare per legge procedimenti di localizzazione e costruzione delle centrali.

Signor Ministro, lei sa che questo è avvenuto già con il decreto del Presidente del Consiglio della fine del dicembre 1988 che è stato sottoscritto anche da lei. Il Ministero dell'ambiente ha cercato di recuperare parzialmente attraverso l'accordo procedimentale, ma lei sa che la questione è stata portata davanti alla magistratura amministrativa perchè è assolutamente arbitrario il presupposto di questa decretazione governativa, cioè la sottrazione al potere legislativo della materia, fondata su di una norma surrettiziamente interpretata intorno alla materia dell'inquinamento ambientale che costituirebbe il presupposto di una pretesa delegificazione di tutto il settore delle centrali elettriche. La questione è oggi all'esame del TAR del Lazio e ritengo che il decreto relativo alla centrale di Gioia Tauro rientri in questa prassi amministrativa illegittima.

Per tale motivo aderisco all'ordine del giorno.

BOATO. Domando di parlare per annunzio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Annunzio il nostro voto favorevole all'ordine del giorno n. 62.

RASTRELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* RASTRELLI. Signor Presidente, anche a me sembra che l'ordine del giorno vada sostenuto e approvato, anche perchè la risposta che il Ministro ha fornito in relazione a questo ordine del giorno è assolutamente insoddisfacente e non chiarisce niente. Vogliamo sapere se veramente c'è un decreto ministeriale che decide di realizzare una centrale policombustibile come è scritto nell'ordine del giorno e se è vero che questa forma di impegno contrasta con le norme sull'impatto ambientale.

Questo è un punto fondamentale nella determinazione della nostra volontà di voto.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 62, presentato dal senatore Tripodi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 23.

BOATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Signor Presidente, con molto dispiacere – il Ministro lo sa bene – e come ho già fatto in sede di Commissione ambiente, per la prima volta in questa legislatura annuncio il mio voto contrario alla Tabella del Ministero dell'ambiente. Dico «con molto dispiacere» perchè si tratta di un voto contrario che non è rivolto al ministro Ruffolo, con il quale in questi anni abbiamo lavorato e continuiamo a farlo in modo critico, tutte le volte che è necessario, ma anche propositivo, con grande interesse e, qualche volta, con grande solidarietà.

Il nostro voto negativo è determinato dalle scelte finanziarie generali che sono state fatte in rapporto alla politica ambientale, allo specifico Ministero dell'ambiente e al fallimento della politica ambientale complessiva del Governo: in altre parole, dal fatto che non si è passati da una politica settoriale del Ministero dell'ambiente, che molte volte è stata portata avanti con coerenza e con rigore, ad una capacità di politica ambientale complessiva del Governo che attraversasse le competenze del Ministero dei lavori pubblici, di quello dell'industria, di quello dell'agricoltura e delle foreste e via via dei principali settori che concernono i problemi energetici ed investono i temi di una seria politica ambientale.

Come ho sempre fatto in questo dibattito non parlerò a lungo, ma soltanto per titoli di argomenti; i colleghi che mi ascoltano conoscono la materia, così come il Ministro, che la conosce meglio di tutti.

Del resto, lui stesso, sia rivolgendosi all'opinione pubblica con varie interviste sui giornali, sia in sede di dibattito all'interno della Commissione ambiente, ha fatto delle riflessioni così pesantemente e onestamente critiche che sono state da noi largamente condivise. Non avendo alcun obbligo di solidarietà nei confronti della maggioranza e del Governo, queste sue stesse considerazioni critiche ci possono e ci debbono portare coerentemente ad esprimere un voto contrario.

Ripeto che si tratta di un voto negativo che esprimiamo con dispiacere, perchè lo diamo a conclusione di una legislatura che in materia ambientale ha visto per altri aspetti anche delle svolte di carattere positivo. Ci dispiace che debba concludersi in questo modo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 23, con l'annessa tabella 22.

È approvato.

Presidenza del presidente SPADOLINI

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 24:

Art. 24.

(*Stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e disposizioni relative*)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, per l'anno finanziario 1992, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 23*).

2. L'assegnazione autorizzata a favore del Consiglio nazionale delle ricerche, per l'anno finanziario 1992, è comprensiva, nel limite di lire 350 miliardi, delle somme per il finanziamento degli oneri destinati alla realizzazione dei programmi finalizzati, approvati dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), nonchè della somma di lire 23 miliardi per le iniziative di ricerca scientifica nel settore della luce sincrotrone approvate dallo stesso CIPE e della somma di lire 7 miliardi in favore dell'area di ricerca di Trieste.

3. Il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica cura che la realizzazione dei programmi finalizzati sia conforme alle indicazioni formulate dal CIPE, riferendo entro il 31 agosto di ogni anno allo stesso Comitato sullo stato dei programmi. Per lo svolgimento di tali attribuzioni si avvale dell'opera di apposita Commissione interministeriale i cui membri sono nominati con decreto del Ministro stesso, sentite le amministrazioni interessate alla realizzazione dei programmi.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

– *Stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica* **(Tabella 23)**

Al capitolo 1008 (Compensi per lavoro straordinario al personale...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 103.000.000 *a lire* 50.000.000 (– 53.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 103.000.000 *a lire* 50.000.000 (– 53.000.000).

7ª-24.Tab.23.1 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI, VOLPONI

Al capitolo 1125 (Spese per il funzionamento degli organi collegiali del Ministero...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 1.050.000.000 *a lire* 450.000.000 (– 600.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 1.100.000.000 *a lire* 500.000.000 (– 600.000.000).

7ª-24.Tab.23.2 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI, VOLPONI

Al capitolo 1403 (Compensi per lavoro straordinario al personale non insegnante...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 60.000.000.000 *a lire* 57.000.000.000 (– 3.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 60.000.000.000 *a lire* 57.000.000.000 (– 3.000.000.000).

7ª-24.Tab.23.3 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI, VOLPONI

Al capitolo 2100 (Interventi per... favorire la diffusione della cultura scientifica), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 10.000.000.000 *a lire* 5.000.000.000 (– 5.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 10.000.000.000 *a lire* 5.000.000.000 (– 5.000.000.000).

7ª-24.Tab.23.4 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI, VOLPONI

Al capitolo 2102 (Assegnazioni per il funzionamento delle scuole di ostetricia...), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 25.000.000.000 *a lire* 20.000.000.000 (– 5.000.000.000) *e le previsioni di cassa da lire* 25.000.000.000 *a lire* 20.000.000.000 (– 5.000.000.000).

7ª-24.Tab.23.5 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI, VOLPONI

Al capitolo 7303 (Somma da assegnare... per il finanziamento di opere di edilizia), *ridurre le previsioni di competenza da lire* 650.000.000.000 *a lire* 450.000.000.000 (– 200.000.000.000).

7ª-24.Tab.23.6 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI, VOLPONI

Al capitolo 7307 (Contributi per il finanziamento di progetti immediatamente eseguibili per la realizzazione di opere di edilizia

universitaria), *ridurre le previsioni di cassa da lire* 50.000.000.000 *a lire* 40.000.000.000 (– 10.000.000.000).

7ª-24.Tab.23.7 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Ricordo che il senatore Pollice ha aggiunto la propria firma a tutti gli emendamenti presentati dal Gruppo della Rifondazione comunista.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

PUTIGNANO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

PICANO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7ª-24.Tab.23.1, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7ª-24.Tab.23.2, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7ª-24.Tab.23.3, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7ª-24.Tab.23.4, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7ª-24.Tab.23.5, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7ª-24.Tab.23.6, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7ª-24.Tab.23.7, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 24, con l'annessa tabella 23.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 25:

Art. 25.

(*Totale generale della spesa*)

1. È approvato in lire 755.270.465.061.000 in termini di competenza ed in lire 774.631.484.861.000 in termini di cassa il totale generale della spesa dello Stato per l'anno finanziario 1992.

Lo metto ai voti.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 26 (*):

Art. 26.

(*Quadro generale riassuntivo*)

1. È approvato, in termini di competenza e di cassa, il quadro generale riassuntivo del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1992, con le tabelle allegate.

Lo metto ai voti, con gli annessi quadri *A* e *B*.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 27 (**):

Art. 27.

(*Disposizioni diverse*)

1. A valere sui fondi stanziati per l'anno finanziario 1992, rispettivamente per competenza e cassa, sui capitoli indicati nella tabella *A* allegata alla presente legge, il Ministro del tesoro è autorizzato a trasferire, con propri decreti, al capitolo 5053 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, le somme occorrenti per l'acquisto di mezzi di trasporto.

(*) Per i quadri generali riassuntivi A e B dei bilanci di competenza e di cassa vedi gli stampati nn. 2944, 2944-*bis* e 3003-A (pagg. 51-66).

(**) Per le tabelle A, B, B-1 e C, vedi gli stampati nn. 2944, 2944-*bis* e 3003-A (pagg. 38-47).

2. Per l'anno 1992, per l'acquisto di mezzi di trasporto, di cui al comma 1, può essere trasferita una somma complessivamente non superiore a lire 3 miliardi, oltre alle somme occorrenti per le esigenze dei Nuclei antisofisticazioni e sanità dell'Arma dei carabinieri e dei Nuclei antidroga presso il Ministero della sanità nei limiti del contingente di cui al decreto del Ministro della sanità 18 agosto 1987.

3. Per l'anno finanziario 1992 i capitoli dei singoli stati di previsione per i quali il Ministro del tesoro è autorizzato ad effettuare, con propri decreti, variazioni tra loro compensative, rispettivamente, per competenza e cassa, sono quelli indicati nella tabella *B* allegata alla presente legge.

4. Per l'anno finanziario 1992, per i raggruppamenti dei capitoli dei singoli stati di previsione della spesa secondo il codice economico, il Ministro del tesoro è autorizzato ad effettuare, con propri decreti, variazioni tra loro compensative, anche tra Ministeri, rispettivamente per competenza e cassa, degli stanziamenti dei corrispondenti capitoli indicati nella tabella *B-1* allegata alla presente legge.

5. Per l'anno finanziario 1992 i capitoli del conto capitale dei singoli stati di previsione per i quali si applicano le disposizioni contenute nel quinto e settimo comma dell'articolo 20 della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, sono quelli indicati nella tabella *C* allegata alla presente legge.

6. Ai fini degli adempimenti previsti dagli articoli 69 e 76 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, e successive modificazioni, è autorizzata l'estinzione dei titoli di pagamento tratti nell'anno finanziario 1992 per apporti dello Stato a titolo di reintegro delle minori entrate degli organismi del sistema previdenziale relativi a contributi fiscalizzati, mediante commutazione in quietanza di entrata, con imputazione al capitolo n. 3342 «Somme da introitare per il finanziamento dell'assistenza sanitaria» dello stato di previsione dell'entrata per il suddetto anno finanziario. Detta commutazione sarà effettuata a titolo di acconto in ragione del 90 per cento delle relative somme iscritte in conto competenza e di quelle risultanti in conto residui nello stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e, per la quota restante, sulla base della relativa rendicontazione.

7. In relazione all'accertamento dei residui dell'anno finanziario 1991, per i quali non esistono i corrispondenti capitoli negli stati di previsione dei vari Ministeri per l'anno finanziario 1992, il Ministro del tesoro è autorizzato ad istituire, con propri decreti da registrare alla Corte dei conti, gli occorrenti capitoli.

8. La composizione delle razioni viveri in natura per gli allievi del Corpo della guardia di finanza, del Corpo di polizia penitenziaria, degli agenti della Polizia di Stato e del Corpo forestale dello Stato e le integrazioni di vitto e di generi di conforto per i militari dei Corpi medesimi nonchè per il personale della Polizia di Stato in speciali condizioni di servizio sono stabilite, per l'anno finanziario 1992, in conformità delle tabelle annesse allo stato di previsione del Ministero della difesa per lo stesso anno (*Elenco n. 3*).

9. Per gli ordini di accreditamento di cui all'articolo 3, primo comma, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 marzo 1979, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 90 del 31 marzo 1979,

concernente la costituzione dell'ufficio stralcio previsto dall'articolo 119 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, non si applica il limite di somma di cui all'articolo 56 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni.

10. Il Ministro del tesoro è autorizzato a trasferire, con propri decreti, in termini di residui, di competenza e di cassa, dal capitolo 5926 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1992 e dal capitolo 7081 dello stato di previsione del Ministero del bilancio e della programmazione economica per il medesimo anno finanziario ai capitoli dei Ministeri interessati, le quote da attribuire alle regioni a statuto speciale ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 126 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.

11. Il Ministro del tesoro, con propri decreti, provvederà, con variazioni compensative nel conto dei residui, a trasferire dai capitoli individuati con i decreti emanati in attuazione dell'articolo 107, primo comma, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218, ad apposito capitolo, da istituire nello stato di previsione del Ministero del tesoro, l'importo differenziale fra le somme assoggettate a riserva per ciascuno dei predetti capitoli e quelle effettivamente destinate agli interventi nei territori indicati nell'articolo 1 del predetto testo unico. All'indicato capitolo dovranno altresì affluire le disponibilità residue delle somme riservate ai sensi della normativa stessa dalle amministrazioni e aziende autonome che saranno versate ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato. La disponibilità complessiva del predetto capitolo sarà devoluta, ai sensi dell'articolo 17, comma 7, della legge 1° marzo 1986, n. 64, come ulteriore apporto destinato all'intervento straordinario nel Mezzogiorno.

12. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, in termini di competenza e di cassa, le variazioni compensative di bilancio occorrenti per l'attuazione di quanto disposto dall'articolo 13 della legge 5 agosto 1981, n. 416, e successive integrazioni e modificazioni, concernente disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria.

13. Il Ministro del tesoro, su proposta del Ministro competente, è autorizzato ad apportare, con propri decreti, variazioni di cassa dei singoli capitoli iscritti negli stati di previsione della spesa dei Ministeri, purchè risultino compensative nell'ambito della medesima categoria di bilancio. Nessuna compensazione può essere offerta a carico dei capitoli concernenti le spese obbligatorie e d'ordine.

14. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio in relazione alla ristrutturazione dei debiti esteri, nonchè di quelli contratti dall'Agenzia per il Mezzogiorno, anche mediante l'accensione di nuovi prestiti destinati alla estinzione anticipata di quelli in essere. Il Ministro del tesoro è, altresì, autorizzato ad apportare, con propri decreti, ai bilanci delle aziende autonome le variazioni connesse con le stesse operazioni da queste effettuate per il loro indebitamento sull'interno e sull'estero.

15. Il Ministro del tesoro ha facoltà di integrare, con propri decreti, le dotazioni di cassa dei capitoli di spesa relativi all'attuazione della legge 16 maggio 1984, n. 138, nonchè dell'articolo 23 della legge 11 marzo 1988, n. 67, limitatamente ai maggiori residui risultanti alla

chiusura dell'esercizio 1991, rispetto a quelli presuntivamente iscritti nel bilancio 1992. I residui derivanti dall'applicazione della citata legge n. 138 del 1984 e dell'articolo 23 della citata legge n. 67 del 1988 possono essere mantenuti in bilancio fino al terzo esercizio successivo a quello in cui è stato iscritto il relativo stanziamento.

16. Per gli acquisti di arredi, strumenti e attrezzature tecniche, di materiali e prodotti elettrici e telefonici, di materiali vari di cancelleria, di uniformi al personale, di automezzi di servizio, di prodotti informatici nonchè per la fornitura di servizi occorrenti per il funzionamento degli uffici dell'Amministrazione centrale e periferica – compresi i servizi e le forniture considerati dal regio decreto 18 gennaio 1923, n. 94, e relative norme di applicazione – fatta eccezione per il Dipartimento delle dogane, per le aziende autonome, per i corpi militari o militarizzati, comprese le Forze di polizia e il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, per l'Istituto superiore di sanità, per l'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro, per gli organi centrali e gli istituti centrali e periferici del Ministero per i beni culturali e ambientali, per gli uffici all'estero del Ministero degli affari esteri, per gli uffici provinciali già autorizzati da specifica norma legislativa, nonchè, nei casi di urgenza, per la Presidenza del Consiglio dei ministri nei limiti di spesa previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1985, n. 359, il Ministro del tesoro è autorizzato a trasferire, con propri decreti, in termini di competenza e di cassa – dai capitoli, anche di conto capitale, concernenti spese per acquisti, forniture e servizi, degli stati di previsione delle amministrazioni interessate, allo stato di previsione del Ministero del tesoro, rubrica 26 «Provveditorato generale dello Stato» – le somme occorrenti per l'esecuzione dei programmi di acquisto comunicati dalle Amministrazioni medesime al Provveditorato generale dello Stato entro il mese di marzo, in relazione alle effettive necessità.

17. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le eventuali variazioni di bilancio connesse con l'attuazione dell'articolo 8, commi 4 e 5, del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 65, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 1989, n. 155.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Al comma 2, sostituire le parole: «lire 3 miliardi» *con le seguenti*: «lire 5 miliardi».

5ª-27.1 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Sopprimere il comma 12.

5ª-27.3 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Sopprimere il comma 13.

5ª-27.4 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 16, sopprimere le parole: «anche di conto capitale».

5ª-27.5 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Ricordo che il senatore Pollice ha aggiunto la propria firma agli emendamenti presentati dal Gruppo della Rifondazione comunista.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

PUTIGNANO, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

PICANO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, esprimo anch'io parere contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5ª-27.1, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5ª-27.3, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5ª-27.4, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5ª-27.5, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 27, con le annesse tabelle A, B, B-1 e C.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 28: (*)

Art. 28.

(*Bilancio pluriennale*)

1. Resta approvato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4 della legge 5 agosto 1978, n. 468, come sostituito dall'articolo 4 della legge 23 agosto 1988, n. 362, il bilancio pluriennale dello Stato e delle aziende autonome per il triennio 1992-1994, nelle risultanze di cui alle tabelle allegate alla presente legge.

2. La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Lo metto ai voti, con gli annessi quadri C, D ed E.

È approvato.

Riprendiamo l'esame dell'articolo 10, accantonato questa mattina:

Art. 10.

(*Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici e disposizioni relative*)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dei lavori pubblici, per l'anno finanziario 1992, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 9*).

2. È approvato, in termini di competenza e di cassa, il bilancio dell'Azienda nazionale autonoma delle strade, per l'anno finanziario 1992, annesso allo stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici ai sensi dell'articolo 29 della legge 7 febbraio 1961, n. 59 (*Appendice n. 1*).

3. Agli oneri dipendenti dall'applicazione del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 6 dicembre 1947, n. 1501, ratificato, con modificazioni, dalla legge 9 maggio 1950, n. 329, e delle leggi 23 ottobre 1963, n. 1481, e 19 febbraio 1970, n. 76, concernenti la revisione dei prezzi contrattuali si provvede, per le opere manutentorie, a carico degli stanziamenti dei correlativi capitoli di parte corrente dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici e, per le opere di carattere straordinario, a carico degli stanziamenti corrispondenti alle relative autorizzazioni di spesa.

4. Per provvedere alle eventuali deficienze delle assegnazioni di bilancio determinate da impreviste e maggiori spese di personale e di

(*) Per i quadri generali riassuntivi C, D ed E dei bilanci triennali e del bilancio programmatico, vedi gli stampati nn. 2994, 2944-*bis* e 3003-A (pagg. 67-103).

carattere generale è iscritto, al capitolo 452 del bilancio dell'Azienda di cui sopra, un apposito fondo di riserva. I prelevamenti dal detto fondo, per competenza e cassa, nonchè le iscrizioni ai competenti capitoli delle somme prelevate, saranno disposti con decreti del Ministro del tesoro su proposta del Ministro dei lavori pubblici. Tali decreti verranno comunicati al Parlamento in allegato al conto consuntivo dell'Azienda stessa.

5. Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, su proposta del Ministro dei lavori pubblici, alle variazioni, in termini di competenza e di cassa, negli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'Azienda nazionale autonoma delle strade per l'anno finanziario 1992, che si rendessero necessarie sulla base delle convenzioni di mutuo di cui al secondo comma dell'articolo 28 della legge 7 febbraio 1961, n. 59, nonchè di quelle che dovessero essere stipulate, in applicazione di specifiche disposizioni legislative, per la realizzazione di programmi costruttivi.

6. Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, su proposta del Ministro dei lavori pubblici, alla riassegnazione in termini di competenza e di cassa:

a) ai competenti capitoli dello stato di previsione della spesa dell'Azienda nazionale autonoma delle strade per l'anno 1992, delle somme versate da terzi allo stato di previsione dell'entrata dell'Azienda medesima per lo stesso anno 1992 a titolo di risarcimento dei danni arrecati al patrimonio stradale, nonchè delle somme anticipate sul prezzo contrattuale alle imprese appaltatrici o fornitrici di beni e servizi recuperate ai sensi del penultimo comma dell'articolo 12 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, modificato dall'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 627, e versate allo stesso stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1992;

b) al capitolo 404 dello stato di previsione della spesa dell'Azienda nazionale autonoma delle strade per l'anno 1992, delle somme versate sul capitolo 273 dello stato di previsione dell'entrata dell'Azienda medesima per rimborsi e concorsi diversi di pertinenza della contabilità speciale intestata al direttore generale dell'ANAS ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge 10 febbraio 1977, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 aprile 1977, n. 106;

c) al capitolo 403 dello stato di previsione della spesa dell'Azienda nazionale autonoma delle strade per l'anno 1992, delle somme versate sul capitolo 272 dello stato di previsione dell'entrata dell'Azienda medesima per imposte sul valore aggiunto e di bollo versate da parte di terzi sugli introiti ad esse soggetti.

7. Le somme concretanti miglioramenti di bilancio, per effetto sia di economie di spesa che di maggiori accertamenti di entrata, ed iscritte in sede di consuntivo dell'esercizio 1991 ad apposito capitolo dello stato di previsione della spesa dell'Azienda nazionale autonoma delle strade, sono riassegnate, con il provvedimento legislativo di assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1992, agli stati di previsione dell'entrata e della spesa della predetta Azienda.

Ricordo che erano stati accantonati i seguenti emendamenti:

– *Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici* **(Tabella 9)**

All'emendamento 8ª-10. Tab. 9.100, nel secondo capoverso sostituire le parole: «ridurre le previsioni di competenza di lire 103.308.319.000» *con le altre*: «ridurre le previsioni di competenza di lire 101.308.319.000»; *nel terzo capoverso, sostituire le parole*: «ridurre le previsioni di competenza di lire 102.308.319.000» *con le altre*: «ridurre le previsioni di competenza di lire 100.308.319.000».

8ª-10.Tab.9.100/1 MANCIA, MERAVIGLIA, ZANELLA, CALVI, VELLA, SIGNORI, GEROSA, PUTIGNANO

Al capitolo 8401 (Spese per immobili... in uso alla Presidenza della Repubblica, al Parlamento) *della tabella 9* (stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici), aumentare le previsioni di competenza e di cassa di lire 1.000.000.000;

nella stessa tabella 9, al capitolo 9004, ridurre le previsioni di competenza di lire 103.308.319.000 *e le previsioni di cassa di lire* 101.316.000.000;

conseguentemente, nello stato di previsione dell'Entrata, (tabella 1) *al titolo IV* (Accensione di prestiti), *ridurre le previsioni di competenza di lire* 102.308.319.000 *e le previsioni di cassa di lire* 100.316.000.000.

8ª-10.Tab.9.100 CASCIA, TORNATI, SPOSETTI, VISCONTI, DIONISI

Ha chiesto di parlare il rappresentante del Governo.
Ne ha facoltà.

PICANO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica.* Vorrei precisare che il Governo aveva previsto questi stanziamenti nella tabella 9 per dare seguito ad una sentenza del Consiglio di Stato che obbligava ad effettuare tali pagamenti; proprio nel segno della trasparenza, però, il Governo non si oppone a che, pur rimanendo quella destinazione della cifra, si segua una procedura diversa.

ANDREATTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* ANDREATTA. Signor Presidente, nel capitolo 9004 sono indicati 103 miliardi per le opere relative alla ricostruzione di Ancona e per le conseguenze giudiziarie di sentenze.

Io non ho alcuna obiezione ad approvare questo stralcio dal bilancio per poter costruire una apposita finalizzazione nella legge finanziaria, purchè – questo lo vedremo più avanti, ma voglio dichiararlo fin da ora – rimanga la destinazione anche per il pagamento

degli effetti delle sentenze. Altrimenti, se destiniamo a nuove opere i 103 miliardi, le sentenze saranno pagate con i fondi di riserva per le spese obbligatorie. Di fatto ci sarebbe una copertura inesistente.

Non ho allora contrarietà a questo stralcio e voterò favorevolmente purchè poi nelle finalizzazioni di legge finanziaria oltre che nelle nuove opere si indichino anche gli effetti finanziari delle sentenze.

PUTIGNANO, *relatore*. Alla luce delle considerazioni svolte dal Governo, esprimo sugli emendamenti presentati dai senatori Cascia e Mancia parere favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli emendamenti.

RASTRELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* RASTRELLI. Noi riteniamo, signor Presidente, che l'attuale appostazione nel bilancio dello Stato sia la forma più garantista proprio per l'esecuzione di quegli atti incombenti cui faceva cenno l'onorevole Andreatta. Io non vedo perchè si debba modificare questo assetto e rispondere all'istanza del senatore Mancia, nè quale importanza abbia una simile trasformazione se non quella di utilizzare per lavori l'intera appostazione della legge finanziaria lasciando sospese le spese obbligatorie. Se il Parlamento non vuole acconsentire a questa opera di abuso deve lasciare le cose come stanno, senza consentire la nuova appostazione. Noi così ci comporteremo. (*Applausi del senatore Florino*).

FLORINO. Non ci prestiamo a lottizzazioni.

SPOSETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPOSETTI. Signor Presidente, a nome del prescritto numero di senatori chiedo che sugli emendamenti 8ª-10.Tab.9.100/1 e 8ª-10.Tab.9.100 si deliberi mediamente votazione nominale con scrutinio simultaneo.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Avverto che dal prescritto numero di senatori è stato richiesto che la votazione dell'emendamento 8ª-10.Tab.9.100/1 sia a scrutinio simultaneo palese.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico dell'emendamento 8ª-10.-Tab.9.100/1, presentato dal senatore Mancia e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no. Chi intende astenersi si comporterà di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Votano sì *i senatori:*

Acone, Acquarone, Agnelli Arduino, Alberici, Alberti, Aliverti, Amabile, Andò, Andreatta, Andreini, Andriani, Angeloni, Antoniazzi, Azzaretti,

Baiardi, Battello, Bausi, Benassi, Berlanda, Berlinguer, Bertoldi, Bisso, Bochicchio Schelotto, Boffa, Boggio, Boldrini, Bollini, Bompiani, Bonalumi, Bonora, Bozzello Verole, Brina, Butini,

Cabras, Callari Galli, Calvi, Cappelli, Cardinale, Carli, Carlotto, Casadei Lucchi, Cascia, Cavazzuti, Ceccatelli, Chessa, Chiarante, Chiaromonte, Cisbani, Coletta, Colombo, Colombo Svevo, Condorelli, Correnti, Cortese, Cuminetti

D'Amelio, De Cinque, De Rosa, Diana, Di Lembo, Dionisi, Di Stefano, Donato

Fabbri, Fabris, Falcucci, Fassino, Favilla, Ferraguti, Ferrara Maurizio, Fontana Giovanni Angelo, Foschi, Franchi, Franza,

Galeotti, Gallo, Gambino, Garofalo, Genovese, Giacchè, Gianotti, Giugni, Giustinelli, Golfari, Granelli, Graziani, Guzzetti,

Ianniello, Iannone, Imbrìaco, Imposimato, Innamorato,

Jervolino Russo,

Lama, Lombardi, Lops

Macis, Maffioletti, Mancia, Manzini, Margheri, Margheriti, Marniga, Mazzola, Melotto, Meraviglia, Mezzapesa, Micolini, Montinaro, Montresori, Muratore

Nebbia, Nespolo, Nocchi,

Orlando

Pagani Antonino, Pavan, Pecchioli, Pellegrino Giovanni, Perina, Perugini, Petrara, Petronio, Picano, Pieralli, Pierri, Pinna, Pinto, Pizzo, Pollini, Postal, Putignano,

Ranalli, Rezzonico, Riva, Rosati, Ruffino, Ruffolo,

Santini, Sartori, Scardaoni, Scevarolli, Scivoletto, Senesi, Signori, Sposetti

Tagliamonte, Tani, Tornati

Ulianich,

Vecchi, Venturi, Vesentini, Vetere, Vettori, Visconti, Vitalone, Zangara.

Votano no *i senatori:*

Dell'Osso
Florino
Rastrelli

Si astengono i senatori:

Bissi, Boato, Casoli, De Giuseppe, Dujany, Grassi Bertazzi, Moro, Nepi, Rubner, Saporito

Sono in congedo i senatori:

Abis, Arfè, Argan, Barca, Bernardi, Bo, Bufalini, Busseti, Candioto, Cattanei, Citaristi, Covi, Cutrera, Dipaola, Duò, Elia, Evangelisti, Fanfani, Fontana Alessandro, Fontana Walter, Forte, Gualtieri, Leone, Lotti, Mariotti, Meoli, Murmura, Ongaro Basaglia, Patriarca, Perricone, Pulli, Riz, Robol, Salvi, Sanesi, Triglia, Valiani, Vecchietti, Ventre, Visca, Visibelli, Vitalone.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico dell'emendamento 8ª-10.Tab.9.100/1, presentato dal senatore Mancia e da altri senatori.

Senatori presenti	172
Senatori votanti	171
Maggioranza	86
Favorevoli	158
Contrari	3
Astenuti	10

Il Senato approva.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Avverto che dal prescritto numero di senatori è stato richiesto che la votazione dell'emendamento 8ª-10.Tab.9.100 sia nominale con procedimento elettronico.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico dell'emendamento 8ª-10.Tab.9.100, presentato dal senatore Cascia e da altri senatori, nel testo emendato.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no. Chi si astiene si comporterà di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Votano sì *i senatori:*

Acone, Acquarone, Agnelli Arduino, Alberici, Alberti, Aliverti, Andò, Andreatta, Andreini, Andriani, Angeloni, Antoniazzi, Azzaretti,

Baiardi, Battello, Benassi, Berlanda, Bertoldi, Bochicchio Schelotto, Boffa, Boldrini, Bollini, Bono Parrino, Bonora, Brina,

Cabras, Callari Galli, Calvi, Cardinale, Carli, Carlotto, Casadei Lucchi, Cascia, Cavazzuti, Ceccatelli, Chessa, Chiarante, Chiaromonte, Cisbani, Coletta, Colombo, Colombo Svevo, Condorelli, Correnti, Cortese, Cuminetti,

D'Amelio, De Cinque, Dell'Osso, Diana, Di Lembo, Dionisi, Di Stefano, Donato,

Fabbri, Fabris, Fassino, Favilla, Ferraguti, Ferrara Maurizio, Fontana Giovanni Angelo, Franchi, Franza,

Galeotti, Gallo, Gambino, Garofalo, Genovese, Gerosa, Giacchè, Gianotti, Giugni, Giustinelli, Golfari, Granelli, Graziani, Guzzetti,

Ianni, Iannone, Imbrìaco, Imposimato, Innamorato,

Jervolino Russo,

Lama, Lombardi, Lops,

Macis, Maffioletti, Mancia, Manzini, Margheri, Margheriti, Marniga, Mazzola, Melotto, Meraviglia, Mezzapesa, Montinaro, Montresori, Muratore,

Nebbia, Nespolo, Nocchi,

Pagani Antonino, Parisi, Pavan, Pecchioli, Pellegrino Giovanni, Perina, Perugini, Petrara, Petronio, Picano, Pieralli, Pinna, Pinto, Pizzo, Poli, Pollini, Postal,

Ranalli, Riva, Rosati, Ruffino, Ruffolo,

Santini, Saporito, Scardaoni, Scevarolli, Scivoletto, Senesi, Signori, Spitella, Sposetti,

Tani, Tornati, Tossi Brutti,

Ulianich,

Vecchi, Venturi, Vesentini, Vetere, Vignola, Visconti, Vitalone,

Zanella, Zangara, Zecchino.

Votano no *i senatori:*

Florino,
Rastrelli

Si astengono i senatori:

Amabile, Bissi, Boato, Boggio, Bompiani, Bozzello Verole, Casoli, De Giuseppe, Dujany, Moro, Nepi, Rubner

Sono in congedo i senatori:

Abis, Arfè, Argan, Barca, Bernardi, Bo, Bufalini, Busseti, Candioto, Cattanei, Citaristi, Covi, Cutrera, Dipaola, Duò, Elia, Evangelisti, Fanfani, Fontana Alessandro, Fontana Walter, Forte, Gualtieri, Leone, Lotti, Mariotti, Meoli, Murmura, Ongaro Basaglia, Patriarca, Perricone, Pulli, Riz, Robol, Salvi, Sanesi, Triglia, Valiani, Vecchietti, Ventre, Visca, Visibelli, Vitalone.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico dell'emenda-

mento 8ª-10.Tab.9.100, presentato dal senatore Cascia e da altri senatori, nel testo emendato.

Senatori presenti	163
Senatori votanti	162
Maggioranza	82
Favorevoli	148
Contrari	2
Astenuti	12

Il Senato approva.

Ripresa della discussione

PICANO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PICANO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, ritengo opportuno ricordare, perchè rimanga agli atti dei nostri lavori, che l'incremento di 5 miliardi, per competenza e per cassa, del capitolo 8401 della Tabella 9 (stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici) è integralmente destinato a fronteggiare i lavori necessari a destinare il Palazzo della Minerva, sito nel complesso domenicano di Santa Maria della Minerva, quale nuova sede della biblioteca del Senato della Repubblica. (*Applausi dal centro e del senatore Rastrelli*).

PRESIDENTE. Questo sta a cuore a tutto il Senato!
Passiamo alla votazione dell'articolo 10.

BOATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Signor Presidente, nonostante il Palazzo della Minerva, che sta giustamente a cuore a tutti noi, debbo dichiarare il voto contrario del mio Gruppo all'articolo 10 e all'annessa Tabella 9 del Ministero dei lavori pubblici. Naturalmente, salvo il Palazzo della Minerva.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 10, con l'annessa Tabella 9, nel testo emendato.

È approvato.

L'esame degli articoli e degli emendamenti al bilancio dello Stato è così esaurito.

La votazione finale del disegno di legge n. 2944 sarà effettuata, secondo le cadenze stabilite dal Regolamento, subito dopo la votazione

finale del disegno di legge finanziaria, il cui esame speriamo di concludere al più presto.

Seguito della discussione del disegno di legge:

«Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1992)» (3003) *(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)*

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione del disegno di legge finanziaria n. 3003.

Procediamo all'esame degli articoli nel testo proposto dalla Commissione che, secondo l'ordine di successione espressamente stabilito dal Regolamento, dovrà iniziare dall'articolo 1, in cui sono riportate le disposizioni sul limite massimo del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato, sia per il 1992 (comma 1), sia per gli anni 1993 e 1994 (comma 2).

Onorevoli senatori, se ci mettiamo di un certo impegno, finiamo in ore ragionevoli.

Gli emendamenti rivolti ad introdurre variazioni nei valori dei predetti saldi differenziali anche mediante compensazioni riferite ad elementi tabellari, verranno trattati in questa sede che ha per oggetto appunto la preventiva determinazione dei valori dei saldi in questione. (*Brusio in Aula*).

Saranno brevissime le mie comunicazioni, ma forse è opportuno ascoltare.

Concluso l'esame di questi emendamenti, sarà posto ai voti l'articolo 1 e, con la sua approvazione, i valori relativi ai saldi differenziali risulteranno determinati definitivamente.

Di conseguenza, tutti i successivi emendamenti dovranno avere compensazione utilizzando mezzi diversi dall'aumento dei saldi differenziali come risultano determinati dall'articolo 1.

Confermo poi che l'approvazione degli emendamenti compensati con corrispondenti variazioni di poste recate in parti non ancora approvate del disegno di legge non sarà considerata preclusiva della discussione e votazione di eventuali successive proposte emendative dirette ad utilizzare le variazioni delle poste «prenotate» con gli emendamenti già approvati, ferma restando naturalmente la rigorosa compensazione degli effetti finali della deliberazione emendativa.

Passiamo dunque all'esame dell'articolo 1:

CAPO I

DISPOSIZIONI DI CARATTERE FINANZIARIO

Art. 1.

1. Per l'anno 1992, il limite massimo del saldo netto da finanziare resta determinato in termini di competenza in lire 117.440 miliardi, al

netto di lire 7.500 miliardi per la regolazione in titoli dei crediti d'imposta. Tenuto conto delle operazioni di rimborso di prestiti, il livello massimo del ricorso al mercato finanziario di cui all'articolo 11 della legge 5 agosto 1978, n. 468, come sostituito dall'articolo 5 della legge 23 agosto 1988, n. 362 – ivi compreso l'indebitamento all'estero per un importo complessivo non superiore a lire 4.000 miliardi relativo ad interventi non considerati nel bilancio di previsione per il 1992 – resta fissato, in termini di competenza, in lire 248.540 miliardi per l'anno finanziario 1992.

2. Per gli anni 1993 e 1994 il limite massimo del saldo netto da finanziare del bilancio pluriennale a legislazione vigente, tenuto conto degli effetti della presente legge, è determinato, rispettivamente, in lire 150.940 miliardi ed in lire 160.130 miliardi al netto di lire 7.500 miliardi per l'anno 1993 e di lire 10.000 miliardi per l'anno 1994 per la regolazione in titoli di crediti d'imposta; il livello massimo del ricorso al mercato è determinato, rispettivamente, in lire 248.740 miliardi ed in lire 279.530 miliardi. Per il bilancio programmatico degli anni 1993 e 1994, il limite massimo del saldo netto da finanziare è determinato, rispettivamente, in lire 102.900 miliardi ed in lire 79.000 miliardi ed il livello massimo del ricorso al mercato è determinato, rispettivamente, in lire 200.700 miliardi ed in lire 198.400 miliardi.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare ed il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per l'anno 1992 di lire 3.000.000 milioni.

Conseguentemente, al medesimo comma 1, sostituire le parole: «7.500 miliardi» *con le altre*: «4.500 miliardi».

1.31 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare ed il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per l'anno 1992 di lire 3.000.000 milioni; *al comma 2 aumentare i predetti limiti massimi per l'anno 1993 di lire* 1.000.000 milioni *e per l'anno 1994 di lire* 2.000.000 milioni.

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Rimborso dei crediti di imposta (regolazione debitoria) ed eliminazione della ritenuta sugli interessi dei conti interbancari», *nella denominazione, sopprimere le parole da*: «ed eliminazione della ritenuta», *fino alla fine, e modificare gli importi per il 1992 da lire* 7.500.000 milioni *a lire* 4.500.000 milioni (– 3.000.000 milioni); *per il 1993 da lire* 9.075.000 milioni *a lire* 10.075.000 milioni

(+ 1.000.000 milioni); *per il 1994 da lire* 12.550.000 milioni *a lire* 14.550.000 milioni (+ 2.000.000 milioni).

1.43 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per l'anno 1992 di lire 2.000.000 milioni; *al comma 2, ridurre i predetti limiti massimi di lire* 5.300.000 milioni *per il 1993 e di lire* 7.300.000 *per il 1994.*

Conseguentemente, all'articolo 2, sopprimere il comma 10.

1.26 RASTRELLI, MANTICA

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare ed il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per l'anno 1992 di lire 2.000.000 milioni; *al comma 2, ridurre di lire* 5.300.000 milioni *e* 7.300.000 milioni *i predetti limiti massimi rispettivamente per ciascuno degli anni 1993 e 1994.*

Conseguentemente, all'articolo 2 sopprimere il comma 10.

1.32 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare ed il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per l'anno 1992 di lire 1.500.000 milioni.

Conseguentemente all'articolo 2, al comma 5, nella tabella D richiamata, inserire la voce: «Legge n. 275 del 1991 di modifica alla legge n. 44 del 1986: sviluppo imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno» *con il seguente importo*: «1992: 200.000».

Conseguentemente ancora, allo stesso articolo 2, al comma 6, nella tabella E richiamata, aggiungere le seguenti voci con i relativi importi: «Legge n. 651 del 1983: Finanziamento triennale degli interventi straordinari nel Mezzogiorno; 1992: – 500.000»; «Legge n. 64 del 1986: Disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno; 1992: – 1.200.000».

1.27 BOATO, STRIK LIEVERS, CORLEONE, MODUGNO

Al comma 1 ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare ed il livello massimo del ricorso al mercato finanziario di lire 1.200.000 milioni.

Conseguentemente all'articolo 2, al comma 9, sostituire la cifra: «2.000», *con l'altra*: «800».

1.15 BOATO, STRIK LIEVERS, CORLEONE, MODUGNO

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare ed il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per l'anno 1992 di lire 1.000.000 milioni; *al comma 2, ridurre i predetti limiti massimi di lire* 2.000.000 milioni *per l'anno 1993 e di lire* 3.000.000 milioni *per l'anno 1994.*

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Legge n. 59 del 1961... Riordinamento strutturale... (ANAS) contributo corrente e in conto capitale (capp. 4521, 7733)», *ridurre gli importi per il 1992 da lire* 4.474.780 milioni *a lire* 3.474.780 milioni (– 1.000.000 milioni); *per il 1993 da lire* 5.914.353 milioni *a lire* 3.914.353 milioni (– 2.000.000 milioni; *per il 1994 da lire* 7.035.000 milioni *a lire* 4.035.000 milioni (– 3.000.000 milioni).

1.48 STRIK LIEVERS, CORLEONE, BOATO, MODUGNO

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per l'anno 1992 di lire 800.000 milioni; *al comma 2, ridurre i predetti limiti massimi di lire* 800.000 milioni *per ciascuno degli anni 1993 e 1994.*

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Legge n. 610 del 1982: riordinamento dell'Azienda di Stato... (AIMA) (capp. 4531, 4532/p)», *ridurre di pari importo gli stanziamenti.*

1.11 RASTRELLI, MANTICA

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare ed il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per l'anno 1992 di lire 800.000 milioni; *al comma 2, ridurre i predetti limiti massimi di lire* 1.000.000 milioni *per l'anno 1993 e di lire* 1.200.000 milioni *per l'anno 1994.*

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Legge n. 59 del 1961... Riordinamento strutturale e revisione dei ruoli organici della Azienda nazionale autonoma delle strade... (capp. 4521, 7733)» *ridurre gli importi per il 1992 da lire* 4.474.780 milioni *a lire* 3.974.780 milioni (–500.000 milioni); *per il 1993 da lire* 5.914.353 milioni *a lire* 5.414.353 milioni (–500.000 milioni); *per il 1994 da lire* 7.035.000 milioni *a lire* 6.335.000 milioni (–700.000 milioni).

Conseguentemente ancora, al comma 6, nella tabella E richiamata, alla voce: «Legge n. 41 del 1986», *aggiungere:* «articolo 13 comma 13: programma triennale interventi ANAS», *con i seguenti importi:* «1992:

-100.000; 1993: -100.000»; *e aggiungere la voce*: «Legge n. 910 del 1986 (legge finanziaria 1987): articolo 7, comma 15: contributo straordinario all'ANAS per gli anni 1987-1990», *con i seguenti importi:* «1992: -200.000; 1993: -400.000; 1994: -500.000».

1.34 BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS, MODUGNO

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare ed il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per l'anno 1992 di lire 500.000 milioni; *al comma 2, ridurre i predetti limiti massimi di lire* 600.000 milioni *per il 1993 e di lire* 700.000 milioni *per il 1994.*

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale», *alla voce*: «Ulteriore riduzione aggiuntiva degli oneri impropri gravanti sul costo del lavoro», *ridurre gli importi per il 1992 da lire* 1.150.000 milioni *a lire* 650.000 milioni (– 500.000 milioni); *per il 1993 da lire* 1.250.000 milioni *a lire* 650.000 milioni (– 600.000 milioni); *per il 1994 da lire* 1.350.000 milioni *a lire* 650.000 milioni (– 700.000 milioni).

1.13 RASTRELLI, MANTICA

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare ed il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per l'anno 1992 di lire 400.000 milioni.

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 13, sostituire le parole: «500 miliardi» *con le seguenti*: «100 miliardi».

1.42 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare ed il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per l'anno 1992 di lire 400.000 milioni; *al comma 2, ridurre di lire* 400.000 milioni *i predetti limiti massimi per gli anni 1993 e 1994.*

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale», *alla voce*: «Ulteriore riduzione aggiuntiva degli oneri impropri...», *ridurre gli importi per il 1992 da lire* 1.150.000 milioni *a lire* 750.000 milioni (– 400.000 milioni); *per il 1993 da lire* 1.250.000 milioni *a lire* 850.000 milioni (– 400.000 milioni); *per il 1994 da lire* 1.350.000 milioni *a lire* 950.000 (– 400.000 milioni).

1.54 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare ed il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per l'anno 1992 di lire 300.000 milioni; *al comma 2, ridurre di lire* 300.000 milioni *i predetti limiti massimi per ciascuno degli anni 1993 e 1994.*

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del turismo e dello spettacolo», *alla voce*: «Legge n. 163 del 1985 e legge n. 555 del 1988: nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo...», *ridurre gli importi per il 1992 di lire* 300.000 milioni; *per il 1993 di lire* 300.000 milioni; *per il 1994 di lire* 300.000 milioni.

1.50 RASTRELLI, MANTICA

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per l'anno 1992 di lire 200.000 milioni; *al comma 2, ridurre di lire* 300.000 milioni *i predetti limiti massimi per ciascuno degli anni 1993 e 1994.*

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *sopprimere la voce*: «Fondo di solidarietà nazionale per la Sicilia», *con i relativi importi di lire* 200.000 milioni *per il 1992 e di lire* 300.000 milioni *per ciascuno degli anni 1993 e 1994.*

1.63 STRIK LIEVERS, BOATO, CORLEONE, MODUGNO

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare ed il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per l'anno 1992 di lire 200.000 milioni; *al comma 2, ridurre di lire* 200.000 milioni *i predetti limiti massimi per ciascuno degli anni 1993 e 1994.*

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 2, nella tabella A richiamata n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero delle finanze», *alla voce*: «Istituzione dei centri di assistenza fiscale per i lavoratori dipendenti e pensionati», *ridurre di* 200.000 milioni *gli importi per il 1992, per il 1993 e per il 1994.*

1.12 RASTRELLI, MANTICA

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare ed il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per l'anno 1992 di lire 100.000 milioni; *al comma 2, ridurre di lire* 100.000 milioni *i predetti limiti massimi per ciascuno degli anni 1993 e 1994.*

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'interno», *sopprimere la voce*: «Contributi in favore delle comunità montane» *con i relativi importi.*

1.40 RASTRELLI, MANTICA

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare ed il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per l'anno 1992 di lire 100.000 milioni; *al comma 2 ridurre di lire* 100.000 milioni *i predetti limiti massimi per ciascuno degli anni 1993 e 1994.*

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero per il commercio con l'estero», *alla voce*: «Legge n. 106 del 1989: Riordinamento... Istituto nazionale per il commercio estero (cap. 1606)», *ridurre gli importi per il 1992 di lire* 100.000 milioni; *per il 1993 di lire* 100.000 milioni; *per il 1994 di lire* 100.000 milioni.

1.44 RASTRELLI, MANTICA

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare ed il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1992 di lire 7.000 milioni.

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 5, nella tabella D richiamata, alla voce: «Legge n. 41 del 1986 - Articolo 11, comma 10: Conferimento al comitato di liquidazione EAGAT», *ridurre l'importo per il 1992 di lire* 7.000 milioni.

1.106 SPOSETTI, MARGHERITI, VIGNOLA

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare ed il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per l'anno 1992 di lire 2.000 milioni; *al comma 2, ridurre di lire* 2.000 milioni *i predetti limiti massimi per ciascuno degli anni 1993 e 1994.*

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero degli affari esteri», *sopprimere la voce*: «Proroga della legge n. 370 del 1984, concernente norme sui servizi sociali a favore del personale del Ministero...» *con i relativi importi di lire* 2.000 milioni *per ciascuno degli anni 1992, 1993 e 1994.*

1.14 RASTRELLI, MANTICA

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per l'anno 1992 di lire 1.000 milioni; *al comma 2, ridurre i predetti limiti massimi di lire* 1.000 milioni *per ciascuno degli anni 1993 e 1994.*

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Presidenza del Consiglio dei ministri», *alla voce:* «Legge n. 99 del 1990: Ratifica ed esecuzione... Italia e San Marino... (cap. 1381)», *ridurre gli importi per il 1992 di lire* 1.000 milioni; *per il 1993 di lire* 1.000 milioni; *per il 1994 di lire* 1.000 milioni.

1.10 RASTRELLI, MANTICA

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare ed il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per l'anno 1992 di lire 600 milioni; *al comma 2, ridurre di lire* 600 milioni *i predetti limiti massimi per ciascuno degli anni 1993 e 1994.*

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'agricoltura e delle foreste», *alla voce:* «Legge n. 423 del 1985: Aumento del contributo ordinario in favore dell'Istituto nazionale della nutrizione (cap. 4581)», *ridurre gli importi per il 1992 di lire* 600 milioni; *per il 1993 di lire* 600 milioni; *per il 1994 di lire* 600 milioni.

1.41 RASTRELLI, MANTICA

Al comma 1, aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare ed il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per l'anno 1992 di lire 4.000.000 milioni.

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero dell'interno», *alla voce*: «Disposizioni finanziarie per le province, per i comuni e le comunità montane», *sopprimere la nota* b); *nella stessa tabella A, n. 2)* (Accantonamenti di segno negativo...), *sopprimere la rubrica*: «Ministero delle finanze», *con la voce*: «Quota parte delle maggiori entrate derivanti dalle norme sulla sistemazione delle posizioni fiscali...», *con i relativi importi e la nota* b).

1.100 TRIGLIA, GUZZETTI, LEONARDI, FAVILLA, BERLANDA, MANCIA, SANTINI

Al comma 1, aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare ed il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per l'anno 1992 di lire 4.000.000 milioni.

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero dell'interno», *alla voce*: «Disposizioni finanziarie per le province, per i comuni e le comunità montane», *sopprimere la nota* b); *nella stessa tabella A, n. 2)* (Accantonamenti di segno negativo...), *sopprimere la rubrica*: «Ministero delle finanze», *con la voce*: «Quota parte delle maggiori entrate derivanti dalle norme sulla sistemazione delle posizioni fiscali...», *con i relativi importi e la nota* b).

1.108 BOLLINI, SPOSETTI, BARCA, VIGNOLA, GALEOTTI, VETERE

Al comma 1, aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare ed il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per l'anno 1992 di lire 2.074.000 milioni; *conseguentemente, all'articolo 6, comma 1, sostituire le parole*: «lire 20.729 miliardi», «lire 15.509 miliardi», «lire 1.061 miliardi», «lire 1.098 miliardi», «lire 2.986

miliardi», «lire 3 miliardi», «lire 72 miliardi», «lire 1.192 miliardi», «lire 2.600 miliardi», «lire 3.900 miliardi» *rispettivamente con le seguenti*: «lire 22.803 miliardi», «lire 17.060 miliardi», «lire 1.167 miliardi», «lire 1.208 miliardi», «lire 3.285 miliardi», «lire 21 miliardi», «lire 62 miliardi», «lire 1.954 miliardi», «lire 2.860 miliardi», «lire 4.260 miliardi».

1.29 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare ed il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per l'anno 1992 di lire 300.000 milioni; *al comma 2, aumentare di lire* 300.000 milioni *i predetti limiti massimi per ciascuno degli anni 1993 e 1994.*

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'ambiente», *alla voce*: «Legge n. 305 del 1989: Programma triennale per la tutela dell'ambiente... (capp. 7705, 8501)», *aumentare gli importi per il 1992 da lire* 100.000 milioni *a lire* 400.000 milioni (+ 300.000 milioni); *per il 1993 da lire* 400.000 milioni *a lire* 700.000 milioni (+ 300.000 milioni); *per il 1994 da lire* 400.000 milioni *a lire* 700.000 milioni (+ 300.000 milioni).

1.77 POLLICE

Al comma 1, aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare ed il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per l'anno 1992 di lire 209.000 milioni; *al comma 2, aumentare di lire* 209.000 milioni *i predetti limiti massimi per ciascuno degli anni 1993 e 1994.*

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *alla voce*: «Legge n. 7 del 1981 e legge n. 49 del 1987 e legge n. 173 del 1990 ... (capp. 4532/p, 8173, 9005)», *aumentare gli importi di lire* 209.000 milioni *per gli anni 1992, 1993 e 1994.*

1.78 POLLICE

Al comma 1, aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare ed il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per l'anno 1992 di lire 200.000 milioni; *al comma 2, aumentare di lire* 250.000 milioni *e* 300.000 milioni *i predetti limiti massimi rispettivamente per ciascuno degli anni 1993 e 1994.*

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 2, nella tabella B richiamata, premettere la dicitura: «n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...) *e aggiungere la rubrica*: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale» *con la voce*: «Interventi di politica attiva del lavoro»

e i seguenti importi: «1992: 500.000; 1993: 750.000; 1994: 1.000.000» *e apporvi la seguente nota*: «(...) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento di segno negativo contrassegnato dalla medesima lettera (...)».

Conseguentemente ancora, nella medesima tabella B, aggiungere, in fine, la dicitura: «n. 2) (Accantonamenti di segno negativo...)», *con la rubrica*: «Ministero delle finanze» *e la voce*: «Riforma della imposizione diretta (...)» *(vedi atto Senato n. 1329), con i seguenti importi*: «1992: – 10.000.000; 1993: – 10.700.000; 1994: – 11.400.000».

«(...) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla voce: "Interventi di politica attiva del lavoro" per i seguenti importi: 1992: 300.000; 1993: 500.000; 1994: 700.000».

1.8 ANTONIAZZI, VECCHI, LAMA, CHIESURA, IANNONE, SPOSETTI, MONTINARO

Al comma 1, aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare ed il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per l'anno 1992 di lire 155.000 milioni; *al comma 2, aumentare di lire* 155.000 milioni *i predetti limiti massimi per ciascuno degli anni 1993 e 1994.*

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'ambiente», *alla voce*: «Programma di salvaguardia ambientale e tutela dei parchi nazionali, e delle altre riserve naturali», *aumentare gli importi per il 1992 da lire* 150.000 milioni *a lire* 305.000 milioni (+ 155.000 milioni); *per il 1993 da lire* 150.000 milioni *a lire* 305.000 milioni (+ 155.000 milioni); *per il 1994 da lire* 150.000 milioni *a lire* 305.000 milioni (+ 155.000 milioni).

1.76 POLLICE

Al comma 1, aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare ed il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per l'anno 1992 di lire 122.000 milioni; *al comma 2, aumentare di lire* 152.000 milioni *i predetti limiti massimi per ciascuno degli anni 1993 e 1994.*

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dei lavori pubblici», *alla voce*: «Rifinanziamento della legge n. 183 del 1989...», *nella denominazione, sopprimere le parole*: «, ivi compresa la quota per il bacino pilota» *e aumentare gli importi per il 1992 da lire* 28.000 milioni *a lire* 150.000 milioni (+ 122.000 milioni); *per il 1993 da lire* 148.000 milioni *a lire* 300.000 milioni (+ 152.000 milioni); *per il 1994 da lire* 148.000 milioni *a lire* 300.000 milioni (+ 152.000 milioni).

1.2 SENESI, VISCONTI, TORNATI, PINNA, SCARDAONI, VIGNOLA

All'emendamento 1.105, al primo periodo, sostituire le parole: «lire 102.308,319 milioni» *con le altre:* «lire 100.000 milioni»; *al secondo periodo, sostituire le parole:* «1992: 102.308,319» *con le altre:* «1992: 160.000».

Aggiungere il seguente periodo: «Conseguentemente ancora, al comma 5, nella tabella D richiamata, alla voce: "Legge n. 67 del 1988 – Art. 15, comma 20: Fondo dotazione SACE" ridurre l'importo per il 1992 di lire 60.000 milioni».

1.105/1 MANCIA, MERAVIGLIA, ZANELLA, CALVI, VELLA, SIGNORI, GEROSA, PIERRI, FRANZA, ACONE

Al comma 1, aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare ed il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per l'anno 1992 di lire 102.308,319 milioni.

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dei lavori pubblici», *aggiungere la voce*: «Norme per disposizioni finanziarie per l'abrogazione dell'articolo 15 della legge n. 1402 del 1951 (Piani di ricostruzione) e successive modifiche, ed estensioni per il completamento dei lavori», *con il seguente importo*: «1992: 102.308,319».

1.105 CASCIA, TORNATI, SPOSETTI, VISCONTI

Al comma 1, aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare ed il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per l'anno 1992 di lire 90.000 milioni; *al comma 2, aumentare di lire* 90.000 milioni *i predetti limiti massimi per ciascuno degli anni 1993 e 1994.*

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'interno», *alla voce*: «Ulteriore finanziamento dell'articolo 29, comma 2, della legge n. 67 del 1988, in materia... di barriere architettoniche...», *aumentare gli importi per il 1992 da lire* 0 *a lire* 50.000 milioni (+ 50.000 milioni); *per il 1993 da lire* 20.000 milioni *a lire* 70.000 milioni (+ 50.000 milioni); *per il 1994 da lire* 40.000 milioni *a lire* 90.000 milioni (+ 50.000 milioni) *e, sotto la rubrica*: «Ministero dei lavori pubblici», *alla voce*: «Ulteriore finanziamento della legge n. 13 del 1989, per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati», *aumentare gli importi per il 1992 da lire* 0 *a lire* 40.000 milioni (+ 40.000 milioni); *per il 1993 da lire* 35.000 milioni *a lire* 75.000 milioni (+ 40.000 milioni); *per il 1994 da lire* 40.000 milioni *a lire* 80.000 milioni (+ 40.000 milioni).

1.3 TOSSI BRUTTI, GALEOTTI, FRANCHI, MAFFIOLETTI, SPOSETTI

Al comma 1, aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare ed il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per l'anno 1992 di lire 40.000 milioni; *al comma 2, aumentare di lire* 40.000 milioni *i predetti limiti massimi per ciascuno degli anni 1993 e 1994.*

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'interno», *alla voce*: «Contributi in favore delle comunità montane», *aumentare gli importi per il 1992 da lire* 100.000 milioni *a lire* 140.000 milioni (+ 40.000 milioni); *per il 1993 da lire* 100.000 milioni *a lire* 140.000 milioni (+ 40.000 milioni); *per il 1994 da lire* 100.000 milioni *a lire* 140.000 milioni (+ 40.000 milioni).

1.4 GALEOTTI, TOSSI BRUTTI, FRANCHI, VIGNOLA

Al comma 1, aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare ed il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per l'anno 1992 di lire 40.000 milioni; *al comma 2, aumentare di lire* 40.000 milioni *i predetti limiti massimi per ciascuno degli anni 1993 e 1994.*

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Presidenza del Consiglio dei ministri», *aggiungere la voce*: «Nuove norme sull'obiezione di coscienza», *con i seguenti importi*: «1992: 40.000; 1993: 40.000; 1994: 40.000».

1.75 POLLICE

Al comma 1, aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare ed il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per l'anno 1992 di lire 28.000 milioni; *al comma 2, aumentare di lire* 28.000 milioni *i predetti limiti massimi per ciascuno degli anni 1993 e 1994.*

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato», *aggiungere la voce*: «Istituzione di un fondo nazionale per la riconversione dell'industria bellica», *con i seguenti importi*: «1992: 28.000; 1993: 28.000; 1994: 28.000».

1.73 POLLICE

Al comma 1, aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare ed il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per l'anno 1992 di lire 5.200 milioni.

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dei lavori pubblici», *aggiungere la voce*: «Effettuazione di opere di dissalazione per le isole minori», *con i seguenti importi*: «1992: 5.200; 1993: –; 1994: –».

1.72 POLLICE

Al comma 1, aumentare il saldo netto da finanziare ed il limite massimo del ricorso al mercato finanziario per l'anno 1992 di lire 5.000 milioni; *al comma 2 aumentare di lire* 5.000 milioni *i predetti limiti massimi per gli anni 1993 e 1994.*

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...) *sotto la rubrica:* «Ministero dei trasporti», *alla voce:* «Misure urgenti per l'incentivazione all'associazionismo nell'autotrasporto delle merci», *aggiungere, in fine, nella denominazione della voce le parole:* «e per il servizio degli ispettori di volo» *e aumentare gli importi per gli anni 1992, 1993 e 1994 di lire* 5.000 milioni.

1.103 IL GOVERNO

Al comma 1, aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare ed il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per l'anno 1992 di lire 1.500 milioni; *al comma 2, aumentare di lire* 1.500 milioni *i predetti limiti massimi per ciascuno degli anni 1993 e 1994.*

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato», *aggiungere la voce*: «Istituzione di un fondo nazionale per la riconversione dell'industria bellica», *con i seguenti importi*: «1992: 1.500; 1993: 1.500; 1994: 1.500».

1.74 POLLICE

Al comma 1, sopprimere le parole: «al netto di lire 7.500 miliardi per la regolazione in titoli dei crediti d'imposta»; *al comma 2, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare ed il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per l'anno 1993 di lire* 1.575.000 milioni *e per l'anno 1994 di lire* 2.550.000 milioni.

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 2, nella tabella A richiamata, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero del tesoro», *sopprimere la voce*: «Rimborso dei crediti di imposta (regolazione debitoria) ed eliminazione della ritenuta sugli interessi dei conti interbancari», *con i relativi importi di lire* 7.500.000 milioni *per il 1992; di lire* 9.075.000 milioni *per il 1993; di lire* 12.550.000 milioni *per il 1994.*

Conseguentemente ancora, nella medesima tabella A, n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...) *sotto la rubrica*: «Ministero delle finanze», *alle voci*: «Istituzione dei centri di assistenza fiscale...» *e* «Ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria», *apporre la nota* (a) *agli stanziamenti per l'anno 1994; e sotto la rubrica*: «Amministrazioni diverse», *alla voce*: «Adeguamento retributivo dirigenti e categorie assimilate», *apporre la seguente nota:* (a): «Accantonamento collegato ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, all'accantonamento negativo contrassegnato dalla medesima nota *a*); per la voce: "Adeguamento retributivo dirigenti e categorie assimilate" il collegamento con l'accantonamento negativo è per lire 16.569 milioni per il 1994».

Inoltre, all'articolo 3, aggiungere, in fine, il seguente comma:

«5-*bis*. Il Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro del

tesoro, entro il 31 marzo 1992, stabilisce, con apposito decreto, le modalità e le condizioni per garantire il rimborso dei crediti d'imposta».

1.56 SPOSETTI, VIGNOLA, BARCA, GAROFALO

All'emendamento 1.101, al primo periodo, sostituire le parole: «lire 5.940 miliardi» *e* «lire 630 miliardi» *rispettivamente con le altre:* «lire 5.871 miliardi» *e* «lire 436 miliardi».

Aggiungere il seguente periodo: «Conseguentemente ancora, all'articolo 2, al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica «Amministrazioni diverse» *alla voce:* «Completamento degli interventi in favore delle aree terremotate del Belice...» *aumentare gli importi per il 1993 e per il 1994 rispettivamente di lire* 69.000 milioni *e di lire* 230.000 milioni.

1.101/1 GAMBINO, SCIVOLETTO, GRECO, SPOSETTI

All'emendamento 1.101, al primo periodo sostituire le parole: «lire 5.940 miliardi» *e* «lire 630 miliardi, *rispettivamente con le altre*: «lire 5.910 miliardi» *e* «lire 600 miliardi».

Aggiungere il seguente periodo:

«*Conseguentemente, ancora, all'articolo 2, al comma 2, nella Tabella B richiamata, sotto la rubrica*: «Amministrazioni diverse» *aggiungere la voce*: "Fondo per la realizzazione di consultori nel Mezzogiorno", *con i seguenti importi*: «1993: 30.000; 1994: 30.000».

1.101/2 ALBERICI, CALLARI GALLI, FERRAGUTI, BOCHICCHIO SCHELOTTO, TOSSI BRUTTI, TEDESCO TATÒ, NESPOLO, SENESI, ZUFFA

Al comma 2, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare ed il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per l'anno 1993 di lire 5.940 miliardi; *ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare ed il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per l'anno 1994 di lire* 630 miliardi;

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica «Amministrazioni diverse» *alla voce* «Provvedimenti per la ricostruzione nelle aree colpite dagli eventi sismici...», *aumentare gli importi per il 1993 ed il 1994 rispettivamente di lire* 51.000 *e* 216.000 milioni.

1.101 IL GOVERNO

Al comma 2, ridurre di lire 800.000 milioni *il limite massimo del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato finanziario per il 1994.*

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 2, nella tabella B richiamata, alla rubrica: «Ministero delle partecipazioni statali» *alla voce*: «Interventi a favore degli enti di gestione delle partecipazioni statali» *ridurre l'importo per il 1994 da lire* 1.200.000 milioni *a lire* 400.000 milioni.

1.107 ANDRIANI, MARGHERI, SPOSETTI

Al comma 2, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare ed il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per l'anno 1993 di lire 209.000 milioni *e per l'anno 1994 di lire* 564.000 milioni.

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», *sopprimere la voce*: «Provvedimenti per la ricostruzione nelle aree colpite dagli eventi sismici...», *con i relativi importi di lire* 209.000 milioni *per il 1993 e di lire* 564.000 milioni *per il 1994.*

1.60 STRIK LIEVERS, CORLEONE, BOATO, MODUGNO

Al comma 2, ridurre di lire 100.000 milioni *i limiti massimi del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato finanziario per ciascuno degli anni 1993 e 1994.*

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», *sopprimere la voce*: «Rifinanziamento della GEPI S.p.A.» *con i relativi importi per il 1993 di lire* 100.000 milioni; *per il 1994 di lire* 100.000 milioni.

1.16 RASTRELLI, MANTICA

Al comma 2, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare ed il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per ciascuno degli anni 1993 e 1994 di lire 50.000 milioni.

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero delle partecipazioni statali», *sopprimere la voce:* «Rifinanziamento degli articoli 5 e 8 della legge 15 maggio 1989, n. 181» *con i relativi importi per il 1993 di lire* 50.000 milioni *e per il 1994 di lire* 50.000 milioni.

1.37 RASTRELLI, MANTICA

Al comma 2, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare ed il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per l'anno 1994 di lire 500.000 milioni.

Inoltre, all'articolo 2, al comma 5, nella tabella D richiamata, alla voce: «Legge n. 67 del 1988... articolo 15, comma 20: Fondo dotazione SACE (cap. 8033/Tesoro)», *ridurre lo stanziamento per il 1992 di lire* 650.000 milioni.

Conseguentemente, allo stesso articolo 2, al comma 7, nella tabella F richiamata, settore di intervento n. 26, alla voce: «Legge n. 10 del 1991: Norme per l'attuazione del piano energetico nazionale...», *aumentare l'importo per il 1992 di lire* 650.000 milioni *e ridurre gli importi per il 1994 di lire* 500.000 milioni *e per il 1995 e successivi di lire* 150.000 milioni.

1.57 ANDRIANI, GIANOTTI, BAIARDI, CARDINALE, CISBANI, SPOSETTI

Al comma 2, aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare ed il livello massimo del ricorso al mercato finanziario di lire 127.000 milioni *per l'anno 1993 e di lire* 90.000 milioni *per l'anno 1994.*

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Amministrazioni diverse», *alla voce*: «Completamento degli interventi in favore delle aree terremotate del Belice e di Mazara, Marsala e Petrosino (rate ammortamento mutui)», *aumentare corrispondentemente gli importi per il 1993 e per il 1994.*

1.80 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 2, aumentare i limiti massimi del saldo netto da finanziare ed i livelli massimi del ricorso al mercato finanziario per l'anno 1993 di lire 100.000 milioni *e per l'anno 1994 di lire* 200.000 milioni.

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica», *alla voce*: «Legge n. 186 del 1988: Istituzione dell'agenzia spaziale italiana (cap. 7504)», *aumentare gli importi per il 1992 di lire* 50.000 milioni; *per il 1993 di lire* 100.000 milioni; *per il 1994 di lire* 200.000 milioni; *al comma 5, nella tabella D richiamata, alla voce*: «Legge n. 67 del 1988... (legge finanziaria 1988) - articolo 15, comma 20: Fondo dotazione SACE (cap. 8033/Tesoro)», *ridurre l'importo per il 1992 di lire* 50.000 milioni.

1.58 VESENTINI, ANDRIANI

Al comma 1, aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare ed il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per l'anno 1992 di lire 2.000.000 milioni.

Conseguentemente all'articolo 2, al comma 2, nella tabella A richiamata n. 1) (Accantonamenti di segno positivo...), *sotto la rubrica*: «Ministero dell'interno» *alla voce*: «Disposizioni finanziarie per le province, per i comuni e le comunità montane», *sopprimere la lettera* b) *apposta allo stanziamento per il 1992 e sopprimere la nota* b); *nella stessa tabella A, n. 2)* «Accantonamenti di segno negativo...» *sopprimere la rubrica*: «Ministero delle finanze».

Conseguentemente ancora, nella tabella B): premettere la dicitura n. 1: «Accantonamenti di segno positivo...»; *alla rubrica*: «Ministero del tesoro» *alla voce*: «Rifinanziamento della legge 1986, n. 64...» *apporre la lettera* a) *allo stanziamento per il 1992 ed aggiungere la seguente nota*: *a*) accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, all'accantonamento negativo contrassegnato dalla medesima lettera *a*); *alla medesima tabella B aggiungere la dicitura n. 2)*: «Accantonamenti di segno negativo» *con la rubrica*: «Ministero delle finanze» *e la voce*: «Quota parte delle maggiori entrate derivanti dalle norme sulla sistemazione delle posizioni fiscali pregresse ovvero altre entrate sostitutive» *con il seguente importo*: «1992 – 2.000.000 (a)» *ed aggiungere la seguente nota*: «Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, agli accantonamenti di segno positivo contrassegnati dalla medesima lettera.

1.500 IL RELATORE

Invito i presentatori ad illustrare gli emendamenti. Avverto che il senatore Pollice aggiunge la firma agli emendamenti del Gruppo della Rifondazione comunista.

* RASTRELLI. Signor Presidente, illustrerò gli emendamenti 1.26, 1.11, 1.13, 1.50, 1.12, 1.40, 1.44, 1.14, 1.10 e 1.41, tutti nella linea della riduzione di taluni capitoli, nel presupposto della riduzione del limite massimo del saldo netto da finanziare. Essi sono tutti ammissibili e riguardano voci che in un momento così delicato della finanza nazionale sarebbe opportuno ridurre, secondo la quantificazione da noi indicata.

Non sono certamente spese obbligatorie ma facoltative, rispetto alle quali una prudente visione della realtà economica del paese indurrebbe ad una loro riduzione.

Sottoponiamo tali emendamenti al Parlamento, augurandoci che questa opera di pulizia dei conti dello Stato possa agevolare il conseguimento dell'obiettivo fissato nella legge finanziaria, riducendo il saldo netto da finanziare.

* BOATO. Signor Presidente, per ragioni di sintesi do per illustrati gli emendamenti di cui sono firmatario, riservandomi di intervenire in sede di dichiarazione di voto.

STRIK LIEVERS. Lo stesso farò anch'io.

MARGHERITI. Signor Presidente, l'emendamento 1.106 è dettato non solo dalla esigenza del massimo rigore nella spesa del pubblico denaro ma anche dalla necessità di un minimo di decenza nella destinazione dei fondi. Il Governo infatti rifinanzia un ente che non dovrebbe esistere più da ormai dodici anni, l'*ex* EAGAT (Ente autonomo gestione aziende termali). Come è noto, questo ente fu soppresso nel 1978 con la legge n. 641. Da allora le 13 aziende *ex* EAGAT furono poste sotto l'ombrello delle partecipazioni statali e precisamente dell'EFIM, affinchè si procedesse alla loro liquidazione e trasferimento alle regioni.

Ma l'ente da allora in liquidazione è tuttora in vita, sia pure sotto altro nome. Si chiama comitato di liquidazione delle aziende *ex* EAGAT e assomiglia sempre più a una macchina mangiasoldi. La responsabilità, secondo l'EFIM, ricadrebbe sulla scarsa chiarezza delle norme che soppressero l'EAGAT mantenendolo di fatto in vita. Ma è proprio così?

Leggiamo attentamente queste norme. L'articolo 1-*quinquies* della legge n. 641 del 1978 prevede la soppressione dell'Ente autonomo di gestione per le aziende termali. Le operazioni di liquidazione sono affidate al comitato di liquidazione di cui all'articolo 4 del decreto-legge n. 103 del 1977. Le partecipazioni azionarie delle società inquadrate nell'EAGAT sono affidate all'EFIM, che provvede: *a*) al ripiano delle perdite e al risanamento della gestione delle società *ex* EAGAT; *b*) all'inquadramento nell'EFIM stesso degli stabilimenti di imbottigliamento; *c*) al trasferimento alle regioni delle attività patrimoniali, pertinenze e personale delle aziende termali, ivi comprese le attività e i patrimoni alberghieri, per l'ulteriore destinazione agli enti locali nei tempi e nei modi previsti dalla legge di riforma sanitaria.

L'articolo 36 della legge n. 833 del 1978 di riforma sanitaria stabilisce questi tempi e modi con estrema precisione. Infatti si legge: «Le aziende termali già facenti capo all'EAGAT e che saranno trasferite alle regioni per l'ulteriore destinazione agli enti locali sono dichiarate presìdi e servizi multizonali delle USL in cui sono ubicate». Per quanto riguarda i tempi si afferma: «La destinazione agli enti locali delle attività, patrimoni, pertinenze e personale delle aziende dovrà avvenire entro il 31 dicembre 1979».

Ebbene, onorevoli colleghi, sono trascorsi dodici anni da quella perentoria scadenza, ma in tutto questo tempo il comitato di liquidazione, che per le proprie attività spende 7 miliardi all'anno, come risulta dal bilancio 1989-1990, è riuscito solo a liquidare la società ELAMI di Salsomaggiore, per l'importo di 2.023.270 lire, e la società immobiliare civile «Casanostra» (che sarebbe meglio chiamare «cosa nostra») per un valore di 7.902.000 lire. Così le tredici aziende termali in questione vivono tuttora una situazione paradossale. La gestione è affidata in mandato fiduciario all'EFIM, mentre il ripiano delle perdite e il risanamento della gestione stessa, che sarebbe compito istituzionale proprio dell'EFIM, competono al comitato di liquidazione. Ne deriva un'assoluta incertezza gestionale e l'impossibilità di formulare programmi poliennali di rinnovamento tecnologico e di sviluppo e di elaborare strategie di produzione e di mercato di lungo periodo, che evidentemente non possono prescindere dalla definitiva collocazione giuridica delle aziende *ex* EAGAT. Ma il comitato di liquidazione, nel quale siedono – va notato – tutti o quasi tutti capi di Gabinetto di Ministri in carica, si è ben guardato dal procedere all'adempimento del suo dovere: cioè liquidare l'*ex* EAGAT, trasferendo le aziende alle regioni per dare ad esse sistemazione definitiva e consentire un nuovo tipo di gestione economicamente valida.

Si è fatto di tutto in questi dodici anni, così come si può leggere dai bilanci, meno che procedere alla liquidazione! Così il comitato da liquidatore si è fatto gestore! Si è aggiunto ai costi dei tredici presidenti, con altrettanti vicepresidenti o amministratori delegati, ovviamente spartiti secondo il noto manuale «Cencelli» fra i partiti di Governo, alcuni dei quali figurano nelle segreterie particolari di Ministri in

carica, con il bel risultato di succhiare ogni anno fondi pubblici per ricapitalizzare le aziende o ripianarne i debiti!

Si dirà: ma sono poche decine di miliardi! Sì, questo è vero, onorevoli senatori, ma si tratta pur sempre di 150 miliardi dal 1983 al 1990, più 200 miliardi per il 1989-1990, per non meglio definiti programmi aggiuntivi nel Mezzogiorno che nessuno ha visto realizzati. Quindi in totale sono 350 miliardi che di fronte allo stato comatoso del bilancio dello Stato e soprattutto di fronte ai sacrifici che si impongono con questa legge finanziaria anche ai più disgraziati, ai mutilati e agli invalidi, per i quali la maggioranza ha perfino rifiutato l'esenzione dai *tickets*, riteniamo pressochè immorale continuare a stanziare miliardi a decine, affidandoli ad un comitato che dal 1979 avrebbe dovuto liquidare le aziende e invece ancora continua a gestirle senza aver liquidato nulla.

Ed è certamente uno scandalo non solo che un comitato di liquidazione dopo dodici anni continui ad essere gestore, ma soprattutto che nonostante la legge finanziaria già prevedesse di gettare in questo pozzo senza fondo 10 miliardi per il 1992 il Governo abbia proposto e fatto approvare alla Commissione bilancio, nella confusione della vigilia della festività di Ognissanti, un ulteriore incremento di 7 miliardi.

Ecco perchè, colleghi, con il nostro emendamento chiediamo che questa cifra venga risparmiata. Se la si vuole davvero investire la si indirizzi verso opere sociali utili, non verso chi continua a sperperare il denaro pubblico, non per foraggiare un comitato venuto meno al proprio dovere e ai propri compiti. Verso di esso l'unica cosa responsabile da fare è tagliare interamente il finanziamento oggi previsto.

Anzi, sarebbe importante se qui il Governo e la maggioranza, approvando il nostro emendamento, dichiarassero, almeno di fatto, che la previsione dei 10 miliardi sarà l'ultima donazione e stabilissimo tutti insieme che entro il 1992 il comitato, ove non ottemperi all'obbligo della liquidazione delle aziende, sia esso stesso liquidato. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

GUZZETTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con l'emendamento 1.100 ristabiliamo lo stanziamento di 4.000 miliardi relativo agli enti locali che la Commissione bilancio aveva dedotto nella tabella A n. 1 (accantonamenti di segno positivo) collegandola ad un accantonamento di pari importo iscritto tra i fondi speciali di parte corrente di segno negativo. Su tale voce si è discusso a lungo sia in Commissione che in Aula, quindi credo che non ci sia necessità di aggiungere altre parole.

Voglio solo osservare che gli enti locali hanno dato negli scorsi anni, anche in quota finanziaria un contributo significativo alla manovra complessiva di contenimento della spesa pubblica, sia per quanto riguarda gli investimenti che per le spese correnti, tenuto conto che il tasso programmato di inflazione è certamente inferiore al tasso reale, tasso reale che incide su stipendi, beni e servizi. Un ulteriore taglio ai trasferimenti sarebbe stata una misura difficilmente sopportabile, rispetto ai bilanci già chiusi, in questi giorni, con notevoli tagli da parte degli enti locali e pesanti sacrifici per i servizi sociali. Questo ulteriore

drastico, pesante e - me lo consenta il Senato - inaccettabile taglio ai trasferimenti avrebbe provocato una reazione difficilmente contestabile.

L'emendamento ristabilisce la misura delle risorse prevista dal Governo nella proposta iniziale, importo 1991, aumentato del tasso programmato del 4,5 per cento. Raccomando all'Assemblea l'approvazione del nostro emendamento.

BOLLINI. Come ha detto il senatore Guzzetti, si sono liberati i fondi previsti per gli enti locali (4.000 miliardi) dal vincolo stabilito in Commissione a seguito della correzione delle previsioni dell'entrata relative al gettito del condono. Su questo siamo d'accordo.

Il problema sorge rispetto ai 2.000 miliardi che restano vincolati alla voce del fondo speciale negativo.

Ho visto in un emendamento presentato che questo vincolo dovrebbe ricadere sullo stanziamento previsto per la legge sul Mezzogiorno. Ho capito bene?

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Ha capito bene.

BOLLINI. In tal caso, dato che per quella voce sono previsti 2.400 miliardi, rimarrebbe bloccata quasi l'intera somma e potrebbero sorgere dei problemi. Capisco che tali problemi forse non hanno l'immediatezza di quelli relativi agli enti locali e tuttavia rimangono nella loro serietà. Non abbiamo avuto una spiegazione e quindi prima di esprimere un parere motivato chiedo al relatore e al Governo un chiarimento su questa vicenda; l'operazione rischia di mettere in dubbio l'esistenza della stessa legge per il finanziamento straordinario del Mezzogiorno.

Se mi si dà una risposta, rifletterò circa l'eventualità della nostra adesione alla soluzione proposta.

* CORTESE, *relatore*. Signor Presidente, l'emendamento 1.500 è stato presentato per rispondere alle decisioni adottate nel corso della discussione del disegno di legge sul bilanicio, con cui si erano modificate le previsioni di entrata in materia di condono fiscale. La stima era stata portata a 10.000 miliardi; conseguentemente, occorre provvedere al reperimento dei 2.000 miliardi aggiuntivi per compensare il saldo netto da finanziare e il livello del ricorso al mercato finanziario.

Questo emendamento è frutto di una valutazione che i Gruppi di maggioranza hanno ritenuto opportuna e della quale mi sono reso interprete: si è ritenuto di vincolare il fondo negativo di 2.000 miliardi, che così residuano, unicamente alla voce di tabella B relativa ai fondi per la legge n. 64; con questa precisazione credo di aver risposto alla precedente richiesta di chiarimento del senatore Bollini.

Le osservazioni critiche che il collega Bollini esprimeva in proposito e le perplessità che sollevava sono in verità comprensibili, ma possono essere riferite a qualsiasi voce dei fondi in tabella, cioè alla correlazione tra fondo positivo e fondo negativo. Peraltro per la legge n. 64 in tabella F, e quindi senza ulteriore necessità di legiferazione,

sono previsti oltre 5.600 miliardi pronti per la spesa; ciò garantisce per i primi mesi dell'anno un flusso finanziario sufficiente a far fronte a tutti gli impegni che l'operatività della legge avesse fatto maturare.

Vi è quindi il tempo per il Governo, ed eventualmente per il Parlamento, di registrare l'effettivo gettito del condono in corso di esercizio; qualora non si verificasse la previsione del Governo di 12.000 miliardi, ieri confermata dal Ministro del bilancio, e occorresse provvedere in via alternativa al reperimento di 2.000 miliardi, visto che i fondi della tabella F coprono almeno i tre quarti del prossimo esercizio, ci sarebbe il tempo per registrare l'effettivo gettito del condono e, ove necessario, provvedere in via alternativa con altre entrate, proposte dal Governo e approvate dal Parlamento.

Mi pare quindi che l'operazione sia sotto controllo e non debba in ogno caso allarmare quanti sono giustamente interessati alla operatività della legge n. 64.

POLLICE. Signor Presidente, do per illustrati i miei emendamenti.

LAMA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, siamo onorati dalla presenza di autorevoli Ministri finanziari e non. Avrei desiderato francamente però che alla discussione di questa parte degli strumenti finanziari fosse presente il Ministro del lavoro; parlerò della politica attiva del lavoro, una politica che vuole cercare di incrementare l'occupazione giovanile, di offrire un aiuto, a questo fine, alle imprese, e garantire un maggiore sostegno ai redditi dei lavoratori.

Nell'emendamento 1.8 noi proponiamo di prevedere una spesa di 500 miliardi per il 1992, 750 miliardi per il 1993 e 1.000 miliardi per il 1994, da imputarsi naturalmente sulle tabelle A e B senza ambiguità e senza nessun imbroglio.

I denari che chiediamo di stanziare a questo fine sono pochi; tuttavia se l'emendamento venisse accolto daremmo un segnale definitivo, il segnale di un'inversione di tendenza. Il tema dell'occupazione coincide infatti con quello dello sviluppo e degli investimenti per fornire una controindicazione, dare luogo ad iniziative che muovano in senso contrario rispetto all'attuale situazione economica e alle sue tendenze. Questo tema non è stato discusso nè affrontato in questo dibattito. Evidentemente, signori del Governo, vi manca il coraggio di guardare in faccia la realtà o, se la vedete, vi manca il coraggio di dire la verità. In questo almeno gli imprenditori sono più espliciti e sinceri di voi, sia pure in ritardo e con scopi non tutti nobili e certamente mai disinteressati. Gli imprenditori però sanno bene che per mettere i prodotti italiani fuori dai mercati internazionali non sono necessari nè aumenti di salari nè aumenti di scala mobile, basta che si abbassi la produzione. E sui giornali di questa mattina abbiamo visto che nei primi nove mesi di quest'anno si è constatata una caduta del 2,4 per cento della produzione industriale rispetto agli stessi nove mesi dell'anno scorso.

Parlerò dunque soprattutto di quello che non c'è nei disegni di legge finanziaria e di bilancio, non di quello che c'è. Come è stato largamente rilevato da quanti del mio Gruppo hanno parlato prima di me, essi recano norme in molti casi inique per la distribuzione degli oneri e per di più inefficaci nell'affrontare il nocciolo duro delle gravi

difficoltà che angustiano l'Italia. Non voglio drammatizzare, ma certo la crisi in atto è grave e si annuncia peggiore per i prossimi mesi. Quest'Aula non se ne è resa pienamente conto, ma il mondo fuori di qui lo ha percepito. Noi, invece di prepararci per fronteggiare una ondata di crisi che richiederà ristrutturazioni dolorose, innovazioni talvolta radicali, creatività e coraggio, siamo sulla difensiva con politiche del Governo che non presentano misure appropriate nè idee nuove. Guardate lo scivolone verificatosi nella Borsa di New York: meno 4,5 per cento! Nel mondo sono milioni e milioni gli uomini, gli imprenditori, i lavoratori in attesa di sapere cosa succederà domani alla stessa Borsa di New York. Noi ignoriamo del tutto questi fatti e ignoriamo le ripercussioni inevitabili che su una economia fragile e in discesa come la nostra potranno avere scrolloni di quel genere a livello internazionale.

Occorrono invece politiche del lavoro (e, ripeto, mi limito a questo comparto) che riguardino le attività, la produzione e i servizi, quindi le imprese e i lavoratori. L'impiego delle risorse - magre purtroppo in una situazione così impervia e difficile - esige, anzi esigerebbe, una concentrazione di mezzi a questo scopo, che però non vediamo.

Per rivitalizzare l'economia, per incrementare l'uso delle risorse varrebbe forse anche la pena di prevedere qualche impiego finanziario aggiuntivo. Non è la stessa cosa indebitarsi per far fronte alla spesa corrente, addirittura alienando a questo scopo una parte del patrimonio, oppure lavorare con oculatezza, anche con il disavanzo, per spingere innanzi lo sviluppo economico. E non accusatemi di essere un arrabbiato seguace di Keynes fuori tempo! Non vi propongo di scavare buche per poi ricoprirle. Mi riferisco ad un tema di specifici impieghi produttivi. Ciò darebbe ancora speranza a chi fosse meno fiducioso di me nelle risorse umane di questo splendido e - oggi si può dirlo - disgraziato paese. È infatti da noi totale l'incuria verso il miglioramento, verso l'affinamento della professionalità, verso l'impiego di risorse nella scuola e nella ricerca.

I nostri ingegneri e i nostri medici, se vogliono raggiungere una preparazione a livello internazionale, devono troppo spesso recarsi all'estero, dopo aver conseguito la laurea, per completare gli studi in università e centri di ricerca stranieri. E non è solo una moda per i figli di papà!

Questo giudizio vale anche per l'istruzione professionale a livelli meno qualificati. Nel campo dell'addestramento professionale, a parte la confusione inenarrabile esistente tra i diversi promotori, con sperperi enormi e clientele mai indagate, noi siamo praticamente alla coda di ogni paese industrializzato. Altrove si spendono a questo scopo risorse ingenti: da noi pochi spiccioli e male! Questa è la verità: andate a guardare su questa voce i bilanci degli altri paesi dell'Europa occidentale e vedrete quale enorme differenza esiste tra le spese che si impiegano in Italia per la qualificazione professionale e quello che si spende all'estero.

Il fatto è che, indipendentemente dalle politiche praticate, quasi soltanto finalizzate a guadagnare consensi facili, manca la conoscenza di una verità, altrove acquisita ormai definitivamente. In un'epoca nella quale le innovazioni e lo sviluppo tecnologico procedono a velocità mai prima verificatesi nella storia dell'uomo, la formazione professionale, lo

studio, la selezione delle competenze e dei talenti non si acquisiscono al compiersi dell'adolescenza, una volta per tutte. Una società che voglia progredire, alla soglia del terzo millennio, deve organizzarsi per offrire a tutti i suoi componenti possibilità di crescita nella conoscenza, nel sapere e nella creatività che si prolunghino quasi per l'intera vita umana, in ogni caso per l'intera vita lavorativa. Ciò servirebbe anche a persone mature e ad anziani per dare un significato, una ragione nuova alla loro esistenza e ad allontanare da loro lo spettro della solitudine, della inutilità o della *routine* quotidiana.

Ci si dirà, al solito, che i soldi non ci sono. Ritorniamo allora per un momento con la memoria al fresco, grottesco episodio di ieri. Si sono aumentate di 2.000 miliardi le previsioni del gettito (presunto!) del condono per finanziare l'uscita, certa, di 2.000 miliardi per pagare pensioni integrative a 35.000 dirigenti statali, che certo ne avevano diritto.

Ma quanto sarebbe più utile e produttivo stanziare in due anni poco più di 2.000 miliardi per dar lavoro ai giovani, anche per non rischiare di spendere questo denaro (come certamente sarà, altrimenti) in cassa integrazione e in prepensionamenti!

Un segnale del Governo per una politica attiva del lavoro, per l'addestramento e l'avviamento dei lavoratori al lavoro, agevolerebbe grandemente anche la ripresa delle trattative sindacali in corso, oggi ferme su posizioni di difesa, quasi obbligata da parte di ciascuna delle due parti.

Siamo purtroppo di fronte ad un Governo che dimostra la sua inettitudine e la sua inerzia anche in questo campo.

Volete dare almeno qui un segnale di cambiamento? Vi aspettiamo, anche se con molto scetticismo, a questa ennesima prova.

E voi, compagni socialisti, che nei sindacati e nelle organizzazioni sociali condividete queste nostre apprensioni, cosa ne dite? Cosa pensate, come pensiamo di reggere tutti insieme una così lacerante contraddizione? È ora di scuotersi, poichè i tempi a disposizione non sono infiniti. (*Applausi dall'estrema sinistra, dalla sinistra e dal Gruppo federalista europeo ecologista. Congratulazioni*).

SENESI. L'emendamento 1.2 si illustra da sè.

* CASCIA. Signor Presidente, sarò telegrafico dato che questo emendamento è una conseguenza di un emendamento che il Senato ha già approvato al bilancio del Ministero dei lavori pubblici: con il voto si è deciso di cancellare 103 miliardi – che, come ho dimostrato nel mio intervento, sono mal spesi – per recuperarli nella legge finanziaria, destinandoli al completamento delle opere del piano di ricostruzione di Ancona, con un nuovo sistema, quello delle gare d'appalto.

Devo aggiungere che, a nostro avviso, il recupero di questi 103 miliardi non è sufficiente per il completamento delle opere di ricostruzione di Ancona, in quanto questa vicenda riguarda anche altre località, vale a dire Macerata e Ariano Irpino. È necessaria una nuova legge per sopprimere il vecchio sistema, che ha portato gravi danni alla finanza pubblica, e aprire una nuova fase. Ho presentato pertanto un emendamento per destinare 400 miliardi ulteriori a questa finalità: ma su tale proposta torneremo successivamente.

MANCIA. L'emendamento 1.105/1 si illustra da sè.

TOSSI BRUTTI. L'emendamento 1.3 si illustra da sè.

GALEOTTI. L'emendamento 1.4 tende a ripristinare per gli anni 1992 e, in proiezione, anche per il 1993 e il 1994, i contributi in favore delle comunità montane che già per il 1991 subirono una riduzione di 40 miliardi, con l'impegno da parte del Governo di prevedere per il 1992 una spesa di 140 miliardi (i 100 miliardi previsti più i 40 miliardi del 1991).

Il Governo invece riduce nella legge finanziaria lo stanziamento previsto in 140 miliardi a 100 miliardi; lo stesso accade per il 1993 e per il 1994. Abbiamo presentato l'emendamento 1.4 per riportare a 140 miliardi la postazione e consentire alle comunità montane di portare avanti i piani di sviluppo.

PAVAN, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. L'emendamento 1.103 si illustra da sè, ma è necessaria una precisazione nella modifica che esso apporta al comma 2 dell'articolo 2. Dopo le parole: «e per il servizio degli ispettori di volo», bisogna aggiungere le altre: «nonchè dei dipendenti della Direzione generale dell'aviazione civile». Di questo ha già parlato il Ministro dei trasporti nel suo intervento.

SPOSETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPOSETTI. Signor Presidente, non abbiamo avuto modo di leggere l'emendamento presentato dal Governo e sarebbe opportuno che il Governo lo illustrasse meglio, perchè non è così semplice come ha detto il Sottosegretario per il tesoro. Il testo presente nel foglio che ci è stato distribuito è incomprensibile e sarebbe bene che qualcuno spiegasse meglio le operazioni che intende mettere in atto il Governo.

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Signor Presidente, se ci riferiamo all'emendamento 1.103 proposto dal Governo, esso verrebbe sostituito da un emendamento del relatore, che lo illustrerà in seguito. Tuttavia, noi aggiungiamo all'emendamento del relatore un'ulteriore modifica, in quanto consideriamo, oltre al servizio degli ispettori di volo, anche i dipendenti della Direzione generale dell'aviazione civile. Come ha detto il Ministro dei trasporti, giace un disegno di legge nell'altro ramo del Parlamento che affronta proprio tali problemi. Si tratta in realtà di appostare queste voci nel titolo medesimo con gli importi già indicati nell'emendamento del Governo.

Anticipo - avendo ora la parola - la valutazione favorevole del Governo sulla proposta di riformulazione dell'emendamento 1.103 da parte del relatore. Quando il relatore stesso illustrerà il suo emendamento, il complesso dell'operazione sarà chiaro.

BOATO. Sarebbe bene che il relatore illustrasse ora questo emendamento riformulato.

PRESIDENTE. Il relatore prenderà la parola appena sarà finita l'illustrazione di tutti gli emendamenti, come è sempre avvenuto.

GAMBINO. L'emendamento 1.101/1 si illustra da sè.

ALBERICI. L'emendamento 1.101/2 si illustra da sè.

* ANDRIANI. Illustrerò l'emendamento 1.107. Se proponiamo di ridurre, per il 1994, lo stanziamento per le partecipazioni statali, non è perchè vogliamo manifestare in astratto una posizione negativa verso questi finanziamenti, ma semplicemente per un desiderio di chiarezza. Non riusciamo a capire, infatti, cosa significhi prendere impegni verso le partecipazioni statali per il 1994 quando il Governo dichiara di voler ricavare fondi dalla cessione di aziende, appunto, a partecipazione statale. Si prevedono in bilancio entrate derivanti dalla cessione di fondi delle partecipazioni statali e contemporaneamente si prevedono uscite per finanziamenti verso gli stessi soggetti economici.

Dal momento che aspettiamo di capire quali siano le vere intenzioni del Governo in materia di partecipazioni statali (assetto, strategie e finanziamenti), abbiamo avanzato questa proposta di riduzione per il 1994. Vorrei inoltre dire al Governo che la situazione delle partecipazioni statali mi sembra piuttosto pesante. Credo che il *deficit* dei tre principali enti di gestione superi i 10.000 miliardi e che ci siano delle esigenze immediate. Tuttavia, mi risulta che il Governo sia debitore verso le partecipazioni statali, sia per crediti di imposta, sia per la «vicenda Iraq», sia per commesse non pagate, per una cifra che supera i 10.000 miliardi.

Mi chiedo, dunque, perchè il Governo non faccia fronte ai suoi debiti verso le imprese a partecipazione statale per ridare fiato ad un sistema che è in gravi difficoltà. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

VIGNOLA. Signor Presidente, al comma 1 dell'articolo 1 vi è un passaggio, laddove si dice: «al netto di lire 7.500 miliardi per la regolazione in titoli dei crediti d'imposta», che evoca un problema di grandi dimensioni, sul quale ho già avuto modo di intervenire in occasione dell'esame del bilancio di assestamento e del rendiconto per il 1990. Si tratta di un problema che rientra nel gruppo delle questioni collegate al debito sommerso e che ha grandi implicazioni.

Ebbene, per quanto si ricollega, specificamente, nell'ambito di tale gruppo di questioni, ai crediti di imposta, noi abbiamo a disposizione soltanto un dato fornito dal Ministro delle finanze, limitato al 1989, quello cioè secondo il quale i crediti di imposta da pagare ammonterebbero a 63.000 miliardi. Dopo questo dato del dicembre 1989, non abbiamo avuto altre indicazioni e questo è già un primo problema, visto che non sappiamo a quanto ammonti, attualmente, il debito per i crediti di imposta da parte del Ministero delle finanze.

La seconda questione che, invece, più specificamente intendiamo sollevare con l'emendamento 1.56 è di ordine tecnico, perchè, il Governo con questa voce correttamente dice: «al netto ... per la regolazione in titoli dei crediti di imposta»; infatti, il saldo netto da finanziare è determinato al netto di tale importo. Ora, se non ha bisogno

di copertura, la spesa trova legittimazione nella legislazione vigente e non ha necessità di essere iscritta nei fondi globali; se, al contrario, tale legittimazione non sussiste in tutto o in parte, allora la copertura va assicurata. Pertanto, non si vede perchè solo per determinare la modalità di dar corso ai rimborsi, nel caso ciò avvenga mediante titoli, si debba ricorrere all'appostazione in fondo globale, quando sarebbe sufficiente inserire una norma nel bilancio o nella legge finanziaria, così come noi abbiamo proposto con il nostro emendamento che recita: «Il Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro del tesoro, entro il 31 marzo 1992, stabilisce, con apposito decreto, le modalità e le condizioni per garantire il rimborso dei crediti d'imposta». Per tali motivi, dunque, l'appostazione di 7.500 miliardi in fondo globale non ha alcuna ragione di esistere.

VESENTINI. Signor Presidente, illustrerò l'emendamento 1.58. Vorrei cominciare il mio intervento con una osservazione. La proposta di modifica da me presentata insieme con il senatore Andriani riguarda un incremento dei finanziamenti in favore dell'Agenzia spaziale italiana. Ora, il disegno di legge finanziaria per il 1992 stanzia, a tal fine, 800 miliardi per il 1992, 850 miliardi per il 1993 e 900 miliardi per il 1994; si tratta di finanziamenti in controtendenza, nel senso che l'Agenzia spaziale italiana è l'unico grosso ente di ricerca del nostro paese destinatario di un sensibile incremento di fondi. Pertanto, potrebbe sembrare paradossale che il senatore Andriani ed io chiedessimo un ulteriore aumento della dotazione in favore di tale ente. Di fatto, però, noi dobbiamo confrontare questa situazione finanziaria con gli impegni che tale Agenzia ha assunto sul piano europeo ed internazionale e tener presente, al riguardo, una valutazione che ha fatto l'OCSE in occasione del recente esame della politica scientifica del nostro paese. Ebbene, l'OCSE ha osservato che, a fronte di notevoli impegni finanziari dell'Agenzia spaziale, l'Italia registra ricadute industriali del tutto insufficienti e inadeguate. Gli impegni assunti in sede europea, che sono i più significativi e importanti, sono stati fissati dalla conferenza dell'Aja del 1987, che ha stabilito una partecipazione italiana per il 25 per cento al progetto *Columbus*, per il 15 per cento al progetto *Ariane 5*, per il 12 per cento alla navetta spaziale *Hermes* e per il 45 per cento – con posizione di *leadership* – al programma DRS di comunicazione intersatellare.

Per questo l'Italia si era impegnata all'Aja nel 1987 per un importo che, in valori economici 1991, supera i 900 miliardi. Dobbiamo ricordare che, invece, la legge finanziaria per il 1992 prevede 800 miliardi. Il Ministro dell'università e della ricerca scientifica si accinge a recarsi a Monaco di Baviera, dove si terrà la prossima riunione dell'Agenzia spaziale europea; in quella sede dovrà confermare gli impegni assunti. Si parla già di una richiesta di diluizione della spesa, riducendola a 600 miliardi, ma con il grave rischio che non vengano più rispettate le quote assegnate all'Italia, e in particolare quelle assegnate per quanto riguarda le ricadute industriali.

A tutta questa situazione si devono aggiungere i programmi nazionali, che sono di vario genere: riguardano un satellite che verrà lanciato tra pochi giorni da Cape Kennedy e altri impegni di varia natura. Approvando il piano quinquennale nello scorso luglio 1991, il

CIPE ha indicato un equilibrio tra spese sul piano europeo e spese sul piano nazionale che dovrebbe essere del 50 per cento. Se facciamo un po' di calcoli aritmetici, vediamo che ciò porterebbe ad un impegno per il 1992 largamente superiore ai 1.000 miliardi. Non pretendiamo tanto, ma riteniamo essenziale, per poter far fronte agli impegni internazionali dell'Italia, accettare gli incrementi che proponiamo.

Eventualmente, potremmo considerare la possibilità di concentrare questi aumenti non tanto nel 1992, quanto a partire dal 1993.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola al relatore e al rappresentante del Governo, devo ricordare che in sede di esame presso la Commissione bilancio del disegno di legge finanziaria è stato accolto un limite massimo del saldo netto da finanziare, relativo al 1992, pari a 117.440 miliardi. Il Presidente della Commissione bilancio informa che, tenendo conto della valutazione degli effetti degli emendamenti apportati sia in Commissione che in Assemblea al provvedimento collegato in materia di entrate (A.S. 3005), dell'effetto degli emendamenti approvati dall'Assemblea al provvedimento collegato in materia di finanza pubblica (A.S. 3004), e dell'aggiornamento della valutazione degli effetti del provvedimento collegato (A.S. 3030), il saldo netto da finanziare relativo al 1992 si riduce a 117.334 miliardi.

Il saldo così valutato non tiene conto della modifica all'articolo 61 dell'Atto Senato 3005, relativo al «condono», che comporterà una riduzione di pari importo del fondo negativo (Tab. A) 1992 del disegno di legge finanziaria (*).

(*) SITUAZIONE DEI SALDI

Variazioni rispetto ai saldi approvati dalla Commissione bilancio

	1992	1993	1994
		(*miliardi di lire*)	
Emendamenti Commissione all'A.S. 3005	150	25	5
Emendamenti Assemblea all'A.S. 3005 (**)	– 350	– 390	– 555
Emendamenti Assemblea all'A.S. 3004	127	180	240
Nuova quantificazione effetti A.S. 3030	67	– 75	300
Emendamenti Assemblea al Bilancio A.S. 2944 e 2944-*bis*	– 100		
Totale variazioni	– 106	– 260	– 10
Saldi approvati dalla Commissione bilancio	117.440	150.940	160.130
Situazione dei saldi	117.334	150.680	160.120

(**) Non si tiene conto della modifica all'A S 3005 relativamente al gettito del «condono», che comporterà una riduzione di pari importo del fondo negativo 1992 nel disegno di legge finanziaria

SPOSETTI. Il Governo non ha illustrato l'emendamento 1.101.

PRESIDENTE. Questo lo chiariamo subito, appena arrivati al punto. L'emendamento 1.101 non è stato illustrato e l'emendamento 1.103 – lo chiariremo bene, approfondita la questione – è stato sostituito da un emendamento del relatore.

SPOSETTI. Sono due cose diverse.

PRESIDENTE. Sono due cose diverse; l'emendamento 1.101 resta ed è del Governo.

SPOSETTI. Ce lo deve illustrare.

PRESIDENTE. Ho già chiesto di illustrare l'emendamento 1.101. Tuttavia l'emendamento 1.103 del Governo è in qualche modo superato dal nuovo testo. Quando il Governo esprimerà il suo parere contestualmente illustrerà il suo emendamento.

SPOSETTI. Sarebbe opportuno che lo illustrasse subito.

PRESIDENTE. Ognuno ha facoltà di illustrare o meno i propri emendamenti; l'illustrazione non è un obbligo.

SENESI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SENESI. Signor Presidente, intervengo sull'emendamento 1.103. A noi è stato distribuito un testo, mentre è in circolazione un altro testo, sempre del Governo, non distribuito in Aula, ma solo annunciato oralmente dal Ministro del bilancio.

PRESIDENTE. Non è del Governo; per quello che ho accertato io, è un testo del relatore, che il relatore stesso si accinge ad illustrare e che il Governo farebbe proprio, se ho ricostruito bene la vicenda.

SENESI. Siccome esiste un testo del Governo, chiedo che sia distribuito anche quello, perchè oralmente il Ministro ha inserito un'altra categoria.

PRESIDENTE. Senatrice Senesi, non è un altro testo, ma è il testo del relatore (anche se non so se circola come testo del Governo), che prevede una variante (non credo indipendente) con l'aggiunta della frase: «nonchè dei dipendenti della Direzione generale dell'aviazione civile». Questa è un'ulteriore modifica.

Ministro Cirino Pomicino, preferisce illustrare adesso l'emendamento 1.101?

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. L'emendamento 1.101 deve farsi carico delle tecnicalità del

processo di bilancio. Il primo comma dell'articolo 1 riguarda il limite del saldo netto da finanziare, che ha incorporato la variazione di 9.000 miliardi in più inerenti alle dismissioni (non so chi dei colleghi del PDS abbia sollevato questo problema) e quindi lo abbiamo nell'ambito del saldo del 1992.

Il secondo comma, invece, riguarda il limite del saldo netto da finanziare in termini programmatici a legislazione vigente che, quindi, non sconta l'incremento che deriva dal decreto sulle privatizzazioni.

Pertanto, abbiamo bisogno di scontarlo e per il 1993 e per il 1994; alla luce del decreto sulle privatizzazioni dobbiamo scontare quello che per il comma 1 abbiamo già scontato nel saldo del 1992.

Sempre per problemi di tecnicalità, aggiungiamo, conseguentemente, un elemento che in realtà non ha nulla a che fare con il primo comma, ma che abbiamo inserito dopo il dibattito in Commissione, in quanto si tratta soltanto di contenere tutta la postazione finanziaria necessaria al disegno di legge che si sta discutendo in Commissione ambiente relativo al terremoto del 1980 in Campania e in Basilicata, per evitare che si possa incorrere nello stesso incidente in cui si è incorsi per il provvedimento sulle partecipazioni statali, e cioè che tra il terzo e il quarto anno - fuori bilancio triennale - vi sia quello scalino che di fatto ha reso incostituzionale la norma di copertura.

Pertanto, i 51 e i 216 miliardi realizzano nell'intero triennio i 4.300 miliardi necessari per il disegno di legge sul terremoto del 1980 in Campania e in Basilicata. Quindi, sono due periodi, il primo dei quali si fa carico di scontare sul comma 2 gli effetti della riduzione del saldo netto da finanziare programmatico alla luce del decreto sulle privatizzazioni.

Il secondo periodo, così come è emerso in Commissione bilancio, si fa carico di inserire nel triennio a cui si riferisce il bilancio programmatico la somma complessiva necessaria per finanziare il disegno di legge sul terremoto che ha colpito la Basilicata e la Campania.

È questa l'illustrazione, signor Presidente, dell'emendamento presentato dal Governo, che ho reso a questa Assemblea.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

* CORTESE, *relatore*. Signor Presidente, signori Ministri, onorevoli colleghi, esprimerò il mio parere sugli emendamenti seguendo l'ordine riportato nel fascicolo originario e poi secondo il fascicolo suppletivo.

Esprimo parere contrario sull'emendamento 1.31, perchè tende a diminuire il rimborso di 7.500 miliardi per la regolazione in titoli dei crediti d'imposta. A tale proposito, mi attengo alla linea indicata dal Governo che prevede già per il 1992 il rimborso di 7.500 miliardi per la stessa regolazione in titoli dei crediti d'imposta.

Anche sull'emendamento 1.43 esprimo parere contrario, perchè tende a far slittare in avanti per gli anni successivi il rimborso dei crediti d'imposta per 3.000 miliardi di lire.

Analogo parere contrario esprimo sull'emendamento 1.26, perchè prevede di azzerare ogni aumento ai dipendenti pubblici fino al 1994.

Sull'emendamento 1.32 esprimo parere negativo per lo stesso motivo.

Sull'emendamento 1.27 esprimo parere contrario, perchè tende a penalizzare in modo radicale la politica a favore del Mezzogiorno.

Analogo parere contrario esprimo sull'emendamento 1.15, perchè penalizzerebbe in misura eccessiva il costo del lavoro ai fini della riduzione del limite massimo del saldo netto da finanziare.

L'emendamento 1.48 tende a penalizzare in misura eccessiva l'ANAS; per questo motivo esprimo parere contrario.

Analogo parere negativo esprimo sull'emendamento 1.11, perchè tende a ridurre in modo incongruo gli stanziamenti a favore dell'AIMA.

Esprimo parere negativo sull'emendamento 1.34, perchè tende a penalizzare l'ANAS.

Il parere è contrario anche sull'emendamento 1.13, perchè tende ad interferire pesantemente nella trattativa sul costo del lavoro, attualmente in corso.

Il parere è contrario anche sull'emendamento 1.42, perchè il rischio di cambio deve in qualche misura essere sopportato dal bilancio pubblico, altrimenti il commercio e altre operazioni con l'estero verrebbero eccessivamente penalizzati.

Sull'emendamento 1.54 esprimo parere negativo, perchè va ad incidere negativamente sulla trattativa in corso sul costo del lavoro.

Il parere è contrario anche sull'emendamento 1.50, per motivi di merito riguardo agli interventi pubblici a favore del settore dello spettacolo.

Analogo parere contrario esprimo sull'emendamento 1.63, perchè tende a sopprimere il Fondo di solidarietà nazionale per la Sicilia, che invece per altri versi può perfino essere considerato insufficiente. Però, stante le attuali risorse, tale fondo non può essere aumentato.

Esprimo parere contrario sull'emendamento 1.12, perchè non si ritiene di diminuire il finanziamento a favore dell'istituzione dei centri di assistenza fiscale per i lavoratori dipendenti e pensionati in misura rilevante, in quanto ciò significherebbe far decadere il disegno di legge che è già in seconda lettura presso la Camera dei deputati.

Il parere del relatore è poi contrario per motivi di merito sull'emendamento 1.40, che tende ad azzerare una scelta compiuta a favore delle comunità montane.

Il parere è contrario anche sull'emendamento 1.44 e sull'emendamento 1.106. Su quest'ultimo, sull'ente che gestisce le aziende termali, mi allineo al parere del Governo, il quale ritiene essenziale, per la gestione liquidatrice e per salvaguardare le esigenze gestionali dell'ente stesso in questa fase di liquididazione, lo stanziamento previsto.

SPOSETTI. Questo è il parere del Governo. Ci dica qual è il suo parere.

CORTESE, *relatore*. Ho detto che sono contrario e che lo sono per gli stessi motivi che hanno suggerito al Governo di inserire questa posta nel disegno di legge finanziaria, posta che abbiamo ritenuto congrua ai fini della gestione della liquidazione dell'EAGAT.

Il parere è contrario sull'emendamento 1.14 perchè, approvandolo, un modesto servizio del Ministero degli esteri già in funzione verrebbe interrotto. È quanto accadrebbe,infatti, se venissero meno gli stanziamenti.

Il parere è inoltre contrario sull'emendamento 1.10, perchè la convenzione con la Repubblica di San Marino va attuata.

Mi esprimo poi in senso contrario sull'emendamento 1.41.

Sull'emendamento 1.100 ho presentato un subemendamento che lo assorbe, anche alla luce di quanto deciso in sede di approvazione del disegno di legge n. 3005.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.100 è identico all'emendamento 1.108.

* CORTESE, *relatore*. Ed infatti vale anche per esso quanto ho detto a proposito dell'emendamento precedente.

Il parere è poi contrario sull'emendamento 1.29 e sugli emendamenti 1.77, 1.78 e 1.8, che aumentano il saldo netto da finanziare. Abbiamo ascoltato il parere reso dal Presidente della Commissione bilancio sulle risultanze delle decisioni finora assunte. Al riguardo, va ricordato che saranno a disposizione, dopo la discussione del disegno di legge di bilancio, 106 miliardi. Di questi, 100, come già sappiamo, sono destinati a fronteggiare la situazione di Ancona, argomento su cui arriverò nel corso della valutazione di altri emendamenti.

Il parere è inoltre contrario, perchè aumentano il saldo netto da finanziare, sugli emendamenti 1.76 e 1.2.

Il parere è contrario anche sugli emendamenti 1.105, 1.3, 1.4, 1.75, 1.73 e 1.72. Essi comportano, infatti, aumenti di spese che, al di là del merito (sul quale si possono esprimere valutazioni diverse ed anche convenire per specifiche esigenze prospettate), provocano l'aumento del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato.

Per quanto concerne l'emendamento 1.103, ho proposto il seguente nuovo testo:

«Al comma 1 aumentare il saldo netto da finanziare ed il limite massimo del ricorso al mercato finanziario per l'anno 1992 di lire 5.000 milioni; al comma 2 aumentare di lire 5.000 milioni i predetti limiti massimi per gli anni 1993 e 1994.

All'articolo 2, al comma 2, nella tabella A richiamata n. 1 (Accantonamenti di segno positivo...), sotto la Rubrica "Ministero dei trasporti", alla voce "Misure urgenti per l'incentivazione dell'associazionismo nell'autotrasporto delle merci" aggiungere nella denominazione le parole "e per il servizio degli ispettori di volo nonchè dei dipendenti della Direzione generale dell'aviazione civile" e aumentare gli importi per gli anni 1992, 1993 e 1994 di lire 5.000 milioni.

All'articolo 2, al comma 2, nella tabella B richiamata, alla Rubrica "Ministero dei trasporti", alla voce "Interventi a favore dell'associazionismo nell'autotrasporto delle merci" (limite di impegno) aggiungere il seguente importo: "1992: 40.000".

all'articolo 2, al comma 5, nella tabella D richiamata, aggiungere la voce: «Decreto-legge n. 86 del 1988 convertito, con modificazioni, dalla

legge n. 160 del 1988, articolo 6, comma 2: Rifinanziamento attinente alla tutela dell'ambiente (capitolo 8048 - Lavoro)" con il seguente importo "1992: 50.000".

Conseguentemente, al comma 7, nella tabella F richiamata, settore di intervento n. 23, alla voce: "Legge n. 245 del 1990: Norme sul piano triennale di sviluppo dell'università (capitolo 7314) ridurre l'importo per il 1992 di lire 90.000 milioni e aumentare l'importo per il 1994 di lire 90.000 milioni. Modificare inoltre alla stessa voce il limite di impegnabilità da 1 a 3.

Conseguentemente, in fine, nella stessa tabella F, settore di intervento n. 3, alla voce: "Legge n. 67 del 1988 - Articolo 17, comma 3: completamento del programma abitativo di cui al titolo VIII ... (capitolo 8908) ridurre l'importo per il 1994 di lire 90.000 milioni ed aumentare l'importo per l'anno 1995 e successivi di lire 90.000 milioni».

FABBRI. Quell'emendamento lo deve ritirare, perchè non è stato concordato con nessuno. Lo deve ritirare, se vogliamo andare avanti con l'esame della legge finanziaria! (*Commenti dall'estrema sinistra*).

CORTESE, *relatore*. Io ho presentato questo emendamento e vorrei illustrarlo.

FABBRI. Io vorrei sapere chi ha partorito questo emendamento!

CORTESE, *relatore*. Il relatore.

FABBRI. Di sorprese non ne dovete fare: ritiratelo, che è meglio! (*Commenti dall'estrema sinistra*). Per lealtà, colpi di mano non ne dovete fare! Noi di colpi di mano non ne vogliamo! (*Applausi dalla sinistra e dall'estrema sinistra*). Questa è una cosa indecente! (*Commenti in Aula*).

PRESIDENTE. Allo stato degli atti, bisogna non far circolare un foglio che porta la firma del Governo. Questo emendamento porta la firma del Governo, invece è il relatore a presentarlo.

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Il Governo non ha presentato questo emendamento. L'emendamento porta la firma del relatore.

CORTESE, *relatore*. Signor Presidente, mi consenta di proseguire. (*Commenti del senatore Fabbri*).

PRESIDENTE. Senatore Fabbri, non siamo ancora in fase di votazione. Si tratta di una proposta del relatore alla quale lei, se lo riterrà, dirà di no. Peraltro, il Governo deve ancora pronunciarsi. Non facciamone un dramma prima del necessario. Si tratta di una proposta, e io non posso che garantire che la proposta venga formulata. Poi l'Aula la respingerà, se così vorrà orientarsi.

Senatore Cortese, lei avanzi la sua proposta e la illustri.

CORTESE, *relatore*. Vorrei chiarire la situazione, perchè mi sembra necessario. Questo emendamento è stato formulato oltre che per confermare l'emendamento 1.103 presentato dal Governo, per aggiungere altre due voci di spesa; l'una per l'autotrasporto merci e l'altra per il rifinanziamento, in tabella D, della legge n. 160 del 1988 sulla disoccupazione giovanile nel Mezzogiorno. La copertura è stata trovata dove era possibile. (*Commenti del senatore Sposetti. Vivaci commenti*).

PRESIDENTE. Abbia pazienza, senatore Cortese, ma se lei non può parlare in un'Aula calma, nessuno capisce niente. Prego i senatori di consentire un po' di silenzio per far terminare l'illustrazione da parte del relatore.

CORTESE, *relatore*. Prendo atto delle riserve espresse dal senatore Fabbri. In verità, avevo presentato questo emendamento sulla base di intese che ritenevo essere intercorse tra i Gruppi della maggioranza. Poichè capisco che vi è stato un equivoco, non ho motivo di non ritirare l'emendamento. Non occorreva certo fare tutta questa confusione. Avevo presentato l'emendamento credendo di interpretare un'intesa di maggioranza: poichè mi sono sbagliato, lo ritiro.

Posso proseguire, signor Presidente, nell'espressione del parere sugli altri emendamenti?

PRESIDENTE. La prego, senatore Cortese, vada pure avanti.

CORTESE, *relatore*. Esprimo parere contrario sull'emendamento 1.74, del senatore Pollice, perchè anch'esso aumenta i saldi. Il parere è poi contrario sull'emendamento 1.56, del senatore Sposetti e di altri senatori, perchè tende ad enucleare – così almeno credo di aver capito – dalla legge finanziaria e dalla tabella A il fondo iscritto per il rimborso dei crediti d'imposta.

Ritengo invece che sia stato correttamente iscritto dal Governo nella tabella A: questo consente, finalmente, sia pure...

VIGNOLA. Correttamente perchè?

CORTESE, *relatore*. Perchè è necessario che ci sia un'iscrizione nel fondo di parte corrente per approvare una legge che autorizzi il Governo ad emettere dei titoli a rimborso di questi crediti.

VIGNOLA. Ma sono gli oneri normali già previsti dalla legge. Non c'era bisogno di inserirli nel fondo globale.

CORTESE, *relatore*. Questo aspetto è stato oggetto di discussione anche in Commissione, per cui ribadisco l'orientamento ivi emerso.

Esprimo altresì parere favorevole sull'emendamento 1.101, mentre esprimo parere contrario sull'emendamento 1.107, tendente sostanzialmente ad azzerare il contributo a favore delle partecipazioni statali, che, come è noto, va a sostituire una decisione già assunta con una legge dal Parlamento che è stata poi dichiarata incostituzionale (si tende a

garantire un fondo che possa consentire il conseguimento degli stessi scopi con una legge che invece sia ottemperante al dettato costituzionale).

Esprimo altresì parere contrario sull'emendamento 1.60, che farebbe diminuire i fondi a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici.

Esprimo parere contrario sull'emendamento 1.16 per motivi di merito, ritenendo opportuno il rifinanziamento della GEPI. Il parere è contrario sugli emendamenti 1.37 e 1.57: per quest'ultimo, non si ritiene opportuno diminuire i fondi destinati alla SACE, che si reputano congrui in relazione alle esigenze del commercio estero con i paesi a rischio. Sugli emendamenti 1.80 e 1.58 il parere è contrario, dato che provocherebbero un aumento rispetto al limite massimo del saldo netto da finanziare.

Esprimo invece parere favorevole sul subemendamento 1.105/1 e perciò sull'emendamento 1.105 così modificato, alle seguenti condizioni: che sia mantenuto soltanto il primo periodo, cassando il secondo, che troverebbe copertura attraverso la diminuzione del fondo SACE (su cui ho già espresso la mia contrarietà). Conseguentemente, al primo periodo dell'emendamento, la cifra: «160.000» andrebbe sostituita con l'altra: «100.000». Per la copertura si farebbe invece riferimento all'emendamento già approvato in sede di discussione delle tabelle di bilancio. Chiedo altresì che vengano aggiunte, nell'emendamento 1.105, dopo le parole: «per il completamento dei lavori», le seguenti: «nonchè in relazione ad intervenute decisioni giurisprudenziali», raccogliendo così positivamente quanto ha avuto occasione di illustrare il presidente Andreatta durante la discussione della tabella di bilancio.

Infine, esprimo parere contrario sui subemendamenti 1.101/1 e 1.101/2.

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Signor Presidente, concordo pienamente con il parere del relatore. Devo però dire con molta serenità alla maggioranza che il Governo resta convinto nell'esprimere parere contrario all'emendamento 1.105 e al suo relativo subemendamento. Su questo versante ci siamo rimessi all'Assemblea per quanto riguarda l'eliminazione della spesa sul bilancio. Il Governo è contrario all'inserimento di una serie di microemendamenti, però esprime parere sfavorevole senza farne un problema di carattere pregiudiziale. Ma deve restare chiaro che si tratta di una responsabilità della maggioranza e non del Governo.

Devo altresì richiamare l'attenzione su un aspetto delicato, che credo sia stato sollevato dal senatore Bollini, ma che in qualche maniera interessa molti colleghi che ritengo prenderanno la parola su questo argomento. Il senatore Bollini - se non vado errato - ha posto il problema dei 2.000 miliardi che riguardano l'accantonamento per il Mezzogiorno; mi riferisco alla lettera *a*), cioè al fondo negativo. Vorrei anche qui esprimere una parola di chiarezza. Come ho detto quando abbiamo discusso dell'articolo 61 del provvedimento fiscale, il Governo è ancora fermo alla propria stima di un gettito di 12.000 miliardi. Abbiamo accettato una valutazione prudenziale emersa in Commissione bilancio e in Commissione finanze, arrivando a scrivere nelle entrate la

somma di 10.000 miliardi, a fronte però di una convinta previsione di 12.000 miliardi. Accettando tale indicazione, poichè dopo il primo quadrimestre questo dato sarà chiaro per l'adesione che verrà data al condono, abbiamo dovuto spostare – così come credo abbia rilevato il senatore Guzzetti – la lettera *a*) dagli enti locali, i quali avrebbero dovuto adempiere a un atto formale, vale a dire la presentazione del bilancio. Intendiamo collocare questa lettera sui fondi per il Mezzogiorno, perchè questa è l'esigenza di copertura complessiva della legge finanziaria. Senza la lettera *a*) saremmo scoperti per 2.000 miliardi.

Vorrei allora rivolgermi ai tanti colleghi giustamente preoccupati per la questione meridionale, perchè vi è una sensibilità diffusa in tutti i Gruppi parlamentari di maggioranza e di opposizione. Cosa accade a questo punto? Niente impedisce che il disegno di legge presentato dal Governo sia approvato dai due rami del Parlamento con le disponibilità finanziarie libere dalla lettera *a*), vale a dire del 1993 e del 1994, dove, a fronte della proiezione che avevamo senza la suddetta lettera *a*) nel triennio di 10.000 miliardi di mutui e di 14.000 di cassa, quindi per complessivi 24.000 miliardi, con lo spostamento della lettera sul 1992 avremmo l'approvazione del disegno di legge sul Mezzogiorno che prevede 9.000 miliardi di mutui e 11.000 di cassa, per complessivi 20.000 miliardi. Non vi è dubbio che il Governo resta fermo all'obiettivo di bilancio, ma continua a perseguire anche gli obiettivi della legge sul Mezzogiorno di guisa che, ove il Governo dovesse registrare (assieme al Parlamento a quel punto) che il 30 aprile il gettito fiscale derivante da un condono non fosse quello stimato, cioè 12.000 miliardi, evidentemente vi sarà una manovra successiva pari a 2.000 miliardi. Questo lo dico in chiave di ipotesi, nella convinzione profonda che, anche raffrontando con ciò che si è verificato per il condono del 1983, il gettito sarà di 12.000 miliardi.

Il vero problema dov'è, onorevoli colleghi? So che dopo queste mie parole verranno le cortesie dei colleghi di opposizione, che diranno che il Governo blocca i finanziamenti per il Mezzogiorno; ci sarà anche qualche collega che mostrerà giusta e acuta sensibilità sui problemi degli stanziamenti per le aree meridionali. Ma il vero problema dov'è? Il disegno di legge, ancorchè con le disponibilità previste per il 1993 ed il 1994, deve essere approvato dai due rami del Parlamento nei prossimi tre o quattro mesi.

VIGNOLA. Non è stato ancora presentato.

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Lo abbiamo approvato in Consiglio dei ministri ed è stato presentato o è in corso di presentazione alla Camera.

Rispetto a questo dato, vorrei che la giusta attenzione si spostasse sul comune impegno di garantire ai due rami del Parlamento l'approvazione del disegno di legge sul Mezzogiorno recante disponibilità finanziarie pari a 20.000 miliardi. Nell'eventualità che noi riuscissimo ad ottenere il varo di tale provvedimento entro il 30 aprile prossimo, occorrerà quindi soltanto integrare quelle risorse finanziarie per i 2.000 miliardi sui quali grava la lettera *a*), che prevede l'istituzione del fondo negativo.

In tal modo, mi pare venga garantita, innanzitutto, la copertura della legge finanziaria, spostandola da quello che è un obbligo formale quale il bilancio degli enti locali, e che inoltre sia riconfermato l'impegno dei 24.000 miliardi, ancorchè mediante un provvedimento da varare nel primo quadrimestre del prossimo anno, nella speranza che il Parlamento per quella data riesca ad approvare il provvedimento in esame. Credo che questo, signor Presidente – e concludo – rappresenti lo sforzo di conciliare, da un lato, gli obiettivi di bilancio e le esigenze formali degli enti locali (comuni e province) e, dall'altro, la necessità di varare una giusta legislazione a favore del Mezzogiorno, forte così di 20.000 miliardi, cui si aggiungerebbero 4.000 miliardi che verrebbero rifinanziati dopo il 30 aprile 1992.

SPOSETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPOSETTI. Signor Presidente, dal momento che il Ministro del bilancio ha parlato di cifre che sono state corrette da altri soggetti e non dal Governo, e che, per quanto riguarda il condono, mantiene la valutazione delle entrate in 12.000 miliardi, vorrei chiedere al Ministro ad opera di chi è stata redatta la stima di 8.000 miliardi e, di conseguenza, l'articolo 61, corretto dall'Aula del Senato ieri sera. In realtà chi ha apportato tale correzione? Questo bisogna saperlo, onorevole Presidente, perchè il Governo fa delle affermazioni, ma poi, dalle carte, ne risultano scritte delle altre.

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Forse il senatore Sposetti era distratto, allorchè in Commissione bilancio si è discusso su tale materia. Il Governo infatti ha insistito sempre e continua a ritenere che il gettito del condono sarà, nel 1992, di 12.000 miliardi; tuttavia, non ha potuto che prendere atto di una valutazione diversa della Commissione finanze e tesoro. (*Commenti del senatore Garofalo*). Come dicevo, il Governo non ha potuto che prendere atto dell'esigenza della maggioranza, peraltro – non vedo quindi perchè vi risentite voialtri – di avere una stima più prudenziale al fine di evitare «scoperture». Di qui, è nata l'esigenza di un fondo negativo per 2.000 miliardi, il quale, oggi, allo stato dei fatti, può agganciarsi ad un solo fondo positivo che è quello previsto in favore della legge per il Mezzogiorno. Sorge, pertanto, spontanea la domanda se ciò significa che il Mezzogiorno verrà sacrificato: ebbene, il Governo risponde che se il Parlamento approverà il disegno di legge presentato il Meridione potrà godere, nel primo quadrimestre del prossimo anno, di un finanziamento di 20.000 miliardi, riservandosi di utilizzare, dal 30 aprile, i 2.000 miliardi bloccati o con il gettito del condono o, in alternativa, con una nuova manovra.

Credo, dunque, che l'aspirazione sia chiara; tuttavia, non impedirà a chi vuole fare polemiche di farle.

Sugli sviluppi della situazione in Jugoslavia

MANIERI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANIERI. Signor Presidente, spero di portare un po' di serenità all'Assemblea e rubo soltanto un attimo ai nostri lavori. Vorrei esprimere, insieme alle colleghe Bochicchio Schelotto, Maria Fida Moro, Vincenza Bono Parrino e Gabriella Ceccatelli, un sentimento di viva e preoccupata solidarietà al ministro Margherita Boniver che, nell'assolvimento del suo compito, sta vivendo ore drammatiche nella città di Dubrovnik. Inoltre, chiediamo al Governo di fornire, al più presto, tutte le possibili notizie sull'evoluzione dei fatti e lo impegniamo ad esperire sollecitamente tutte le iniziative necessarie al fine di risolvere la situazione contingente, ma, soprattutto, perchè venga avviato, finalmente, un processo di effettiva pacificazione in quel martoriato paese. (*Applausi dalla sinistra, dall'estrema sinistra e dal centro*).

PRESIDENTE. Condividendo i sentimenti espressi dalla senatrice Manieri prego il Governo di precisare se intende rispondere, al termine dell'esame della finanziaria, sui fatti di Dubrovnik che suscitano tanto orrore nella coscienza nazionale.

BUTINI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, accolgo la raccomandazione formulata dalla collega Manieri, e assicuro che la situazione è controllata e seguita. Se a conclusione dell'esame della finanziaria ci dovranno essere le comunicazioni richieste, saremo disponibili a fornirle.

PRESIDENTE. Sospendo i nostri lavori. Riprenderanno alle ore 21,15.

(*La seduta, sospesa alle ore 20,05, è ripresa alle ore 21,15*).

Presidenza del vice presidente TAVIANI

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Riprendiamo con la votazione degli emendamenti all'articolo 1.

Metto ai voti l'emendamento 1.31, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.43, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.26, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.32, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.27, presentato dal senatore Boato e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.15, presentato dal senatore Boato e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.48.

POLLICE. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLICE. Signor Presidente, il mio è soltanto un annuncio di voto favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.48, presentato dal senatore Strik Lievers e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.11, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.34, presentato dal senatore Boato e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.13, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.42, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.54, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.50, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.63, presentato dal senatore Strik Lievers e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.12, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.40, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.44, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.106.

RIVA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* RIVA. Signor Presidente, colleghi, mi rendo conto che questo emendamento in termini finanziari è piccola cosa, in quanto si parla di 7 miliardi, ma in termini di segnale politico è cosa importante e, direi quasi, essenziale, perchè sotto l'argomento di questo emendamento si nasconde una vicenda particolarmente sciagurata del malgoverno nazionale.

Una legge del 1978 scioglieva quel disastro che sono state le aziende termali italiane. La legge sanitaria successiva stabiliva l'obbligo che, entro il 31 dicembre 1979, queste aziende termali, affidate a un provvisorio comitato di liquidazione e una volta «scremate» del loro debito, fossero assegnate alle regioni, com'è normale che sia per aziende che sono collegate, dato il tipo di attività, alle vicende sanitarie.

Da allora sono trascorsi oltre dodici anni e questo comitato liquidatore continua a sopravvivere, per di più a spese del contribuente.

Continua a sopravvivere, come ha giustamente denunciato il senatore Margheriti nel suo intervento illustrativo, avendo «pompato» (ma sarebbe il caso di usare il termine più giusto, cioè «sottratto») solo negli ultimi sette anni dalle tasche dei contribuenti 350 miliardi; queste risorse non hanno nulla a che vedere con la gestione delle aziende termali, ma riguardano la sopravvivenza del comitato di liquidazione, con gli stipendi di coloro che ne fanno parte.

Ha fatto bene il relatore ad usare l'aggettivo «congruo» a proposito della destinazione di questi fondi, perchè qui è proprio il caso di parlare di «congrua». Si tratta infatti di un canonicato nel quale vivono e mangiano i portaborse di alcuni Ministri della Repubblica, come ad esempio il Ministro delle finanze, il cui portaborse, anzi il proprio capo di Gabinetto, è presidente del comitato di liquidazione. (*Commenti del senatore Ferrara Salute*). Sì, senatore Ferrara, è proprio così.

Già era necessaria una notevole faccia di bronzo da parte del Governo (ricorro a termini pesanti, perchè la questione è grave sul piano del malcostume politico e quindi i termini devono essere pesanti) per inserire nella legge finanziaria 10 miliardi di rifinanziamento di questo ente dello sperpero. Ma non contento di ciò, il Ministro del bilancio, che viene in quest'Aula e in Commissione bilancio a richiamarci sui problemi della finanza pubblica, ha voluto aggiungere altri 7 miliardi per lo sperpero di questo comitato di liquidazione. E la maggioranza in Commissione bilancio lo ha sostenuto, ritenendo che questi signori – poveretti! – non potessero accontentarsi per il 1992 di buttare dalla finestra solo 10 miliardi per i loro comodi e che avessero bisogno di altri 7 miliardi, arrivando quindi a buttarne ben 17. Costoro sono dei fannulloni e degli incapaci – ribadisco il concetto di «fannulloni ed incapaci» – perchè un organismo che, entro il 31 dicembre 1979, deve liquidare se stesso e le aziende termali per passarle ad altri soggetti e che dopo dodici anni non ha assolto al suo compito istituzionale, è un organismo composto appunto da fannulloni e incapaci, per non dire di peggio.

Vorrei sapere con quali argomenti di bronzo il Governo possa sostenere questa esigenza; ma vorrei anche sapere, colleghi della maggioranza, con quali argomenti pensate di respingere un emendamento che tende a limitare questo sperpero di denaro pubblico. Certo, 7 miliardi sono pochi, appena più dell'1 per cento della cifra che il collega Lama ha chiesto per gli interventi di politica attiva del lavoro, proponendo un emendamento che si voterà tra poco. Voglio vedere con quali argomenti e con quale faccia voi risponderete alle parole pronunciate dal senatore Lama in quest'Aula, quando vi ha richiamato all'esigenza di prevenire fin da ora i gravi problemi che la mancata

ripresa o, *tout court,* la recessione porranno sul piano dell'occupazione in questo paese, se poi 7 miliardi (anzi è il caso di dire 17) come se nulla fosse saranno buttati dalla finestra per mantenere dei fannulloni e degli incapaci. Voglio vedere con quale faccia vi opporrete agli argomenti seri del senatore Lama.

Insisto: è piccola cosa, ma da ciò si vede la dignità di una classe politica e mi auguro di vederla confermata dal vostro voto. (*Applausi dall'estrema sinistra e del senatore Pollice*).

BOATO. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Signor Presidente, desidero annunziare il nostro voto favorevole all'emendamento.

POLLICE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLICE. Signor Presidente, desidero dichiarare il mio voto favorevole all'emendamento. Non ho ben capito se la sigla EAGAT si riferisca all'Ente autonomo gestione aziende termali, o all'Ente autonomo gestione amici del Tal dei tali. Nel caso specifico, 7 miliardi erogati rappresentano la goccia che fa traboccare il vaso. Dopo i 350 miliardi spesi per liquidare un'azienda, evidentemente questi 7 miliardi costituiscono una coda per qualche amico del Tal dei tali. (*Applausi del senatore Riva*).

RASTRELLI. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* RASTRELLI. Annunzio il nostro voto favorevole all'emendamento.

FERRARA SALUTE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA SALUTE. Signor Presidente, desidero annunziare il voto favorevole a questo emendamento. Ha ragione il senatore Riva: si tratta di una piccola cosa. Ma, tutto sommato, la disastrosa situazione in cui versa l'Italia è anche dovuta ad alcune migliaia di queste piccole cose.

GIUSTINELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSTINELLI. Signor Presidente, a nome del prescritto numero di senatori chiedo che la votazione dell'emendamento 1.106 sia effettuata per appello nominale con scrutinio simultaneo.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Avverto che da parte del prescritto numero di senatori è stato richiesto che la votazione dell'emendamento 1.106 sia effettuata per appello nominale con procedimento elettronico.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico dell'emendamento 1.106, presentato dal senatore Sposetti e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì. I senatori contrari voteranno no. Chi intende astenersi si comporterà di conseguenza. Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

BERLINGUER. Sottesegretario Pavan, non si agiti; anzi, si vergogni! (*Commenti del ministro Cirino Pomicino*).

Votano sì *i senatori:*

Alberici, Andreatta, Andreini, Andriani, Angeloni, Antoniazzi, Azzarà,

Baiardi, Battello, Benassi, Berlinguer, Boato, Bochicchio Schelotto, Boffa, Boggio, Bollini, Bonora, Bozzello Verole, Brina,

Cabras, Callari Galli, Cardinale, Carlotto, Casadei Lucchi, Cascia, Chiesura, Chimenti, Colombo, Colombo Svevo, Condorelli, Correnti,

Diana, Dionisi, Dujany,

Falcucci, Ferraguti, Ferrara Salute, Florino, Franchi,

Galeotti, Gambino, Garofalo, Gianotti, Giustinelli, Granelli, Grassi Bertazzi, Greco, Guzzetti,

Iannone,

Lama, Lauria, Lombardi, Longo, Lops,

Macis, Maffioletti, Manieri,Manzini, Margheri, Margheriti, Melotto, Mesoraca, Micolini, Moltisanti, Moro,

Nebbia, Nespolo, Nocchi,

Pagani Antonino, Pagani Maurizio, Pecchioli, Pellegrino Giovanni, Petrara, Pieralli, Pinto, Pollice, Pontone,Pozzo,

Rastrelli, Rezzonico, Riva, Rosati, Rubner,

Scardaoni, Scivoletto, Senesi, Sposetti, Strik Lievers,

Torlontano, Tornati,

Ulianich,

Vecchi, Vesentini, Vetere, Vignola.

Votano no *i senatori:*

Aliverti, Amabile, Andò,

Beorchia, Bonalumi, Bono Parrino, Bosco, Butini,

Calvi, Cappelli, Carli, Carta, Castiglione, Ceccatelli, Chessa, Cortese, Coviello,

De Cinque, De Giuseppe, Di Lembo, Donato,

Emo Capodilista,

Fabbri, Fabris, Fassino, Favilla, Ferrara Pietro,
Genovese, Giacovazzo, Giagu Demartini, Golfari,
Ianni,
Jervolino Russo,
Leonardi,
Mancia, Marniga, Mazzola, Meraviglia, Montresori, Mora, Muratore,
Neri, Nieddu,
Parisi, Pavan, Perina, Petronio, Pezzullo, Picano, Pierri, Postal, Putignano,
Salerno, Santalco, Santini, Saporito, Sartori, Scevarolli, Spitella,
Tani, Toth,
Vella, Venturi, Vettori,
Zanella, Zangara, Zecchino, Zito.

Si astengono i senatori:

Azzaretti, Bompiani, Cappuzzo, De Vito, Di Stefano, Mezzapesa, Poli.

Sono in congedo i senatori:

Abis, Arfè, Argan, Barca, Bernardi, Bo, Bufalini, Busseti, Candioto, Cattanei, Citaristi, Covi, Cutrera, Dipaola, Duò, Elia, Evangelisti, Fanfani, Fontana Alessandro, Fontana Walter, Forte, Gualtieri, Leone, Lotti, Mariotti, Meoli, Murmura, Ongaro Basaglia, Patriarca, Perricone, Pulli, Riz, Robol, Salvi, Sanesi, Triglia, Valiani, Vecchietti, Ventre, Visca, Visibelli, Vitalone.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico dell'emendamento 1.106, presentato dal senatore Sposetti e da altri senatori:

Senatori presenti	171
Senatori votanti	170
Maggioranza	86
Favorevoli	95
Contrari	68
Astenuti	7

Il Senato approva.

(*Vivi applausi dall'estrema sinistra*).

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.14, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.10, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.41, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.100, identico all'emendamento 1.108.

Onorevoli colleghi, è stato rivolto ai presentatori l'invito a ritirare questi emendamenti e ad accogliere l'emendamento 1.500.

I presentatori accolgono tale invito?

GUZZETTI. Sì, signor Presidente.

BOLLINI. Signor Presidente, non ritiro assolutamente il mio emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.108, presentato dal senatore Bollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.500.

ZITO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZITO. Signor Presidente, con questo emendamento si intende risolvere il problema della congruità e della certezza dei trasferimenti statali agli enti locali per il 1992. Si tratta di un problema importante che riguarda tutti i comuni italiani e che certamente va affrontato e risolto. Il punto è di vedere come. Ciò che viene proposto è una sorta di operazione a tre punte: la prima è rappresentata dall'aumento della previsione del gettito del condono da 8.000 a 10.000 miliardi; la seconda, dal prelievo di 2.000 miliardi dall'accantonamento positivo di 2.450 miliardi per la legge n. 64; la terza, infine, dal collegamento dell'accantonamento positivo di 2.000 miliardi per la legge n. 64 con quello negativo relativo al condono. Il risultato di questa operazione è certamente quello di assicurare – così come si voleva – sia la congruità sia la certezza dei trasferimenti agli enti locali. Ciò però avviene in pratica finanziando l'intervento ordinario con le risorse destinate all'intervento straordinario. Aggiungo che questa volta non si tratta di un intervento ordinario localizzato nelle sole regioni meridionali, come spesso è avvenuto finora, ma relativo addirittura a tutto il paese. Si potrebbe obiettare che i 2.000 miliardi per il 1992 non sono cancellati,

bensì semplicemente spostati nel tempo – è ciò che ha detto il ministro Cirino Pomicino – ma credo, onorevole Ministro, che non si tratti solo di questo, perchè neppure lei può garantirci che il gettito del condono sarà di 12.000 miliardi, anzichè di 10.000. Ciò significa che l'incertezza viene spostata dai trasferimenti agli enti locali ai trasferimenti per il Mezzogiorno.

Mi chiedo cosa avverrà ad aprile, se si dovesse verificare che le previsioni del ministro Cirino Pomicino erano infondate. È stato detto che si provvederà con una manovra finanziaria successiva.

Onorevole Ministro, credo di poter essere scusato se non mostro la minima fiducia sulla possibilità di effettuare una simile manovra finanziaria a qualche giorno di distanza, se pure sarà così, dalle prossime elezioni generali. L'importante – si afferma ancora – è riuscire ad approvare entro breve tempo il rifinanziamento della legge n. 64. Concordo con il Ministro quando dice che non sarà facile, ma non vedo – ed è questo il punto – come tale obiettivo possa essere favorito dalla eliminazione che oggi si propone delle disponibilità per il 1992. Temo al contrario che questo obiettivo possa essere ostacolato da un atteggiamento che potrebbe essere interpretato come di scarsa sensibilità – non voglio dire ostilità – nei confronti della politica di intervento nel Mezzogiorno.

So bene che l'intervento straordinario nel Mezzogiorno gode di pessima fama, in parte meritata, in gran parte no. È certamente vero che non sono mancati sbagli, sprechi e abusi le cui responsabilità devono essere cercate non solo nel Mezzogiorno ma anche a Roma e a Milano. È però vero che, nonostante quel che correntemente si crede, lo sforzo finanziario compiuto per il Mezzogiorno, nella forma dell'intervento straordinario, è stato ridicolo: non si può che definire così uno sforzo che consiste nello spendere ogni anno 5.000 miliardi di lire, ossia lo 0,7 per cento del prodotto interno lordo, che è esattamente la quota che ci si propone come obiettivo per gli aiuti al Terzo mondo e meno di un terzo di quanto serve per ripianare ogni anno il *deficit* delle Ferrovie. Questo è dunque lo sforzo che il paese ha fatto nell'arco di tutti questi anni, dal 1950 ad oggi, per il Mezzogiorno.

Si potrebbe aggiungere che, come si è detto, buona parte dell'intervento straordinario è sostitutiva dell'intervento ordinario e che le sue ricadute riguardano non solo il Sud ma, per buona parte, anzi per la parte essenziale, le regioni del Centro-Nord.

Con questo non voglio dire che l'intervento straordinario sia lo strumento ideale – perchè non lo è – nè che esso debba durare all'infinito, perchè non può un intervento straordinario essere infinito. Fatto è, però, che ancora non si è materializzata nessuna alternativa. Il Mezzogiorno continua ad essere tutto, salvo quello che si dice, ossia la questione centrale dello sviluppo italiano.

Credo che dobbiamo riflettere, onorevole Presidente, onorevoli colleghi, sulla divaricazione profonda oggi esistente tra la situazione economica e sociale del Mezzogiorno, che è letteralmente tragica, e l'interesse che le forze politiche e sociali nazionali mostrano nei confronti del Mezzogiorno stesso.

Nessuno commetta l'errore di pensare che il Mezzogiorno sia un vulcano spento: è un vulcano che potrebbe risvegliarsi improvvisamente con conseguenze catastrofiche per tutto il paese.

Per tali ragioni – e concludo – esprimo, dopo molte incertezze, signor Presidente, il voto favorevole a questo emendamento, solo in nome di una esigenza più complessiva, che non ho bisogno di spiegare perchè è evidente a tutti i colleghi, e che però non può continuare ad essere quella di sempre, ossia di un sistema economico e politico per il quale il Mezzogiorno è più un problema con il quale convivere – anche se non ci si può convivere ancora a lungo – piuttosto che una grande occasione per uno sviluppo diverso del nostro paese. (*Applausi dalla sinistra e dal centro. Congratulazioni*).

AZZARÀ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AZZARÀ. Signor Presidente, onorevoli colleghi, parlo a nome mio, del senatore Coviello e di altri colleghi, particolarmente quelli meridionali che hanno partecipato, come membri, ai lavori della Commissione bilancio, per esprimere, innanzitutto, un disappunto. Attraverso un lavoro serio ed intenso, svolto da tutti noi membri della Commissione, nel quale abbiamo approfondito i vari temi sottoposti al nostro esame, si era infatti arrivati ad una sintesi – che ritenevamo equilibrata – tra le varie esigenze del paese e le possibilità di risanamento economico, ma, assistendo alle discussioni e ai tentativi di pressione che si sono verificati all'interno di quest'Aula, abbiamo avuto la sensazione che si sia posto un diverso atteggiamento rispetto a ciò che era stato concordato ed approvato, fino ad arrivare ad un emendamento significativo, quello che riguarda gli enti locali, per i quali noi non possiamo non avere la preoccupazione perchè abbiano così come è necessario, le risorse occorrenti.

Ciò che ci preoccupa al di là delle motivazioni del ministro Pomicino, che ho ascoltato con attenzione, non è soltanto il problema di natura tecnico-contabile, ma è soprattutto quello di natura politica e di attenzione complessiva nel paese.

Non a caso noi senatori meridionali della Democrazia cristiana non abbiamo voluto presentare in quest'Aula nessun emendamento, per sfatare una volta per tutte (ma non ci crediamo perchè vi è una opinione diversa da parte di alcuni) l'impressione che i senatori del Mezzogiorno stiano sempre pronti a sollecitare interventi particolari. Questo nostro atteggiamento evidentemente è stato malinteso, e percepito come una manifestazione di debolezza nei confronti di altre spinte, di altre forze, e di altre esigenze.

Sia chiaro che non si trattava di debolezza: c'è la forza delle nostre esigenze, del nostro lavoro, ma soprattutto della necessità delle nostre popolazioni.

Il collega che mi ha preceduto ha detto che solo lo 0,7 per cento del prodotto interno lordo viene destinato al Mezzogiorno; osservo che anche quella quota non sarebbe aggiuntiva rispetto alle risorse che dovrebbero essere destinate al Mezzogiorno, se si tenesse conto del rapporto popolazione-territorio. Ebbene, malgrado questo, quando c'è da attingere per esigenze, a volte obiettive e a volte di *lobbies* o territoriali, si finisce sempre per cercare nel Mezzogiorno la fonte di

finanziamento. Questo è l'esempio più evidente, che ci mette in grande imbarazzo perchè l'alternativa è il finanziamento degli enti locali (di cui beneficia anche il Mezzogiorno) e c'è l'interesse e la sensibilità di noi meridionali, uomini della Democrazia cristiana.

Ma a parte questa operazione che comunque ha in sè una certa validità, se si va a rivedere una serie di finanziamenti che sono stati allocati sia nella discussione in Commissione bilancio sia attraverso l'esame degli emendamenti qui in Aula si nota che la fonte di finanziamento è sempre la voce relativa agli interventi straordinari nel Mezzogiorno o quella del terremoto, o ancora quelle di Napoli o della legge sulla Calabria.

Allora il vero problema non è di quantità o di forma, ma di sostanza politica: la centralità del Mezzogiorno la si dimostra anche nel non ricercare sempre e comunque di penalizzare risorse (poche o sufficienti) destinate al Mezzogiorno.

Da questo punto di vista mi sembra che la risposta che sta dando questo ramo del Parlamento sia assolutamente negativa e ci ponga una seria preoccupazione. Il Ministro ha detto che c'è la possibilità o la quasi certezza della copertura del rifinanziamento della legge n. 64 subito dopo il mese di aprile; io voglio osservare che su questo intervento straordinario, per avere una legge seria, ci dovrebbe essere un impegno di tutti, non soltanto del Mezzogiorno. Giorni fa il Ministro del bilancio, il Ministro per il Mezzogiorno e i grandi imprenditori hanno documentato che vi sono per i soli incentivi 17.000 miliardi da investire, con riflessi occupazionali (sottolineo di occupazione produttiva) spendibili immediatamente.

Si accusa il Mezzogiorno di incapacità e di inefficienza, ma quando c'è la risposta, anche in termini di produttività e di capacità di spesa, vengono ridotte pure le insufficienti risorse.

Signor Presidente, desidero continuare ad affrontare questo tema che è eminentemente politico. L'Italia si sta dividendo in due parti: ma la risposta alle leghe non la si dà conducendo una lotta contro il Mezzogiorno, oppure facendo venir meno il solidarismo nazionale. Nel nostro paese stiamo assistendo a questo trasversalismo che rappresenta il fatto più negativo, al di là dei 1.000, 10.000 o 50.000 miliardi da destinare al Mezzogiorno, nel momento in cui ciascuno pensa di salvare sè stesso e la propria posizione personale, conducendo una lotta nei confronti del Mezzogiorno ed impoverendolo.

Presidenza del presidente SPADOLINI

(*Segue* AZZARÀ). L'Italia o si salva tutta insieme oppure certamente non riuscirà ad entrare nell'Europa pienamente ed in posizione centrale.

A tale proposito desidero rivolgere un appello sommesso (come sempre con grande rispetto) agli onorevoli colleghi. La mia non è una

richiesta pietistica del meridionale accattone, come qualcuno ci vuole dipingere: è una richiesta di giustizia e di equità, rispetto alla manovra complessiva proposta dal Governo, che questa Camera si accinge ad approvare.

Per quanto mi riguarda (e – ripeto – parlo anche a nome del collega Coviello) non voterò contro questo emendamento, nè assumerò posizioni eclatanti: non è questo il senso del nostro comportamento. Noi apparteniamo ad una maggioranza ed intendiamo essere solidali con essa; però vogliamo sottolineare anche questo aspetto ed esprimere la nostra grande preoccupazione. Quanto all'onorevole Ministro egli gode della nostra stima e del nostro rispetto per il ruolo che svolge.

Signor Presidente, concludo il mio intervento, annunciando che voterò a favore di questo emendamento, ma – voglio che sia chiaro – solo per disciplina di partito. (*Applausi dal centro e della senatrice Moro*).

VIGNOLA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIGNOLA. Signor Presidente, onorevole Ministro, colleghi, penso che siamo giunti ad un punto molto delicato della discussione. Ci troviamo di fronte alla necessità di affrontare, esaminando il finanziamento da iscrivere nel disegno di legge finanziaria, il problema dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno.

Proprio per evitare una posizione rituale, desidero invitare i colleghi ad assumere al massimo le proprie responsabilità e a non girare attorno alla questione, come mi sembra abbiano fatto il senatore Zito e il senatore Azzarà.

Innanzitutto, desidero sgombrare il terreno da una questione, che si riferisce alla nostra posizione. La nostra posizione è espressa chiaramente a pagina 67 del fascicolo degli emendamenti, dove figura il nostro emendamento 2.Tab.B.300. Tale emendamento suggerisce il rifinanziamento dell'intervento straordinario nelle cifre indicate dal Governo, ma pone un problema che riguarda il titolo. Proponiamo di cambiare il nome del capitolo «Rifinanziamento della legge 1° marzo 1986, n. 64» nel seguente: «Riforma dell'intervento straordinario del Mezzogiorno (comprese rate ammortamento mutui)». Questa richiesta di mutamento del titolo – voglio ulteriormente chiarirlo – non deriva tanto o solo da nostre vecchie posizioni avverso gli strumenti dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno, intanto perchè la legge n. 64 del 1986 è stata già un elemento di mutamento dell'intervento straordinario (certo, con le ambiguità proprie del compromesso), mantenendo in piedi l'Agenzia e gli enti collegati, ma avviando anche un processo di intervento nell'ordinario e attribuendo poteri alle regioni.

Inoltre, nel corso di questi anni, attraverso la Commissione bicamerale per il Mezzogiorno, con la relazione resa al Parlamento, firmata dagli onorevoli Soddu e Ammirato e con la risoluzione approvata in quest'Aula nel febbraio del 1989, a firma dei Capigruppo della Democrazia cristiana, del Partito socialista, del Partito comunista italiano, del Partito socialdemocratico, è stata affermata la necessità di

un profondo e radicale mutamento degli strumenti dell'intervento straordinario per il Mezzogiorno.

Senatore Fabbri, in quest'epoca di rivelazioni, non credo sia una rivelazione eclatante dire che nella riunione dei Capigrupo fu proprio lei a sostenere la necessità di un'affermazione molto forte sul terreno della revisione e della riforma degli strumenti dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno. Questa posizione è stata ribadita, compagni socialisti, recentemente dal senatore Acquaviva nel dibattito che si è sviluppato sulla «Gazzetta del Mezzogiorno». Non ho qui gli articoli, ma il senatore Acquaviva pone fortemente l'accento sulla riforma dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno. La nostra richiesta ha quindi queste origini, che superano i limiti delle nostre vecchie posizioni, per investire il complesso del nostro dibattito parlamentare.

Ma voglio richiamare la vostra attenzione anche su un altro dato: se si vuole veramente affrontare il problema dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno (di un effettivo intervento straordinario, e non di un intervento straordinario sostitutivo di quello ordinario, quale è stato nel corso di questi anni, oltre a tutti gli altri aspetti di sottogoverno e di politica di gestione del potere che sono stati ampiamente richiamati nel dibattito di questi anni) occorre affrontare altresì il problema del *referendum* proposto su tale tema.

La mia opinione personale è che quel *referendum* non modifica gli strumenti fondamentali dell'intervento straordinario; anzi, li ribadisce. Tuttavia, esso diventa un punto di coagulo di tutte le posizioni antimeridionali e antimeridionaliste che nel corso di questi anni si sono andate costruendo per varie e diverse ragioni.

Se si vuole allora un intervento nel Mezzogiorno, bisogna mettere a punto una legge capace di riformare la legge n. 64 del 1986 e di avviare un processo in direzione dell'intervento ordinario, di dare più poteri alle regioni, di risanare gli strumenti dell'intervento straordinario che nel corso di questi anni si sono venuti imponendo.

A questo punto, il ministro Cirino Pomicino afferma che il problema non è quello del finanziamento di 2.000 miliardi, e in un certo senso ha ragione. Il problema riguarda, come egli dice, «passando il cerino» al Parlamento, la legge che deve essere predisposta per rifinanziare l'intervento straordinario nel Mezzogiorno, e nelle forme giuste, aggiungiamo noi. Ma – ecco il punto – abbiamo avuto nel corso di questi mesi un'altra esperienza pressochè analoga. Nell'assestamento del bilancio del 1991 è stata cancellata la posta di 1.500 miliardi destinata al rifinanziamento dell'articolo 3 della legge n. 219.

Noi ci siamo opposti a quella cancellazione non tanto per una ragione di ordine finanziario (sostanzialmente la situazione è stata poi in qualche modo affrontata con i prestiti introdotti nella legge finanziaria), ma perchè, togliendo quell'appostamento, è venuto meno uno stimolo al Parlamento per approvare in termini certi e urgenti il provvedimento per il rifinanziamento della legge n. 219 nelle parti indicate dalla Commissione d'inchiesta presieduta dall'onorevole Scalfaro. L'appostamento del 1991 era una sollecitazione ad andare urgentemente in quella direzione; eliminato quell'appostamento, nonostante il presidente Spadolini abbia generosamente concesso una deroga per l'esame del provvedimento di rifinanziamento della legge n. 219, lo stesso giace

presso la Commissione di merito, dove si sono accentuati ed esasperati tutti gli elementi di contrattazione e di contrapposizione all'interno della maggioranza che conoscevamo e che nel corso di questi giorni hanno avuto chiara espressione.

Ecco, allora, il problema dei 2.000 miliardi per il 1992; cancellare quei 2.000 miliardi per il 1992 significa che è il Governo per primo a non credere alla possibilità di approvazione della legge per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno nel 1992. In una situazione politica contrassegnata da tutta una serie di elementi, compresi quello della litigiosità all'interno della maggioranza, quello delle elezioni e quello dei *referendum*, il Governo non crede che il Parlamento possa approvare la legge nei prossimi mesi e cancella di fatto il rifinanziamento di 2.000 miliardi, collegandoli alla ipotetica entrata del condono fiscale in accantonamento di fondo negativo. Questo mi ricorda un gioco di quando eravamo ragazzi, quello della scopa: quando si ballava, ci si passava una scopa; ad un certo momento si interrompeva la musica e la scopa restava in mano a qualcuno. Ebbene la scopa è rimasta nelle mani del Mezzogiorno.

Ecco, ministro Cirino Pomicino e amici della maggioranza, qual è il problema. Saremo noi, nel corso delle prossime settimane, dei prossimi mesi, in grado di affrontare il problema della riforma dell'intervento straordinario nei termini in cui questa Assemblea, il Parlamento, il paese lo hanno discusso nel corso di questi anni, in termini cioè di riforma dell'intervento straordinario, in quei termini che ci sono posti anche in parte dai *referendum*?

POLLICE. No.

VIGNOLA. Questo è il problema che dobbiamo affrontare. Da parte del Governo viene un segnale negativo e per questo voteremo contro l'emendamento 1.500, ribadendo il nostro impegno per la realizzazione di quell'intervento straordinario nel Mezzogiorno che è necessario, badate bene, soprattutto in un momento estremamente delicato quale quello attuale. Ministro Carli, lei che conosce gli elementi della situazione internazionale e interna sa benissimo che siamo di fronte ad una situazione economica estremamente complessa e pericolosa. In questa situazione saranno i più deboli, cioè il Mezzogiorno, a pagare ulteriormente.

E di questo voi, come Governo, porterete la responsabilità! (*Vivi applausi dall'estrema sinistra. Molte congratulazioni*).

BOATO. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Signor Presidente, intervengo soltanto per annunciare il nostro voto contrario sull'emendamento 1.500 del relatore.

GRECO. Domando di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* GRECO. Signor Presidente, dal momento che un mio compagno di Gruppo ha già espresso il suo voto, «strumentalmente» mi asterrò da questa votazione per avere la possibilità di intervenire.

Sono un siciliano e appartengo al Mezzogiorno. (*Commenti dalla sinistra*). Si è capito dal dialetto, sono d'accordo. Ebbene, essere del Mezzogiorno non è solo un fatto territoriale, ma un elemento che appartiene alla chimica della nostra mente e al modo di pensare in politica, perchè ognuno in politica, così come nella vita, porta il suo modo di essere, di vivere, di amare e di morire. Da siciliano che ha nel sangue, al di là delle norme scritte, la legalità, pur provenendo da un Mezzogiorno con una legalità povera e di basso profilo, grazie a questa classe politica che ha trasformato in favore i diritti della gente, grazie a una classe politica che ha rimestato sui bisogni e sulla disperazione della povera gente, devo esprimere il mio voto fortemente contrario su questo emendamento. Infatti, caro ministro Cirino Pomicino, io non sono un tecnico, ma non comprendo come un Ministro della Repubblica possa chiedere al Parlamento un prestito a 30 o 60 o 90 giorni di 2.000 miliardi. Questa è la sostanza della sua proposta: ci chiede di prestarle 2.000 miliardi, affermando che ce li restituirà nel marzo 1992.

Ora, sono intervenuto anche per dire che, insieme ai colleghi Boato e Corleone, ho presentato un disegno di legge per abrogare la specialità dello Statuto siciliano, una specialità nata oltre quarantacinque anni fa, con grandi speranze e con grandi prospettive ideali; ma tali speranze sono state mortificate, vilipese e offese da un ceto politico dirigente che, attravèrso l'alibi della specialità, ha consumato i più grandi misfatti sulla pelle dei siciliani. Ringrazio quindi i colleghi Boato e Corleone, che mi hanno permesso di sottoscrivere il loro disegno di legge. Questa mattina è stata ufficializzata la mia adesione a quel disegno di legge.

Noialtri non vogliamo postulanze, non siamo accattoni, anche se c'è purtroppo una cultura antimeridionalistica che ci ha considerato proprio accattoni e postulanti; quella cultura che poi si è espressa in alcuni *slogans* selvaggi quali «Forza terremoto» e «Forza Etna». Personalmente, non ci sto e vorrei che si affermasse fortemente il primato della legalità, dell'efficienza e del diritto; non solo quello scritto, ma il diritto naturale (come si suol dire), il diritto insopprimibile, inderogabile e ineludibile. In nome di questo primato, ho chiesto l'abrogazione della specialità dello Statuto siciliano. Mi auguro che questo disegno di legge possa avere una corsia preferenziale per togliere alibi al senatore Bossi e ad altri che hanno fatto della Sicilia uno strumento di arricchimento, perchè hanno inteso la politica non come servizio diretto agli altri, ma come un mestiere per arricchirsi.

Forse non tornerò più in questo Senato. Il mio non è un testamento, ma voglio dire con grande schiettezza che ognuno, nella vita, partendo o morendo, deve lasciare un posto pulito: io lascerò il mio posto pulito. (*Applausi dall'estrema sinistra, dal Gruppo federalista europeo ecologista, dalla sinistra e dal centro-sinistra. Congratulazioni*).

TAGLIAMONTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAGLIAMONTE. Signor Presidente, vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi sull'estrema delicatezza del tema che stiamo affrontando. Rifacendomi alle dichiarazioni del collega Azzarà, vorrei dire all'Assemblea che all'interno del mio Gruppo, e sicuramente per quanto mi riguarda in prima persona, troviamo grandi difficoltà ad accettare questo emendamento come unica possibile soluzione, in questo momento, del problema della copertura dei 2.000 miliardi da iscrivere nel fondo negativo. Ho ascoltato con grande interesse l'intervento del collega Zito e quello del senatore Vignola; conoscendoli anche per il loro attaccamento alla questione meridionale e avendo avuto modo di ascoltare, nel corso di colloqui personali, molti dei colleghi presenti in quest'Aula, ritengo vada compiuto uno sforzo supplementare affinchè si trovi una soluzione nella giusta direzione, cioè nell'interesse delle popolazioni del Meridione.

Proporrei, allo stato dei nostri lavori, signor Presidente, data anche la delicatezza e l'importanza del problema, l'accantonamento dell'emendamento 1.500, in modo da verificare se si possa ancora individuare una soluzione che, se non raccoglierà l'unanimità dei consensi, quanto meno metterà ciascuno di noi di fronte alla propria coscienza, prima di pronunziarsi in un senso o nell'altro.

Quel che è certo, infatti, è che gran parte delle obiezioni sollevate hanno un fondamento e non possono essere disattese o ignorate. Tuttavia, dobbiamo compiere uno sforzo, tutti quanti, per vedere in che modo sia possibile conciliare - come è doveroso e necessario - l'interesse generale dello Stato con l'interesse del Mezzogiorno.

Per tale motivo avanzo la proposta di accantonamento dell'emendamento 1.500.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi invito a pronunziarvi sulla proposta di accantonamento avanzata dal senatore Tagliamonte.

PIZZO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIZZO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho ascoltato con grande attenzione l'intervento del senatore Zito e condivido l'analisi attenta che egli ha fatto della realtà del Mezzogiorno. Tuttavia, mi lasciano piuttosto perplesso le conclusioni cui il senatore Zito giunge. Tali perplessità non sono soltanto mie, ma anche dei senatori Ricevuto, Ferrara, Pezzullo, Innamorato...

PRESIDENTE. Senatore Pizzo, evidentemente lei non mi ha ascoltato. È stata avanzata dal senatore Tagliamonte una proposta di accantonamento, che l'Assemblea può accogliere o respingere, a suo piacere, ma che io ho il dovere di mettere in votazione.

Lei sta riprendendo la discussione, mentre se l'emendamento verrà accantonato questa si riaprirà tra qualche ora ed in quel momento potrà svolgere le sue considerazioni.

PIZZO. Signor Presidente, mi lasci concludere, dal momento che intervengo raramente. Ritengo, come dicevo, che le perplessità non siano soltanto mie, ma anche di altri senatori del Gruppo socialista.

Desidero comunque venire in aiuto alla proposta del senatore Tagliamonte. L'accantonamento forse può servire ad un momento di riflessione da parte del Governo e dei Presidenti dei Gruppi, al fine di presentare un ordine del giorno che tenga conto della situazione drammatica che attraversa il Mezzogiorno (ed in particolare la Sicilia), penalizzato anche dai successivi provvedimenti. Ad esempio, alla Tabella B, concernente l'articolo 38 dello Statuto della Regione siciliana, si prevede un introito di 200 miliardi rispetto ai 1.600 del 1990.

Per tali considerazioni, e per non votare in difformità dal Gruppo (e mi auguro che ciò non avvenga), riterrei opportuno un momento di riflessione da parte del Governo e dei Presidenti dei Gruppi, per la formulazione di un ordine del giorno che tenga conto della drammatica realtà del nostro Mezzogiorno. (*Applausi dalla sinistra*).

RASTRELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* RASTRELLI. Signor Presidente, ritengo di avere il diritto di intervenire sulla materia di fondo concernente i problemi del Mezzogiorno, prima di poter aderire ad una richiesta di accantonamento che ha soltanto il senso del rinvio rispetto a questioni che vanno decise subito, con estrema chiarezza.

Vorrei, pertanto, che lei mi concedesse brevemente la parola per esprimere il pensiero del mio Gruppo sul problema di fondo, già trattato dai senatori Zito, Vignola e Azzarà, giacchè la nostra posizione è diversa rispetto alle altre.

PRESIDENTE. Senatore Rastrelli, ci sono numerosi iscritti a parlare, nessuno dei quali perde il diritto di intervenire nella discussione.

Dobbiamo anzitutto votare la proposta di accantonamento.

BOATO. Signor Presidente, deve usare lo stesso metro che ha adottato con il senatore Pizzo.

RASTRELLI. In tal modo, signor Presidente, il discorso diviene distaccato, discratico; si parla oggi, si riprende domani il discorso, magari il Governo avanzerà un'altra proposta di modifica, ma in questo modo perderemo il filo complessivo della discussione.

Sarò breve, dal momento che non ho molto tempo a disposizione, però, voglio esprimere il mio pensiero e quello del mio partito.

Signor Presidente, il problema del Mezzogiorno non riguarda i fondi, come molti hanno accennato. Se dovessi essere onesto con me stesso, dovrei riconoscere che il Governo nazionale ha fatto nei confronti del Mezzogiorno tutto quel che poteva. Il potere centrale, prima con la Cassa per il Mezzogiorno e poi con la legge n. 64 del 1986, ha cercato di superare il divario esistente tra il Nord e il Sud d'Italia. Se l'operazione non è riuscita, non è stato per colpa di provviste finanziarie. Se l'operazione non è riuscita - dobbiamo riconoscerlo - è stato per responsabilità della classe dirigente del Mezzogiorno d'Italia,

che ha ritenuto, con i fondi straordinari per il Mezzogiorno, di poter abbandonare il controllo dell'intervento ordinario. Con i fondi a disposizione la classe dirigente del Mezzogiorno ha ritenuto di dover attuare non un'opera di ristrutturazione dell'economia meridionale per renderla paritaria con quella del Nord, ma soltanto una politica clientelare, una politica di scambio del voto, una politica di consenso comperato. Questa è la realtà del Mezzogiorno! Quando si pone la questione di altri fondi per il Mezzogiorno, rispondiamo che è necessario prima sapere come saranno gestiti, se dovranno essere utilizzati soltanto per conservare alla Democrazia cristiana e agli altri partiti di potere la gestione dei voti di scambio, oppure se saranno destinati veramente alla riscossa e al riscatto del Mezzogiorno d'Italia.

Esistono problemi drammatici, ma dinanzi a questi problemi, dinanzi ad una classe dirigente che in quest'Aula mostra la vera entità del problema del Mezzogiorno (perchè in questo momento si sta già discutendo su quali saranno le competenze e i riparti di un eventuale intervento), la manovra dilatoria proposta con la migliore buona intenzione dal senatore Tagliamonte non servirà a risolvere il problema. Dunque, l'intervento nel Mezzogiorno è necessario, ma prima si deve garantire la parte ordinaria, perchè forse questa parte è più abbondante di quanto non sia il preteso o presunto intervento straordinario.

In secondo luogo, la gestione deve essere garantita da una forma di amministrazione che non si presti agli equivoci di una vecchia storia di Governo da parte dei partiti di potere, soprattutto della Democrazia cristiana.

In terzo luogo, di fronte a questo problema, come meridionale dal punto di vista personale e in generale come partito che ha sempre raccolto nel Sud d'Italia la massima parte dei suffragi, non intendiamo pietire, non intendiamo chiedere al Governo altri fondi senza garanzie di amministrazione. Il ministro Cirino Pomicino, che viene da Napoli, ha proposto una scommessa finanziaria per il rifinanziamento del Mezzogiorno; ha detto che, se il condono renderà 12.000 miliardi e se il Parlamento riuscirà in quattro mesi ad approvare una legge, ci saranno i fondi. Si tratta di due condizioni impossibili: il condono non renderà 12.000 miliardi e il Parlamento, in sede preelettorale, non sarà capace di varare una nuova legge per il Mezzogiorno. E allora, tra la scommessa finanziaria del Governo e quella del ministro Cirino Pomicino, preferiamo la scommessa della storia; preferiamo che il Mezzogiorno non abbia questo intervento e preferiamo che la legge finanziaria penalizzi fino in fondo il Mezzogiorno.

Così, emergeranno finalmente i contrasti e le tensioni; così si evidenzierà la lotta che deve animare una parte del paese che tanto ha dato alla storia d'Italia. Solo attraverso la purificazione di una classe dirigente corrotta ed incapace il Mezzogiorno potrà trovare, domani, il suo riscatto con l'Europa. (*Applausi dalla destra. Commenti del senatore Grassi Bertazzi. Repliche del senatore Rastrelli*).

GIANOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Su cosa intende parlare?

GIANOTTI. Sulla proposta di accantonamento.

PRESIDENTE. Secondo il Regolamento, possono parlare un senatore contro ed uno a favore. Aggiunga pure la sua dichiarazione, ma così non si rispetta la norma. Il secondo comma dell'articolo 92 del Regolamento dà facoltà al Presidente di concedere la parola ad un senatore a favore e ad uno contro. Comunque, senatore Gianotti, parli pure per valutazione della proposta di accantonamento.

GIANOTTI. Signor Presidente, quando si parla del Mezzogiorno , in quest'Aula, solitamente intervengono soltanto parlamentari meridionali. Credo sia sbagliato, perchè ritengo la questione meridionale fosse e sia una grande questione nazionale e, come tale, va affrontata. Devo però aggiungere che si tratta spesso anche di un grande pretesto retorico.

Allora, quando il ministro Cirino Pomicino usa questi 2.000 miliardi come in un giuoco di funambolismi dicendo che possono esserci o che possono non esserci, è evidente – e per questo avevamo dichiarato che avremmo votato contro l'emendamento 1.500 – che prende in giro il Mezzogiorno. Però devo anche dire al collega Azzarà, quando fa esercizio retorico e non risponde sul fatto di cui si discute, che molti dei fondi di intervento straordinario nel Mezzogiorno sono andati ad alimentare la criminalità organizzata e le clientele. (*Proteste dal centro e dalla sinistra*). Lasciatemi parlare; quando non si vogliono sentire gli argomenti, si interrompe. (*Proteste dei senatori Cimino ed Azzarà*). Quando non si riconosce questo, cari colleghi, allora non si fanno nè gli interessi del paese, nè gli interessi del Mezzogiorno.

Pertanto, a nome del mio Gruppo, accetto la proposta del collega Tagliamonte, ma chiedo che contemporaneamente si faccia una seria riflessione al riguardo. Certo devo dire – scusatemi questa nota polemica – che trattandosi del ministro Cirino Pomicino, grande fiducia nell'Italia meridionale non ci potrà essere. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Signor Presidente, giunto a quest'ora qualche senatore ama la provocazione, come quest'ultima volgarità del senatore appena intervenuto, che non so come si chiami. (*Applausi dal centro*). Rispetto a questo dato, si tenta (dinanzi alla grande dignità dimostrata dai colleghi di maggioranza appartenenti all'area del Mezzogiorno, che hanno motivato con serenità, civiltà e dignità il loro voto positivo all'emendamento 1.500) di porre al centro la necessità di conciliare l'esigenza di copertura della legge finanziaria, di non fermare la legge sul Mezzogiorno (poi vedremo quanti la vorranno approvare) con quella di liberare subito gli enti locali per evitare che nell'atto formale del loro bilancio vi siano i problemi evidenziati dall'intervento del senatore

Guzzetti. Quando a questa dignità e a questa capacità di discussione politica seria si è risposto con le provocazioni, ho pregato il senatore Azzarà di non raccogliere le provocazioni che venivano non dal senatore Vignola, che è un senatore del Mezzogiorno e conosce i drammi reali di quelle aree, ma da chi sul Mezzogiorno fa attacchi volgari e speculativi.

CAPPUZZO. Bravo! (*Proteste dall'estrema sinistra. Repliche dal centro. Commenti dei senatori Gambino, Montinaro e Moltisanti*).

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Rispetto a questo, vorrei quindi pregare il senatore Tagliamonte di ritirare quella proposta considerando su questo la sua versante... (*Proteste dall'estrema sinistra*). Signor Presidente, vorrei cercare di essere ascoltato.

PRESIDENTE. Tocca a lei farla ritirare o meno; ormai, ho sottoposto quella proposta all'Aula. Esprima un parere contrario.

CIRINO POMICINO, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Sì, signor Presidente; però, mi faccia spiegare i motivi per cui sono contrario.

L'accantonamento per quindici minuti non potrà consentire una soluzione diversa da quella proposta e lo hanno capito i colleghi Zito e Azzarà, che sono intervenuti per i nostri Gruppi.

Domani mattina si riunirà il Consiglio dei ministri per la Nota di variazioni); una deliberazione del Consiglio dei ministri può consentire il ritiro dalla Camera e la presentazione al Senato (se la Conferenza dei Capigruppo lo riterrà) di un disegno di legge, in modo tale da approvare entro il termine di quest'anno il provvedimento sul Mezzogiorno che, ancor prima dei 2.000 miliardi per il 1992, può attivare una massa di finanziamenti pari a circa 20.000 miliardi.

Questo è il motivo per cui chiedo al senatore Tagliamonte di ritirare la proposta di accantonamento e di votare l'emendamento 1.500.

MANCINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCINO. Signor Presidente, onorevoli Ministri, colleghi, anch'io sono dell'avviso che pochi minuti o anche soltanto qualche ora non siano certo sufficienti per corrispondere all'invito alla riflessione che è stato avanzato, non certo in maniera elegante, dal collega Gianotti. Quindi sono anch'io a chiedere al senatore Tagliamonte di non insistere nella richiesta di accantonamento e perciò di ritirarla.

Se ciascuno di noi non si fa carico di un problema che non riguarda tanto o solo il Mezzogiorno, quanto la capacità delle forze politiche di conservare quell'unità politica senza la quale non si risolvono nè i problemi del Sud, nè quelli del paese, rischiamo la rissa, l'incomprensione, l'invettiva, il qualunquismo. Di fronte a questi pericoli,

dovremmo fare uno sforzo, perchè i problemi ci sono e il paese non è più quello degli scorsi decenni. Nonostante una politica tesa a creare le condizioni del riequilibrio territoriale e reddituale, ci troviamo a dover registrare il permanere di alcune differenze di fondo da area ad area. Però, guai ad immaginare che i problemi della propria area siano i problemi del paese o che soltanto i problemi della propria area possano essere i problemi del paese.

Viene sottolineata da tutti l'esigenza di una riconsiderazione dell'intervento straordinario. Non voglio anticipare la mia opinione: del resto, i colleghi (almeno quelli della mia parte politica) sanno che sulla tematica dell'intervento straordinario ho sempre svolto qualche riflessione critica. Perciò sono disponibile (parlo a nome del Gruppo) a riconsiderare il problema dal punto di vista della disciplina generale.

Del resto, il Governo presenta un apposito disegno di legge: non si può perciò immaginare che la legge finanziaria possa esaurire la tematica del Mezzogiorno, che peraltro, affrontata a quest'ora, può portare solo ad una ripetizione in negativo dei problemi che abbiamo affrontato alla stessa ora della giornata di ieri, con incomprensioni fra le forze politiche e con un aggrovigliarsi di argomenti contraddittori tra loro, parziali o di basso profilo, rispetto ai quali il dovere di servire il paese nella sua unità territoriale viene messo da parte.

Vogliamo allora la disciplina generale, ed è giusto che il Parlamento e il Governo, anche dal punto di vista di una valutazione dei tempi, riconsiderino la questione in modo che si dia al Senato ciò che invece esso non può esaminare in questo scorcio di anno.

Il ministro Cirino Pomicino ha dato alcune assicurazioni; voglio dare anch'io delle assicurazioni all'Assemblea. Il mio Gruppo vuole affrontare e discutere la disciplina dell'intervento straordinario alla luce di ciò che è stato fatto, in positivo e in negativo, nel corso di questa esperienza. Del resto, l'Europa ci guarda; ci sono aree progredite che sono in modo particolare sotto i riflettori della Comunità economica europea e noi qualcosa dobbiamo pure fare sul piano di una riduzione degli ambiti territoriali dell'intervento. Allora: la questione è l'accantonamento dei «fondi negativi» di 2.000 miliardi? Ho sentito dire, anche dagli interventi di altri colleghi, che non è questo il problema, ma che semmai è un altro: la riconsiderazione dell'esperienza, ma anche l'indicazione di strumenti operativi accompagnati da disponibilità di risorse, che certamente devono fare i conti anche con le difficoltà del paese.

Qualcosa, signor Presidente, vorrei dire anche a qualche collega del mio Gruppo, da parlamentare che ha una sua opinione sulla legge finanziaria. Io sono fra quelli che ritengono che si debba tornare all'esperienza dei governi centristi, quando cioè le previsioni venivano sottoposte all'attenzione dell'Assemblea solo con qualche variazione, senza mai intaccare la strategia di fondo. Infatti, la responsabilità, se l'economia va avanti oppure no, non è del Parlamento, ma del Governo. (*Applausi dal centro*).

Non vorrei un clima di deresponsabilizzazione generale, con una finanziaria figlia anonima, perchè figlia di tanti padri che intervengono con emendamenti di spesa. Signor Presidente, credo di poter dire che ci sono difficoltà da superare: è il Governo che è tenuto a fare la previsione

delle entrate o dobbiamo essere noi parlamentari a farla, sia pure mediante i corretti strumenti delle Commissioni? Non credo possibile la seconda ipotesi: ad esempio se il Governo reputa che il condono (parola che probabilmente farà arricciare il naso a qualcuno) non darà le risorse previste, è difficile pensare che il Parlamento possieda gli strumenti atti a garantire una previsione attendibile. Questo però si è verificato, a seguito di un giudizio non del tutto favorevole, circa la sufficienza dell'entrate, espresso da parte della Commissione bilancio e ha reso necessaria quella compensazione che ha messo in crisi le rappresentanze degli enti locali e poi ha riversato sul Mezzogiorno il problema della riduzione di fondi per 2.000 miliardi. I bilanci dei comuni debbono essere approvati e sono previsti termini tassativi. La legge n. 142 stabilisce, sotto pena dello scioglimento dei consigli comunali, l'approvazione dei bilanci: d'altra parte, i bilanci non possono contenere cifre cervellotiche, per cui questa previsione era necessaria.

Per tali motivi chiedo ai colleghi del Mezzogiorno attenzione e comprensione. Se il disegno di legge sul finanziamento e la disciplina per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno sarà presentato al Senato e se le entrate non dovessero essere quelle stabilite in base alle ottimistiche previsioni, entro la data di scadenza del condono, il Governo con opportune operazioni provvederà a trasformare in fondo positivo ciò che oggi è soltanto fondo negativo. Il Ministro del bilancio ha dato questa assicurazione. Avrei voluto presentare un ordine del giorno in tal senso, insieme ai senatori Fabbri e Bono Parrino. Quell'ordine del giorno avrebbe invitato il Governo a presentare d'urgenza il disegno di legge al Senato impegnandolo, alla fine del primo quadrimestre, in caso di mancata copertura, ad affrontare il problema. Se questa assicurazione verrà data, non dico che possiamo appagarci – certo, neppure io dormirò sonni tranquilli, perchè conosco la drammaticità dei problemi del Mezzogiorno – ma avremo superato questo scoglio. Non contesto infatti il dato che ci sono aree dove la disoccupazione giovanile raggiunge tetti del 30 per cento, e ciò è insopportabile.

ZITO. Del 60 per cento!

MANCINO. Una considerazione sul piano generale – e concludo, signor Presidente – è che noi votiamo senza entusiasmo, sapendo che la manovra è unitaria e sapendo altresì che il Governo è impegnato in questa direzione. In tal senso, dopo aver ottenuto la disponibilità del collega Tagliamonte, dichiaro che voteremo a favore dell'emendamento del relatore, nei termini in cui è stato modificato. (*Applausi dal centro, dal centro-sinistra, dalla sinistra e dai banchi del Governo*).

PRESIDENTE. Senatore Tagliamonte, quindi lei non insiste sulla sua richiesta?

TAGLIAMONTE. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo pertanto alla votazione dell'emendamento 1.500.

FABBRI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* FABBRI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, ancorchè la stanchezza abbia un po' piegato la nostra lucidità, non considero affatto scandaloso e inopportuno che il Senato abbia compiuto questa riflessione, in qualche momento aspra e polemica, su quella che è la grande questione nazionale.

A nome di tutti i senatori socialisti, ne sono certo, voglio dire che sottoscrivo gli impegni specificati nell'ordine del giorno, che il collega Mancino ha riassunto. Sottolineo in particolare l'opportunità che la legge di rifinanziamento e di nuova disciplina dell'intervento straordinario sia portata quanto prima all'esame del Senato delle Repubblica. È questo un atto di fiducia anche nella saggezza della nostra Commissione e della nostra Assemblea; ricordo fra l'altro che la Commissione ambiente del Senato ha già all'esame una proposta di legge (di cui sono primo firmatario; secondo firmatario è il senatore Cutrera) che affronta il tema di nuove regole che garantiscano l'uso più efficiente e produttivo delle risorse che lo Stato destina al Mezzogiorno.

Vorrei che il voto del Senato e questo stesso dibattito servissero non già a creare una divaricazione in Parlamento fra Nord e Sud, ma a concorrere a superare il divario preoccupante tra le due Italie che purtroppo si va aprendo fra i cittadini.

Si dà il caso, onorevole Presidente, che chi parla, pur non essendo un cittadino del Mezzogiorno, si occupi degli studi e dei problemi della cultura del Mezzogiorno da molto tempo, come allievo del non dimenticato suo sottosegretario alla Presidenza, onorevole Francesco Compagna.

Voglio dire ai colleghi meridionali che non è neppure vero quello che scrivono oggi molti giornali, cioè che il bilancio dell'esperienza di politica meridionalistica sia un bilancio in perdita, disastroso.

Molte aree, con uno sviluppo «a pelle di leopardo», hanno conosciuto una rinascita e un avvio allo sviluppo. Vi è inoltre una tradizione meridionalistica che appartiene al patrimonio di tutta l'Italia, non solo degli uomini di cultura e degli uomini politici del Mezzogiorno. Manlio Rossi Doria, che fu senatore socialista, è stato un grande meridionalista, come un grande meridionalista è stato Ezio Vanoni, che era di Morbegno; Donat-Cattin è stato ministro per il Mezzogiorno, e impegnato, ed aveva come sottosegretario Compagna.

Certo, una riflessione ed un'esperienza critica e autocritica, senza finalità distruttive, senza seminare l'odio fra italiani del Nord e del Sud, la dobbiamo compiere tutti su questa esperienza.

L'indicazione che ormai si fa strada è che il problema è di garantire risorse certe per investimenti a finalità soprattutto produttive, per creare imprenditorialità nel Mezzogiorno, non protezionismo politico, non economia assistita, controllata dal dominio politico. Il problema è, certo, di garantire risorse sufficienti per il Mezzogiorno ma, soprattutto, di garantire il buon uso di queste risorse, il buon uso a fini produttivi, a fini di diffusione dell'imprenditorialità, di richiamo di capitali privati dall'Italia e da tutto il mondo nel Mezzogiorno.

Ci fu un tempo, subito dopo il centrismo, in cui le grandi imprese, anche internazionali, investivano nel Mezzogiorno; ora dobbiamo creare le condizioni, sotto tutti i profili, anche della sicurezza e dell'ordine pubblico, perchè si ritorni ad investire nel Mezzogiorno.

Con questo spirito io non posso non fare mie le parole del senatore Zito, che è intervenuto in quest'Aula portando la dignità della migliore tradizione meridionalistica, e confermare, a nome dei senatori socialisti, l'impegno del mio Gruppo affinchè si proceda per garantire al Mezzogiorno risorse e buona legislazione, perchè di questo soprattutto c'è bisogno per superare ogni pericolo di contrapposizione e perchè tutta l'Italia possa entrare in Europa senza divisioni e senza contrapposizioni. (*Applausi dalla sinistra e del senatore Guzzetti*).

RIVA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* RIVA. Signor Presidente, io credo che se vogliamo – mi riallaccio alle ultime parole pronunciate dal collega Fabbri – che davvero il nostro paese entri in Europa senza divisioni (e io condivido senz'altro questo auspicio) forse il problema del nostro Mezzogiorno va ripensato in maniera radicale, partendo da un nodo cruciale che ormai è la sintesi dell'attualità ultima del pensiero attorno al problema meridionale, e cioè la fuoriuscita dall'intervento straordinario, considerando il problema del Mezzogiorno come un problema ordinario del paese, perchè proprio l'ordinarietà lo qualifica come problema nazionale.

Ma non è qui, certo, il momento di aprire un ampio discorso su una questione così complessa. Vorrei soltanto – perchè questo è un po' il compito dell'opposizione – inserire il tarlo del sospetto all'interno della maggioranza su un punto. Si discute tanto di 2.000 miliardi: a me non sembrano poi così tanti; forse si poteva trovare una soluzione. Si dice (e lo verificheremo nelle prossime settimane) che una cifra pari o forse superiore il Ministro del bilancio se la tenga nascosta nel cassetto per accontentare i desideri dei colleghi della Camera: sarebbe ben curioso che noi litigassimo tanto qua e poi vedessimo i 2.000 miliardi regalati in un modo o nell'altro alla Camera. Ma è una curiosità che ci toglieremo nelle prossime settimane. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

POLLICE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLICE. Signor Presidente, su questo emendamento io mi asterrò, perchè se da un lato c'è un'inversione di tendenza rispetto a un metodo di spesa e rispetto a dei meccanismi sui quali nessuno (mi scuseranno i colleghi) ha potuto entrare nel merito, il dibattito avrebbe dovuto essere molto più ampio, molto più articolato e non avrebbe dovuto essere centrato su un rapporto Nord-Sud; il problema è come e da chi sono stati gestiti, in questi anni, i contributi al Sud e, se questo dibattito si potesse fare seriamente, io credo che anche le posizioni sarebbero molto più articolate e non così contrapposte.

In questo senso, quindi, penso che la proposta fatta dal Governo sia certamente un segnale; però se avremo l'occasione di discutere nelle prossime settimane in modo complessivo i problemi del Mezzogiorno, penso che potremo dibattere più serenamente, più seriamente e che uscirà allo scoperto anche chi oggi tenta di giocare d'azzardo.

BONO PARRINO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONO PARRINO. Il mio Gruppo prende atto che l'iscrizione in fondo globale negativo dell'importo relativo all'esercizio 1992 non impedisce l'utilizzazione degli importi relativi al 1993 e al 1994, sempre che un'apposita legge di rifinanziamento della legge n. 64 venga approvata dal Parlamento. Prendiamo atto dell'impegno del ministro Cirino Pomicino ed anche dell'impegno politico del collega Mancino, che rappresenta il partito di maggioranza relativa, e diamo quindi la nostra disponibilità a lavorare su questo provvedimento.

Anche noi siamo convinti che la straordinarietà non risolva i problemi dell'ordinarietà, perchè è attraverso una legge ordinaria che si fa giustizia anche legislativa, individuando i parametri e il peso dell'intervento politico-economico. Rifiutiamo d'altra parte tutti i sillogismi e le superficialità sul Sud quando viene associato alla criminalità e alla mafia. Il Sud invece è ricco di potenzialità e alimenta quei cittadini che, pur essendo disoccupati (il 30 o il 40 per cento della popolazione rappresentano tanto in una nazione civile), vivono dignitosamente la loro povertà e hanno un grande senso dello Stato, senza dare vita a fenomeni di disfattismo politico o di leghismo.

Siamo quindi disponibili ad approvare l'emendamento così come presentato dal relatore e prendiamo atto della volontà politica che questa sera si è manifestata. Abbiamo consapevolezza che il risanamento della finanza pubblica passa attraverso la presa di coscienza dell'esigenza dell'unità politica, culturale ed economica della nostra nazione. Senza quindi il potenziamento della realtà economica del Mezzogiorno non ci può essere nazione civile, non ci può essere una nazione che si avvicina all'Europa. (*Applausi dal centro-sinistra, dal centro e dalla sinistra*).

ANDRIANI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* ANDRIANI. Signor Presidente, colleghi, non avrei molto da aggiungere a quanto il collega Vignola ha già detto per motivare il nostro voto contrario a questo emendamento, se non alcune argomentazioni che mi sono state suggerite dalla discussione che si è sviluppata. Su un punto sono d'accordo con il collega Mancino e cioè che bisognerebbe guardare la questione da entrambi i punti di vista. Bisognerebbe inoltre chiedersi perchè in questo paese oggi si manifesti

un tale malessere nel Mezzogiorno, che qui è stato testimoniato da interventi anche appassionati dei colleghi meridionali, e dall'altra parte perchè nel Nord stia montando un movimento che rimette in discussione un rapporto di solidarietà che si era creato fra Nord e Sud. Se vogliamo discutere di questi aspetti, dobbiamo tenere presenti tutti e due i lati del problema.

Capisco che chi vive nel Sud oggi senta la frustrazione che nasce dall'evidente allontanamento del Mezzogiorno non solo dal resto dell'Italia, ma dall'area forte dell'Europa. Negli ultimi dodici anni - questo è un dato innegabile - la distanza fra Nord e Sud è aumentata. Chi vive nel Mezzogiorno prova questa frustrazione e sente anche la dipendenza dei mezzi che vengono trasferiti nel meridione. Cari colleghi, il trasferimento verso il Mezzogiorno non è diminuito nel corso di questi anni: basta guardare tutte le cifre, da quelle fornite dalla Svimez a quelle della Banca d'Italia. Si tratta di un trasferimento massiccio di risorse, che ammontano a circa 60.000 miliardi l'anno. Allora chi vive nel Centro-Nord, e magari negli anni '60 e '70 pensava che questo trasferimento sarebbe riuscito ad accorciare le distanze e che avrebbe quindi creato le condizioni per una loro progressiva riduzione oggi guarda invece ad esso come ad un processo che serve soltanto a tamponare una divergenza nei livelli di consumo, ma non a rimettere in discussione un processo di sviluppo che porta ad un allontanamento continuo e che vede ripercussioni negative anche sul Centro-Nord.

Se oggi affermiamo che in Italia esiste una pressione fiscale nella media uguale a quella degli altri paesi europei, dobbiamo sapere che nel Centro-Nord la pressione fiscale è già sensibilmente superiore a quella di questi ultimi e che i servizi che in cambio si ricevono sono nettamente inferiori e scadenti.

Ritengo che tale situazione sia il risultato del tipo di sviluppo che questa maggioranza e questo Governo hanno prodotto negli ultimi dodici anni (un tipo di sviluppo che concentra i processi di razionalizzazione e di ammodernamento nel Centro-Nord); tuttavia, per evitare che il divario nei livelli di consumo divenga troppo grande ed esplosivo, sono costretti ad operare questo trasferimento di risorse, sempre più diretto a sostenere soltanto i livelli di consumo e non già a rimettere in discussione il tipo ed il meccanismo di sviluppo. Ecco spiegato l'arcano, la ragione per cui mentre questo trasferimento non diminuisce diminuiscono gli investimenti nel Mezzogiorno.

La legge n. 64 è diventata il serbatoio dove attingere per qualsiasi tipo di operazione che voglia prendere dei soldi ed usarli per una qualsiasi finalità. Badate bene, la legge n. 64 è solo un pretesto. Sappiamo benissimo che, facendo leva su questa solidarietà per il Mezzogiorno, andiamo a mettere in quel contenitore un gruzzolo che nel passato è stato usato, e lo sarà nel futuro, per tante e diverse finalità. Dagli stanziamenti previsti per quella legge sono state fatte tutte le possibili distrazioni; da essa si prendono i soldi per qualsiasi progetto si voglia attuare. In questo senso, la vostra è una forma di ipocrisia.

Comunque, nonostante tutto questo, il trasferimento al Mezzogiorno non è diminuito, anzi ha assunto un carattere sempre più assistenziale.

Sapete in cosa consiste il fallimento dell'intervento straordinario?

Esso non era stato previsto per aggiungere risorse straordinarie (quando esiste un trasferimento di 60.000 miliardi cosa volete aggiungere?). Nella concezione di chi ha pensato l'intervento straordinario (penso a Saraceno e a Sebregondi), esso doveva rappresentare l'immissione di una capacità straordinaria di progettazione, di imprenditorialità, che nel Mezzogiorno non c'era.

Un intervento del genere avrebbe avuto successo se la sua azione fosse servita a rimuovere le cause della sua stessa esistenza, se fosse cioè sorta nel Mezzogiorno un'adeguata capacità imprenditoriale, organizzativa e progettuale che via via avrebbe dovuto negare l'esistenza stessa dell'intervento straordinario.

A quarant'anni di distanza si opera ancora con un carattere di straordinarietà che non solo continua ad investire l'intero Mezzogiorno, ma che sta investendo anche le città del Nord. Abbiamo, infatti, un intervento interamente centralizzato e che – basta guardare la struttura della spesa pubblica – tende ad essere straordinario sia a Sud sia a Nord.

Il senatore Zito ha ragione nell'affermare che quanto stiamo facendo è semplicemente spostare l'incertezza dai comuni, ai quali giustamente andavano date quelle somme, al Mezzogiorno. A mio avviso, la vera incertezza la stiamo spostando sul *deficit*. È probabile che durante la campagna elettorale noi non ci accorgeremo se quei 12.000 miliardi entreranno o meno. Soltanto successivamente ci accorgeremo che non sono entrati. Nel corso della campagna elettorale non vi sarà alcuna stangata, è vero, ma neppure alcuna riduzione di spesa.

La verità è che si gonfierà il *deficit*. Questo è quanto il Governo non vuole dire nel corso di questa discussione; il Governo vuole tacere il vero ammontare del *deficit* esistente in questo disegno di legge finanziaria. È questa la vera grande menzogna del dibattito che si sta svolgendo. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

FERRARA Pietro. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* FERRARA Pietro. Signor Presidente, onorevoli colleghi, avrei preferito che fosse accettata la proposta di sospendere per poco tempo la discussione di questo importantissimo argomento. Però, questa sera è stata fatta molta demagogia e qualche intervento è anche andato fuori dal seminato. Voglio ringraziare il Capogruppo della Democrazia cristiana e il Capogruppo del mio partito per aver reimpostato il problema. Ma poichè sono convinto che l'emendamento verrà approvato, intendo dissociarmi dal mio Gruppo. Non sarà una vittoria per noi meridionali; l'ordine del giorno è solo un atto di buona volontà.

Per questi motivi il mio voto sarà di astensione, per mettere alla prova il Governo, per vedere se a brevissima scadenza manterrà quanto ha promesso questa sera.

FERRARA SALUTE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA SALUTE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la discussione che si è aperta, in parte incidentalmente, sul Mezzogiorno mi ha fatto venire in mente che di questo problema ci siamo pasciuti quando avevamo vent'anni. Noi siamo nati alla politica nel dopoguerra con il problema del Mezzogiorno che ha riguardato anche chi non era meridionale o lo era soltanto per i propri avi. Ciò che hanno detto i senatori Andriani e Mancino mostra la consapevolezza di quanto ormai tutti siamo piuttosto smarriti di fronte a tale questione. I grandi maestri sono scomparsi, non c'è più Saraceno; vi sarà tra breve una celebrazione in memoria di Rossi Doria proprio qui in Senato; non c'è più Francesco Compagna; il meridionalismo comunista di «Cronache meridionali» è passato. È rimasto il dramma del Mezzogiorno, un dramma però ormai diverso da quello di quarant'anni fa, che ancora più di allora grava sulle sorti della vita nazionale.

Volevo dunque prendere a pretesto questa votazione per raccomandare – come è stato promesso – di tornare a discutere del problema, cambiando le basi stesse di quelle che sono state a suo tempo le scelte fondamentali della storia d'Italia e che hanno ottenuto risultati fondamentali nel Mezzogiorno, finchè un ulteriore cambiamento del paese, un ulteriore cambiamento dello stesso Mezzogiorno, e di tutto il sistema politico, sociale e morale del paese hanno creato le premesse di un fallimento di ciò che stava fiorendo, hanno creato le premesse di un nuovo problema meridionale.

Spero dunque che questa discussione vi sarà. In attesa di quel momento, voglio dire che a me non sembra assolutamente chiara la motivazione non contabile ma reale di questo emendamento, e perciò voterò contro. Credo però che il Senato debba riproporre la questione su più ampie basi, sulle basi di oggi che purtroppo non sono quelle dei tempi di Mario Rossi Doria, di Pasquale Saraceno e di Ugo La Malfa. (*Applausi dal centro-sinistra*).

GIUSTINELLI. Signor Presidente, a nome del mio Gruppo, chiedo la votazione nominale con scrutinio elettronico sull'emendamento.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Avverto che dal prescritto numero di senatori è stato richiesto che la votazione dell'emendamento 1.500 sia effettuata per appello nominale con procedimento elettronico.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico dell'emendamento 1.500, presentato dal relatore.

I senatori favorevoli voteranno sì. I senatori contrari voteranno no.

Chi intende astenersi si comporterà di conseguenza. Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Votano sì *i senatori:*

Achilli, Acquarone, Agnelli Arduino, Aliverti, Amabile, Andò, Andreatta, Angeloni, Azzarà, Azzaretti,

Bausi, Beorchia, Berlanda, Bissi, Boggio, Bompiani, Bonalumi, Bono Parrino, Bonora, Bosco, Bozzello Verole, Butini,

Cabras, Calvi, Cappelli, Cappuzzo, Cariglia, Carli, Carlotto, Carta, Castiglione, Ceccatelli, Chessa, Colombo, Colombo Svevo, Condorelli, Cortese, Covello, Coviello, Cuminetti,

D'Amelio, De Cinque, De Giuseppe, Dell'Osso, De Vito, Diana, Di Lembo, Di Stefano, Donato, Dujany,

Emo Capodilista,

Fabbri, Fabris, Falcucci, Fassino, Favilla, Ferrari-Aggradi, Fioret, Fogu, Fontana Giovanni Angelo, Foschi, Franza,

Gallo, Genovese, Gerosa, Giacovazzo, Giagu Demartini, Giugni, Golfari, Granelli, Graziani, Guzzetti,

Ianni, Ianniello,

Jervolino Russo,

Leonardi, Lipari, Lombardi,

Mancia, Mancino, Manieri, Manzini, Marniga, Mazzola, Melotto, Mezzapesa, Micolini, Montresori, Mora, Muratore,

Nepi, Neri, Nieddu,

Orlando,

Pagani Antonino, Pagani Maurizio, Parisi, Pavan, Perina, Perugini, Petronio, Pezzullo, Picano, Poli, Postal, Putignano,

Rezzonico, Rosati, Rubner, Ruffino, Ruffolo,

Salerno, Santalco, Santini, Saporito, Sartori, Scevarolli, Signori, Spitella,

Tagliamonte, Tani, Taviani, Toth,

Vella, Venturi, Vettori,

Zanella, Zangara, Zecchino, Zito.

Votano no *i senatori:*

Alberici, Andreini, Andriani, Antoniazzi,

Baiardi, Battello, Benassi, Berlinguer, Bertoldi, Boato, Bochicchio Schelotto, Boffa, Bollini, Brina,

Callari Galli, Cardinale, Casadei Lucchi, Cascia, Cavazzuti, Chiarante, Chiesura, Correnti,

Dionisi,

Ferraguti, Ferrara Salute, Florino, Franchi,

Galeotti, Gambino, Garofalo, Giacchè, Gianotti, Giustinelli,

Iannone, Imposimato,

Lama, Longo, Lops,

Macis, Maffioletti, Margheriti, Mesoraca, Moltisanti, Montinaro, Moro,

Nebbia, Nespolo, Nocchi,

Pecchioli, Pellegrino Giovanni, Petrara, Pieralli, Pinna, Pontone, Pozzo,
Rastrelli, Riva,
Scardaoni, Scivoletto, Senesi, Signorelli, Sposetti, Strik Lievers,
Tedesco Tatò, Torlontano, Tornati, Tossi Brutti,
Ulianich,
Vecchi, Vesentini, Vetere, Vignola, Visconti,
Zuffa.

Si astengono i senatori:

Ferrara Pietro, Grassi Bertazzi, Greco, Pollice, Sirtori

Sono in congedo i senatori:

Abis, Arfè, Argan, Barca, Bernardi, Bo, Bufalini, Busseti, Candioto, Cattanei, Citaristi, Covi, Cutrera, Dipaola, Duò, Elia, Evangelisti, Fanfani, Fontana Alessandro, Fontana Walter, Forte, Gualtieri, Leone, Lotti, Mariotti, Meoli, Murmura, Ongaro Basaglia, Patriarca, Perricone, Pulli, Riz, Robol, Salvi, Sanesi, Triglia, Valiani, Vecchietti, Ventre, Visca, Visibelli, Vitalone.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico dell'emendamento 1.500, presentato dal relatore.

Senatori presenti	210
Senatori votanti	209
Maggioranza	105
Favorevoli	130
Contrari	74
Astenuti	5

Il Senato approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.29, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.77.

BOATO. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole su questo emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.77, presentato dal senatore Pollice.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.78, presentato dal senatore Pollice.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.8.

ANTONIAZZI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIAZZI. Spenderò pochissime parole, signor Presidente, perchè l'intervento del senatore Lama è già stato abbastanza chiaro a sostegno di questo emendamento.

Voglio solo dire che la dichiarazione di voto a favore di questo emendamento è stata fatta pochi minuti fa dai senatori Mancino e Zito e dai vari senatori qui intervenuti nel dibattito sul Mezzogiorno. Nei loro interventi hanno rappresentato la drammaticità della situazione occupazionale, che si aggiunge alle denunce e alle preoccupazioni per la situazione occupazionale che ha ricordato questa mattina il senatore Lama.

Voglio vedere se stasera i colleghi che così aspramente hanno criticato e denunciato la situazione saranno coerenti fino in fondo votando a favore di questo emendamento. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

BOATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Signor Presidente, abbiamo ascoltato anche noi con attenzione l'intervento del collega Lama in sede di illustrazione degli emendamenti a proposito dell'emendamento 1.8 al nostro esame. Condividiamo le motivazioni espresse e quindi votiamo a favore.

RASTRELLI. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* RASTRELLI. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole del mio Gruppo all'emendamento 1.8.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.8, presentato dal senatore Antoniazzi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.76.

POLLICE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLICE. Signor Presidente, se fosse approvato questo emendamento – che certamente potrebbe essere pesante in termini di spostamento di cifre – si darebbe un segnale al Ministero dell'ambiente che è stato praticamente saccheggiato da questa finanziaria. Nel caso specifico si tratterebbe di apprestare delle nuove cifre per un programma di salvaguardia ambientale e tutela dei parchi nazionali e delle altre riserve naturali.

Vorrei ricordare ai colleghi che, non più tardi di alcune settimane fa, in Aula abbiamo approvato la legge sui parchi, ma che tale legge in pratica non è assolutamente finanziata.

Non so se con questo emendamento si possa andare incontro a tali esigenze, ma certamente si potrebbe fare un passo accelerato nella linea voluta dal Senato approvando la legge sui parchi.

BOATO. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Signor Presidente, intervengo solo per annunciare il voto favorevole all'emendamento 1.76.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.76, presentato dal senatore Pollice.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.2.

TORNATI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TORNATI. Signor Presidente, noi abbiamo seguito con grande interesse il dibattito che c'è stato poco fa e che è stato provocato da un contrasto su 2.000 miliardi.

Forse il ministro Carli saprà che da uno studio fatto dal Ministero del tesoro si è constatato che dal 1968 al 1989 per calamità naturali in Italia si sono spesi 97.456 miliardi, – sottolineo questa cifra – e se noi dovessimo calcolare i fondi spesi in questi ultimi anni arriveremmo a 100.000 miliardi.

Le piogge di ottobre hanno già fatto stanziare al Governo una somma di 170 miliardi; le piogge di questi giorni, quelle che stanno cadendo, oltre a produrre lutti e danni ci faranno spendere altre centinaia di miliardi. Mi chiedo allora: quando questo Parlamento farà diventare quella ambientale una questione nazionale sulla quale i

Gruppi si soffermeranno, per un emendamento, a discutere per due ore come abbiamo fatto prima? Ormai infatti la questione ambientale è una grande questione nazionale che costa al paese, costa in termini di finanza pubblica e questo emendamento tende ad aumentare la somma destinata alla difesa del suolo, dato che quella prevista è ridicola in un paese che ha un dissesto pauroso e che ad ogni pioggia deve temere morti e danni.

Noi celebriamo il venticinquesimo anniversario dell'alluvione di Firenze con una posta nella finanziaria che è un'offesa a quella vicenda, alle passioni e alle speranze che sono partite da quel 1966.

Nel 1989 abbiamo finalmente varato una legge sulla difesa del suolo che ci ha dignitosamente collocato a livello europeo: questa legge si sta svuotando perchè non la si finanzia. Per la difesa del suolo, se si vogliono evitare danni, bisogna avere la costanza, il coraggio e la maturità, come classe dirigente, di stanziare per molti anni ingenti fondi perchè è l'unico modo per ottenere risultati.

Io chiedo quindi a voi e al Governo di prendere in considerazione questa proposta che è modesta ma rappresenta un segnale di serietà e di buon governo. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

BOATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Signor Presidente, quando ho annunciato poche ore fa il nostro voto contrario sulla tabella 22 dell'ambiente ho spiegato che quel voto contrario non era rivolto al ministro Ruffolo ma era un indice critico del fallimento di una politica ambientale complessiva a livello governativo.

La questione della legge sulla difesa del suolo, che non è competenza del Ministero dell'ambiente ma è materia ambientale ed attiene al Ministero dei lavori pubblici, è il tipico esempio, la cartina di tornasole di questo fallimento, seguito all'approvazione di una buona legge, perchè tale è la legge n. 383 sulla difesa del suolo.

Io condivido pienamente le motivazioni espresse dal senatore Tornati poco fa e per le stesse motivazioni critiche anche noi voteremo a favore dell'emendamento 1.2. (*Applausi del senatore Strik Lievers*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.2, presentato dalla senatrice Senesi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.105/1. Il relatore su questo emendamento ha proposto le seguenti modifiche. Sostituire le parole: «1992: 160.000 milioni» con le altre: «1992: 100.000 milioni». Sopprimere il secondo periodo ed aggiungere le parole: «Alla voce inserita aggiungere in fine: "nonchè in relazione ad intervenute decisioni giurisprudenziali"».

Senatore Mancia, vuole pronunciarsi su quanto indicato dal relatore?

MANCIA. Signor Presidente, oggi abbiamo condotto un dibattito su questo tema della trasparenza e l'obiettivo che noi abbiamo espresso proprio in quest'Aula era quello di cessare un'attività che continua dal 1951 nel quadro dei piani di ricostruzione e dei danni di guerra.

Con questa proposta vogliamo che si vada avanti come si è detto, come è stato approvato all'unanimità (tranne qualche astensione) dal Senato.

Non c'è alcuna volontà da parte di nessuno di colpire chicchessia: c'è la volontà di fare chiarezza e di portare avanti, con la massima trasparenza, alcune iniziative che tendono a risolvere i gravi problemi di una città come Ancona, che pure ha goduto di ingenti finanziamenti. Nessuno infatti vuole disconoscerlo, nessuno vuol mettere il Parlamento di fronte a delle responsabilità: la città di Ancona ha avuto nel passato tanti finanziamenti, ma io invito tutti i colleghi a recarvisi per vedere se essa ha risolto i problemi fondamentali della viabilità, del collegamento e dello sviluppo tipici di una città moderna.

Con questo spirito, in base alle considerazioni espresse dal presidente Andreatta, per contribuire a portare avanti delle iniziative concrete, accetto i suggerimenti del relatore, sapendo – come ha detto questa mattina il senatore Andreotti – che il Consiglio dei ministri si opporrà sempre a qualsiasi osservazione che viene portata avanti. Accolgo il rilievo che è stato fatto, ma desidero sottolineare che bisogna porsi il problema e che il Parlamento a tutti i livelli deve intervenire. Spero che i colleghi della Camera sappiano far valere, come siamo riusciti a fare al Senato, alcune esigenze fondamentali per lo sviluppo di questa città.

Per tali motivi, invito i colleghi senatori ad esprimere, come abbiamo fatto poco fa quasi all'unanimità, un voto, e di farlo con altrettanta tranquillità perchè questi fondi, a seguito dell'approvazione del disegno di legge, garantiranno la conclusione di una vicenda che ha avuto tanti risvolti negativi a livello nazionale: speriamo che da adesso possa avere soltanto risvolti positivi. (*Applausi del senatore Forte*).

CORRENTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORRENTI. Signor Presidente, intervengo brevemente per fare una semplice annotazione tecnica. Non mi è mai capitato di vedere in una legge un riferimento a decisioni giurisprudenziali. La giurisprudenza è un fenomeno ermeneutico, ontologicamente posteriore alle leggi, e quindi – ripeto – non mi è mai capitato di notare un simile accenno.

Comprendo il merito della proposta, ma penso che, se proprio dobbiamo inserire un simile riferimento, con uno sforzo estetico cospicuo sarebbe più opportuno citare le sentenze passate in giudicato. La giurisprudenza può essere di primo grado, di secondo grado, di legittimità, e quindi quel riferimento non vuol dire niente anche da questo punto di vista. A mio avviso, dovrebbe essere usato un lessico più decoroso. In sostanza, signor Presidente, sono preoccupato della forma di una simile norma che proviene da Palazzo Madama.

PRESIDENTE. Senatore Correnti, allora qual è il suo suggerimento?

CORRENTI. Propongo di sostituire le parole: «decisioni giurisprudenziali» con le seguenti: «sentenze passate in giudicato».

PRESIDENTE. Senatore Mancia, è d'accordo con la proposta del senatore Correnti, che mi sembra molto corretta?

MANCIA. Sì, signor Presidente, sono d'accordo. Penso che, anche in considerazione di quanto ha sostenuto il presidente Andreatta, questa modificazione risponda maggiormente alle esigenze che abbiamo sottolineato. Per questi motivi accolgo tale proposta.

PRESIDENTE. Ringraziamo il senatore Correnti per la sua collaborazione.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.105/1, presentato dal senatore Mancia e da altri senatori, che hanno accolto le proposte di modifica avanzate dal relatore e dal senatore Correnti, il cui testo è il seguente:

All'emendamento 1.105, al primo periodo, sostituire le parole: «lire 102.308,319 milioni» *con le altre:* «lire 100.000 milioni»; *al secondo periodo, sostituire le parole:* «1992: 102.308,319» *con le altre:* «1992: 100.000 milioni» *e alla voce inserita aggiungere, in fine, le parole*: «nonchè in relazione ad intervenute sentenze passate in giudicato».

CASCIA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* CASCIA. Signor Presidente, dico subito che il mio Gruppo voterà a favore dell'emendamento presentato dal senatore Mancia e, siccome rinuncio ad intervenire in occasione del successivo emendamento, preannuncio la mia dichiarazione di voto, se il Presidente me lo permette.

PRESIDENTE. D'accordo.

CASCIA. Signor Presidente, devo dire che esprimiamo la nostra soddisfazione per come il Senato si appresta a votare. Infatti, noi abbiamo promosso questa modifica tesa a sopprimere al capitolo 9004 i 103 miliardi e a riproporre 100 miliardi in un nuovo provvedimento, che possa permettere il completamento in modo trasparente delle opere non soltanto di Ancona, ma anche di altre città.

A proposito dell'emendamento 1.105, presentato da me insieme ad altri colleghi, vorrei far notare che c'è un errore di stampa e quindi prego la Presidenza di provvedere ad una sua correzione. Mi riferisco al fatto che al secondo periodo dopo la parentesi si dice «e successive modifiche,»: questa virgola va soppressa. Inoltre la parola «estensioni»

va sostituita con «integrazioni» e manca una «e» subito dopo questa parola. Inoltre la dizione «Norme per» andrebbe corretta in «Norme recanti».

Queste sono le correzioni che bisogna apportare perchè il testo dell'emendamento da me presentato non era esattamente questo; probabilmente vi è stato un errore di stampa.

Per concludere, signor Presidente, sono anche io molto perplesso sull'aggiunta a proposito del contenzioso, perchè se si tratta di un normale contenzioso, ossia di decisioni giurisprudenziali che potranno intervenire, vi sono appositi capitoli sul bilancio dello Stato per farvi fronte. Adottare invece questa formulazione, anche per come era formulata la nota a piè di pagina del capitolo 9004 del bilancio del Ministero dei lavori pubblici, era, è e continua ad essere un errore, perchè può incoraggiare le proteste del concessionario.

Noi non condividiamo la modifica che è stata apportata; malgrado ciò, votiamo l'emendamento nel testo attuale anche perchè, dal momento che si tratta di una voce che sarà inserita nella tabella B, e quindi sarà necessaria una legge, quando il Parlamento approverà questa legge deciderà come risolvere il problema. In ogni caso, su tale problema torneremo perchè vi è al riguardo un altro nostro emendamento. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.105/1, presentato dal senatore Mancia e da altri senatori, con le modifiche proposte dal relatore.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.105, presentato dal senatore Cascia e da altri senatori, con le correzioni testè indicate, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.3.

BOATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Signor Presidente, vorrei annunciare il nostro voto favorevole all'emendamento 1.3, ricordando che si tratta di un emendamento di grande rilievo sociale in materia di barriere architettoniche e che è volto a rifinanziare le leggi n. 67 del 1988 e n. 13 del 1989, per le quali nella legge finanziaria non è previsto alcun finanziamento.

Con questo emendamento si aumentano di 50 miliardi gli stanziamenti per gli anni 1992, 1993 e 1994, relativamente alla prima legge, e si incrementano di 40 miliardi le voci per i medesimi tre anni relativamente alla seconda legge.

Ritengo che questo intervento possa avere anche la particolare attenzione e sensibilità del ministro degli affari sociali, la collega

Jervolino Russo, e di tutti i colleghi che ritengono fondamentale per uno stato civile sostenere e finanziare adeguatamente leggi importanti e rilevanti come quelle per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Voteremo a favore dell'emendamento 1.3, e ci auguriamo che molti colleghi lo votino. (*Applausi del senatore Strik Lievers*).

TOSSI BRUTTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* TOSSI BRUTTI. Signor Presidente, l'emendamento 1.3 è stato presentato perchè questi stanziamenti erano già previsti nella precedente legge finanziaria per gli anni 1992 e 1993, ma sono stati poi aboliti in sede di assestamento. Noi intendiamo reinserirli perchè condividiamo quanto ha detto adesso - e non ripeterò le sue argomentazioni per non tediare i colleghi - il senatore Boato; si tratta davvero di una elementare questione di civiltà. Non credo si possa pensare che siano questi stanziamenti ad aggravare il *deficit*; è la loro assenza che aggrava sicuramente il livello di civiltà del nostro paese.

E, siccome ci dobbiamo confrontare anche su questo livello di civiltà con l'Europa, penso che i soldi vadano rimessi in bilancio, sia per quanto riguarda il 1992 sia per quanto riguarda il 1993 e il 1994, con gli stanziamenti che erano già previsti e che sono stati tolti in sede di assestamento e poi dalla legge finanziaria per il 1992.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.3, presentato dalla senatrice Tossi Brutti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.4, presentato dal senatore Galeotti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.75.

BOATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Signor Presidente, intervengo solo per annunciare il nostro voto favorevole all'emendamento 1.75 che riguarda le nuove norme sull'obiezione di coscienza.

Per brevità annuncio anche il nostro voto favorevole all'emendamento 1.73 che riguarda l'istituzione di un fondo nazionale per la riconversione dell'industria bellica, questione di cui ho già parlato in sede di esame del bilancio.

Presidenza del vice presidente SCEVAROLLI

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.75, presentato dal senatore Pollice.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.73, presentato dal senatore Pollice.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.72.

POLLICE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLICE. Signor Presidente, si tratta di un piccolo emendamento (piccolo in riferimento alla cifra appostata); in realtà si tratta delle opere di dissalazione per le isole minori. Io penso che, invece di finanziarie Ministeri che in questo momento si occupano del trasporto dell'acqua alle isole minori, si debbano realizzare opere definitive e, in questo senso, uno stanziamento di 5,2 miliardi come primo avvio del lavoro sarebbe indubbiamente positivo. Penso che si risparmierebbe anche molto rispetto all'uso che ora si fa delle navi-cisterna.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.72, presentato dal senatore Pollice.

Non è approvato.

POLLICE. Chiedo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvato.

L'emendamento 1.103, presentato dal Governo, è stato ritirato.
Metto ai voti l'emendamento 1.74, presentato dal senatore Pollice.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.56.

VIGNOLA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIGNOLA. Signor Presidente, intervengo per ribadire che non vi è nessuna ragione per un accantonamento positivo: vi è già il testo unico delle leggi fiscali che prevede il rimborso per i crediti di imposta e quindi non vi è alcuna necessità di accantonamenti di questo tipo.

Per quanto riguarda invece la possibilità di restituire questi crediti di imposta attraverso accensione di debiti o altre forme, è sufficiente che il Ministro delle finanze - come suggeriamo con il nostro emendamento - di concerto con il Ministro del tesoro emani un decreto. La soluzione mi sembra ovvia. Vorrei allora invocare l'attenzione del Presidente per chiedere se il Ministro del tesoro per emettere certificati del Tesoro ha bisogno di una legge o di un apposito accantonamento. Non credo ne abbia bisogno perchè, come tutti gli strumenti del ricorso al mercato, essi sono già previsti nella cifra complessiva.

Non mi sembra proprio opportuno prevedere questo accantonamento e ribadisco la necessità di votare il nostro emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.56. presentato dal senatore Sposetti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.101/1.

GAMBINO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GAMBINO. Signor Presidente, vorrei ricordare al Senato che, allorquando abbiamo posto la questione delle aree terremotate del Belice, specialmente in questa legislatura, ci siamo trovati di fronte a un muro di contrarietà. Eppure, a nostro avviso, ciò non avrebbe dovuto essere, non fosse altro perchè la storia della valle del Belice e il terremoto del 1968 che l'ha colpita mostrano una realtà che è stata abbandonata, senza comprendere le gravi sofferenze che quelle popolazioni ancora oggi purtroppo patiscono e subiscono.

Signor Presidente, vorrei ricordare che il totale dei finanziamenti che lo Stato ha devoluto alla ricostruzione della valle del Belice, distrutta dal sisma del 1968, ammonta a 2.350 miliardi e 650 milioni. Ogni legge di finanziamento (ve ne sono state diverse nel corso dei decenni) è costata ai terremotati e alle popolazioni del Belice immani sacrifici. Quelle popolazioni hanno atteso 19 anni, signor Presidente, perchè, attraverso la legge n. 120 del 1987, venissero equiparate, nella ricostruzione, a quelle del Friuli, che erano state vittime di un sisma nel 1976, e a quelle dell'Irpinia colpite dal terremoto, nel 1981.

Solo da tre anni i cittadini della valle del Belice dispongono di norme che stabiliscono contributi non più simbolici. Tuttavia le leggi finanziarie dal 1987 a oggi non hanno riconosciuto le reali esigenze per il completamento della ricostruzione. Il fabbisogno complessivo accertato dai rilevamenti eseguiti nei singoli comuni è di circa 3.500 miliardi. A questo problema dovrà dare una risposta l'attuale legge finanziaria.

Non ho capito (anche perchè nessuno ce lo ha spiegato, nè il relatore nè il Governo, che si sono limitati a dichiararsi contrari al subemendamento presentato) per quali motivi ci si ostini ad opporsi al completamento della ricostruzione della valle del Belice. Per noi – e ritengo non solo per noi – è una contrarietà incomprensibile, da superare positivamente.

Per concludere, signor Presidente, voglio ricordare che su questa materia si è parlato molto. È vero che ci sono stati sprechi nel Belice, è vero che si sono verificati ruberie e scandali, ma essi sono avvenuti principalmente attraverso il Governo dello Stato, attraverso Ministri ben individuabili, attraverso le strutture periferiche dello Stato e i suoi dirigenti, attraverso i progetti e le opere che sono stati gestiti da imprese amiche dei Ministri dei lavori pubblici che si sono succeduti nel tempo.

Signor Presidente, nessun sindaco, nessun amministratore della Valle del Belice, dal 1968 ad oggi, ha ricevuto in questo senso da parte della magistratura alcuna accusa, alcun addebito.

Se ciò può avere una valenza, rivolgo un pressante invito ad approvare questo emendamento, affinchè, così come abbiamo testè votato per il rifinanziamento della ricostruzione in altre zone del paese colpite da eventi sismici, anche il Belice possa finalmente vedere la sua ricostruzione. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.101/1, presentato dal senatore Gambino e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.101/2.

ZUFFA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZUFFA. Signor Presidente, con questo emendamento desideriamo sottolineare che occorre una particolare attenzione circa la prevenzione e la tutela della maternità. La legge per l'istituzione dei consultori risale addirittura al 1975 e molto resta da fare in tutta l'Italia in questo campo. Tuttavia, ciò che più spaventa è il grande divario esistente tra Nord e Sud su di un tema delicato, quale quello della prevenzione e tutela della maternità.

Proponiamo con tale modifica un finanziamento mirato a tentare di colmare questa grave lacuna in un settore di così grande rilievo. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

BOATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Signor Presidente, condividiamo le motivazioni espresse poc'anzi dalla senatrice Zuffa e voteremo a favore dell'emendamento.

POLLICE. Domando di parlare per annunzio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLICE. Signor Presidente, annunzio il voto favorevole all'emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.101/2, presentato dalla senatrice Alberici e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.101.

BOATO. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Signor Presidente, desidero annunziare il nostro voto contrario.

SPOSETTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPOSETTI. Signor Presidente, il Governo ha fornito una serie di spiegazioni e di argomentazioni circa questo emendamento. Nonostante ciò, manteniamo il nostro dissenso e annunziamo il nostro voto contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.101, presentato dal Governo.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.107, presentato dal senatore Andriani e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.60, presentato dal senatore Strik Lievers e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.16, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.37, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.57.

GIANOTTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANOTTI. Signor Presidente, il Governo tre anni e mezzo fa ha presentato il Piano energetico nazionale che aveva al suo centro la questione del risparmio energetico. Le leggi relative, in particolare la legge n. 10, sono state emanate all'inizio del 1991.

Per l'intero anno 1991 non sono stati approntati gli atti attuativi della legge e per il 1992, primo anno in cui si potevano finanziare misure tendenti ad ottenere un risparmio energetico, con la legge finanziaria si è operato un taglio pari ai due terzi. Noi proponiamo di riportare a regime quanto previsto come finanziamento per la legge n. 10 del 1991, perchè ci sembrerebbe un buon servizio per il paese. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

BOATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Signor Presidente, annuncio il nostro voto favorevole sull'emendamento 1.57 che aumenta i finanziamenti per la legge n. 10, una legge che abbiamo approvato all'inizio di quest'anno e che riteniamo fondamentale, poichè rappresenta una svolta, almeno potenziale, nella politica energetica del paese, una svolta che, invece, con la legge finanziaria in esame viene bloccata.

Siamo favorevoli alla proposta di aumento dell'importo per il 1992. Ci lascia perplessi, senatore Gianotti, la riduzione prevista nell'emendamento per gli anni 1994 e 1995. Comunque, poichè la scelta per il 1992 è quella fondamentale e prioritaria, nonostante questa riserva critica, voteremo a favore dell'emendamento.

POLLICE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLICE. Signor Presidente, se il Governo accettasse questo emendamento, sarei molto felice, anche se decidesse di ridurre la postazione per gli anni 1994 e 1995.

L'emendamento in esame è importante per la destinazione, ma anche perchè sottrae finanziamenti a questo «carrozzone» di Stato che si chiama SACE: è un emendamento opportuno non soltanto per la destinazione, ma anche per la sottrazione a questo fondo senza fine.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.57, presentato dal senatore Andriani e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.80, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.58.

LONGO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LONGO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei aggiungere alcune argomentazioni a quelle efficaci che il senatore Vesentini ha esposto in sede di illustrazione di questo emendamento.

L'emendamento 1.58 propone un aumento dei mezzi finanziari a disposizione dell'Agenzia spaziale italiana di 50 miliardi per il 1992, di 100 miliardi per il 1993 e di 200 miliardi per il 1994. La proposta ha anche un valore esemplare in quanto interviene su un aspetto della politica della ricerca italiana che potrebbe essere considerato uno dei nervi scoperti per eccellenza. Infatti, la mole enorme di osservazioni, di rilevazioni e di studi sulla politica della ricerca del nostro paese da un lato ha messo in evidenza i limiti di tale politica, sia dal punto di vista delle risorse quantitativamente messe a disposizione sia dal punto di vista degli indirizzi e, dall'altro lato, ha posto in rilievo una carenza ed un ritardo in quella parte della politica scientifica più propriamente tecnologica e di ricerca tecnica applicata. Si tratta di un ritardo che riguarda le questioni della diffusione, del trasferimento della ricerca scientifica e tecnologica.

Poco fa, a proposito di altri emendamenti, abbiamo assistito ad un dibattito relativo alla situazione economica del paese, sui ritardi che emergono, sulle questioni che oggi caratterizzano le difficoltà della struttura produttiva italiana e che dipendono anche dal fatto che essa incorpora tecnologia, produce valore aggiunto ed è competitiva sui mercati internazionali in modo del tutto inadeguato. Non c'è dubbio che tutto questo ci richiama anche alla politica della ricerca; ed è davvero stupefacente che questo Governo, nell'ultimo anno che precede il famoso, tanto citato (retoricamente) 1993, a proposito dei processi di integrazione europea, abbia un approccio ai problemi della politica della ricerca (anche e proprio quest'anno) che contiene le risorse e non affronta, in alcuni settori, i ritardi che si sono accumulati.

Riteniamo allora che sia opportuno approvare questo emendamento, non solo per il fatto che l'Agenzia spaziale europea ha bisogno di più risorse per stare meglio all'altezza degli altri paesi europei, ma anche e proprio perchè si tratta forse di uno degli strumenti più qualificati che la politica della ricerca nel nostro paese ha prodotto e che interviene su questo versante della ricerca, della possibile applicazione tecnologica e della sua ricaduta in termini di sviluppo economico.

Ora, l'Agenzia spaziale europea presenta tali caratteristiche in misura accentuata, intervenendo nello sviluppo di nuovi settori con forte livello di integrazione e di collaborazione europea. Essa compartecipa (non sono molti i soggetti italiani che possono vantare questo titolo, forse il settore della ricerca in fisica nucleare) alla *leadership* europea della ricerca nel settore aereospaziale, anche se su alcuni

aspetti degli strumenti che caratterizzano la nostra politica (ad esempio il progetto San Marco), vi sono critiche da parte di alcuni *partners* europei. Inoltre svolge una funzione di interfacciamento tra la ricerca di alta qualificazione scientifica e tecnologica e la possibilità dello sviluppo economico.

Poichè più volte – e concludo – il Ministro ha sottolineato che la politica della ricerca scientifica e tecnologica non può essere affrontata con i criteri dello sviluppo zero, ma che si tratta, sia attraverso le risorse pubbliche, sia attraverso la mobilitazione di altre risorse, di fare uno sforzo peculiare proprio in un momento di crisi della nostra economia e della nostra struttura produttiva, davvero non capisco come non si possa dare un segno di inversione di tendenza con su questo emendamento che tende a riqualificare le risorse disponibili per uno degli strumenti che ci può davvero far dire, nel settore della ricerca, che siamo in Europa. (*Applausi dall'estrema sinistra e del senatore Saporito*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.58, presentato dai senatori Vesentini e Andriani.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 1.

BOATO. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Signor Presidente, solo per annunciare il voto contrario all'articolo 1 della legge finanziaria.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 1, nel testo emendato.

È approvato.

Onorevoli colleghi, avverto che per decisione della Conferenza dei Capigruppo i nostri lavori si protrarranno fino alle ore 0,30. Domani, però, anzichè iniziare alle ore 9, la seduta avrà inizio alle ore 9,30.

Passiamo all'esame dell'articolo 2 e delle allegate Tabelle.

Avverto che saranno esaminati e votati prima gli emendamenti alla tabella A, poi quelli alla tabella B e infine i rimanenti alle altre tabelle connesse all'articolo.

Concluso l'esame degli emendamenti, l'articolo 2 sarà messo ai voti nel suo insieme unitamente alle tabelle A, B, C, D, E ed F.

Il testo dell'articolo 2 proposto dalla Commissione è il seguente: (*)

Art. 2.

1. Il maggior gettito eventualmente derivante in ciascuno degli anni 1992, 1993 e 1994, per effetto di provvedimenti legislativi recanti

(*) Per le tabelle A, B, C, D, E ed F nel testo proposto dalla Commissione, vedi gli stampati nn. 2944, 2944-*bis* e 3003-A (pagg. 145-162).

nuove o maggiori entrate rispetto alle previsioni di entrate contemplate nella legge di bilancio, per ciascuno di detti anni, può essere utilizzato per la copertura di nuove o maggiori spese per la parte non destinata al mantenimento del saldo netto da finanziare nell'anno corrispondente, quale indicato all'articolo 1.

2. Gli importi da iscrivere nei fondi speciali di cui all'articolo 11-*bis* della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 6 della legge 23 agosto 1988, n. 362, per il finanziamento dei provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nel triennio 1992-1994, restano determinati per l'anno 1992 in lire 32.236,625 miliardi per il fondo speciale destinato alle spese correnti, secondo il dettaglio di cui alla Tabella A, allegata alla presente legge, e in lire 7.717,400 miliardi per il fondo speciale destinato alle spese in conto capitale, secondo il dettaglio di cui alla Tabella B allegata alla presente legge.

3. Le dotazioni da iscrivere nei singoli stati di previsione del bilancio 1992 e triennale 1992-1994, in relazione a leggi di spesa permanente la cui quantificazione è rinviata alla legge finanziaria, sono indicate nella Tabella C allegata alla presente legge.

4. È fatta salva la possibilità di provvedere in corso d'anno alle integrazioni da disporre in forza dell'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468, relativamente agli stanziamenti di cui al comma 3 relativi a capitoli ricompresi nell'elenco n. 1 allegato allo stato di previsione del Ministero del tesoro.

5. Ai termini dell'articolo 11, comma 3, lettera *f*), della legge 5 agosto 1978, n. 468, come sostituito dall'articolo 5 della legge 23 agosto 1988, n. 362, gli stanziamenti di spesa per il rifinanziamento di norme che prevedono interventi di sostegno dell'economia classificati fra le spese in conto capitale restano determinati, per l'anno 1992, in lire 2.578 miliardi, secondo il dettaglio di cui alla Tabella D allegata alla presente legge.

6. Ai termini dell'articolo 11, comma 3, lettera *e*), della legge 5 agosto 1978, n. 468, come sostituito dall'articolo 5 della legge 23 agosto 1988, n. 362, le autorizzazioni di spesa recate dalle leggi indicate nella Tabella E allegata alla presente legge sono ridotte degli importi determinati nella medesima Tabella.

7. Gli importi da iscrivere in bilancio in relazione alle autorizzazioni di spesa recate da leggi a carattere pluriennale restano determinati, per ciascuno degli anni 1992, 1993 e 1994, nelle misure indicate nella Tabella F allegata alla presente legge.

8. A valere sulle autorizzazioni di spesa in conto capitale recate da leggi a carattere pluriennale riportate nella Tabella di cui al comma 7, le Amministrazioni e gli enti pubblici possono assumere impegni nell'anno 1992, a carico di esercizi futuri, nei limiti massimi di impegnabilità indicati per ciascuna disposizione legislativa in apposita colonna della stessa Tabella, ivi compresi gli impegni già assunti nei precedenti esercizi a valere sulle autorizzazioni medesime.

9. Ai fini di quanto disposto dall'articolo 15 della legge 29 marzo 1983, n. 93, la spesa per gli anni 1992, 1993 e 1994 relativa ai rinnovi contrattuali per il triennio 1991-1993 del personale delle Amministrazioni statali, compreso quello delle aziende autonome, delle università, nonchè delle istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione, limitatamente all'Istituto superiore di sanità, all'Istituto superiore per la

prevenzione e la sicurezza del lavoro, agli Istituti di ricerca e sperimentazione agraria ed alle Stazioni sperimentali per l'industria, è determinata, rispettivamente, in lire 2.000 miliardi, lire 5.300 miliardi e lire 7.300 miliardi. Tali somme sono comprensive delle disponibilità occorrenti per l'adeguamento delle retribuzioni del personale militare e dei Corpi di polizia e sono iscritte nell'apposito fondo istituito nello stato di previsione del Ministero del tesoro.

10. Le somme di cui al comma 9, unitamente a quelle preordinate, per il personale dirigente ed equiparato, nonchè per l'attuazione dell'articolo 16 del decreto-legge 24 novembre 1990, n. 344, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 gennaio 1991, n. 21, e dell'articolo 12 della legge 8 agosto 1990, n. 231, concernenti il personale dei Corpi di polizia e delle Forze armate, nell'ambito della tabella A allegata alla presente legge, e a quelle risultanti dal comma 11, costituiscono l'importo complessivo massimo di cui all'articolo 11, comma 3, lettera *h*), della legge 5 agosto 1978, n. 468, come sostituito dall'articolo 5 della legge 23 agosto 1988, n. 362, ivi compreso l'effetto delle decisioni connesse con la decadenza del meccanismo di adeguamento retributivo al costo della vita previsto dall'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1986, n. 13.

11. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 15, ultimo comma, della legge 29 marzo 1983, n. 93, le regioni e gli enti pubblici non economici da esse dipendenti, le unità sanitarie locali, gli enti locali e gli enti pubblici non economici, le istituzioni e gli enti di ricerca diversi da quelli indicati nel comma 9, provvedono ad iscrivere nei bilanci relativi agli anni 1992, 1993 e 1994 le risorse occorrenti al finanziamento dei rinnovi contrattuali per il triennio 1991-1993 da contenere entro il limite corrispondente alla differenza tra l'importo derivante dall'applicazione dei tassi programmati di inflazione, indicati dal documento di programmazione economico-finanziaria, alla spesa per retribuzioni al personale relativa all'anno 1991 e quello relativo agli oneri per automatismi retributivi.

12. Per la definizione degli effetti economici conseguenti all'applicazione della sentenza della Corte costituzionale n. 1 dell'8 gennaio 1991, concernente la riliquidazione delle pensioni dei dirigenti dello Stato collocati a riposo anteriormente al 1° gennaio 1979, è autorizzata la spesa di lire 250 miliardi per l'anno 1993 e di lire 250 miliardi per l'anno 1994, per il pagamento delle competenze relative al periodo 1° marzo - 31 dicembre 1990.

13. L'importo massimo delle garanzie per il rischio di cambio che il Ministro del tesoro è autorizzato ad accordare nell'anno 1992 per le occorrenze in linea capitale sui prestiti esteri contratti in base alla legislazione vigente resta fissato in lire 500 miliardi ivi compresa la garanzia sui prestiti contratti nell'anno 1992 ai sensi dell'articolo 13, terzo comma, della legge 22 dicembre 1984, n. 887.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti ordini del giorno:

Il Senato,

esaminati il disegno di legge finanziaria ed il bilancio di previsione dello Stato per il 1992, considerato il gravissimo ritardo con

cui viene affrontata la questione della tutela delle minoranze in Italia, fatto tanto più preoccupante se rapportato al livello di maturazione democratica e civile della Comunità europea, di cui testimoniano innumerevoli documenti dell'Assemblea di Strasburgo, del Consiglio d'Europa e della CSCE,

impegna il Governo:

a non frapporre ulteriori ostacoli alla conclusione positiva dell'*iter* parlamentare delle proposte di legge riguardanti la tutela della minoranza slovena nel Friuli-Venezia Giulia, della comunità ladina nel Trentino-Alto Adige e nel Veneto, dei vari gruppi linguistici sparsi nella penisola e di cui tratta una specifica legge-quadro, garantendo nel contempo anche le necessarie coperture finanziarie.

9.3003.1 SPETIČ, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, LIBERTINI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, TRIPODI

Il Senato,

esaminati il disegno di legge finanziaria e il bilancio di previsione dello Stato per il 1992, ritenuto ormai scandaloso il fatto che la minoranza slovena del Friuli-Venezia Giulia, presente sul territorio nazionale, continui ad aspettare invano una legge che ne tuteli l'identità linguistica e culturale nel rispetto dei princìpi sanciti dall'Assemblea Costituente negli articoli 2, 3, 6 della Carta,

impegna il Governo:

a non ostacolare ulteriormente l'*iter* dei disegni di legge atto Senato nn. 343 e connessi, in materia di tutela dei cittadini italiani di lingua slovena, alla data del 30 luglio 1991 in corso di esame da parte della Commissione stessa.

9.3003.2 GALEOTTI, VETERE, FRANCHI, BATTELLO, SPOSETTI, VIGNOLA, GIUSTINELLI, LOTTI

Il Senato,

premesso che nel disegno di legge finanziaria per il 1992 si prevedono, all'articolo 2, finanziamenti per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego da tempo scaduti, tali da consentire un incremento delle retribuzioni nel limite del tasso programmato di inflazione (4,5 per cento);

rilevato che il Governo punta ad una separazione tra il rinnovo dei contratti e la riforma del rapporto di lavoro, che viene rinviata nel tempo;

considerato inadeguato e non realistico un incremento delle retribuzioni al di sotto dell'1 per cento in termini reali ed indilazionabile la riforma del rapporto di lavoro pubblico e della dirigenza amministrativa e valutato difficilmente conseguibile il risparmio ipotizzato (7.000 miliardi) sulle retribuzioni del pubblico impiego in assenza di una riforma dei meccanismi di governo della spesa per il personale,

impegna il Governo:

a superare rapidamente i ritardi e a rinnovare i contratti del pubblico impiego, affrontandone contestualmente la riforma, nella direzione di un diritto comune a tutti i lavoratori pubblici e privati ed affermando l'autonomia della gestione amministrativa rispetto al potere di indirizzo politico con il riconoscimento della piena responsabilità dei funzionari anche nell'uso delle risorse finanziarie in rapporto agli scopi delle singole amministrazioni;

ad istituire un'agenzia per le relazioni sindacali del lavoro pubblico (dotata di personalità giuridica e sottoposta alle direttive e alla vigilanza della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica), che rappresenti le Pubbliche amministrazioni nella contrattazione collettiva di ambito nazionale e le assista nella contrattazione di ambito inferiore e sia altresì competente per il controllo sull'attuazione dei contratti e la verifica del rispetto dei limiti di spesa, anche in vista di una nuova disciplina giuridica del rapporto di pubblico impiego.

9.3003.3 GALEOTTI, MAFFIOLETTI, TOSSI BRUTTI, VETERE, FRANCHI, LOTTI, SPOSETTI, GIUSTINELLI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per il 1992;

considerando lo stato della Giustizia civile e penale, che necessita di un intervento di carattere straordinario, soprattutto, ma non solo, sotto il profilo delle strutture e dei supporti tecnico-operativi per i magistrati e gli altri operatori,

impegna il Governo:

a predisporre un piano di intervento con lo stanziamento di almeno 950 miliardi per la Giustizia al fine di superare la paralisi pressochè totale della Giustizia civile, specie al Sud, e le difficoltà che incontra l'applicazione del nuovo codice di procedura penale in particolare nelle regioni a più alta intensità mafiosa.

9.3003.4 SALVATO, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, LIBERTINI, MERIGGI, SERRI, TRIPODI

Il Senato,

constatato che, come da più parti viene rilevato e contestato, la RAI è un carrozzone lottizzato, al servizio dei partiti di regime, che non si differenzia sostanzialmente dalle televisioni private se non per il fatto che i cittadini devono pagare il canone per contenere la sua raccolta pubblicitaria,

impegna il Governo:

ad abolire il canone di abbonamento e il tetto della raccolta pubblicitaria della RAI.

9.3003.5 VISIBELLI, FILETTI, RASTRELLI, MANTICA, SPECCHIA, FLORINO, PONTONE, MOLTISANTI, POZZO

Il Senato,

esaminati il disegno di legge finanziaria e, in quanto ad esso connesso, lo stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'anno finanziario 1992,

ritiene:

a) del tutto irrisorio il bilancio del Ministero del lavoro, a causa delle misere risorse disponibili (lo 0,15 dell'intera spesa della pubblica amministrazione);

b) che manchi una progettualità mirata ad eliminare gli squilibri occupazionali presenti nel Paese;

c) che sia stato disatteso l'intervento sulla richiesta sollevata in diverse occasioni dalla Commissione delle Comunità Europee per la priorità alla lotta contro la disoccupazione a lungo termine;

d) che permanga la violazione commessa dagli stessi organi dello Stato e dagli enti pubblici per le mancate assunzioni numeriche tramite collocamento ordinario di lavoratori nei livelli più bassi della pubblica amministrazione, ai sensi dell'articolo 16 della legge n. 56 del 1987;

e) del tutto assente il Ministero del lavoro sulla tematica della formazione professionale, un settore di vitale importanza «gestito» da alcune Regioni, con poca professionalità e scarsi risultati pratici ai fini dell'avviamento al lavoro altamente qualificato;

f) scarsi i risultati ottenuti nel Mezzogiorno con i contratti formazione e lavoro, a causa dell'inadeguato controllo sulla loro regolarità e finalizzazione;

g) preoccupante il disegno di legge sulla riforma pensionistica per quanto riguarda il rispetto dei diritti maturati e l'età pensionabile,

invita il Governo:

ad intervenire urgentemente nelle aree meridionali colpite dal fenomeno sempre più grave della disoccupazione giovanile e pertanto soggetta a tentazioni di aggregazione al mondo malavitoso;

a rivedere le norme previste nella legge n. 223 del 1991, relativamente alla chiamata nominativa per l'assunzione nel settore privato che preclude di fatto l'avviamento al lavoro dei disoccupati di lunga durata alimentando soprattutto nel Sud il clientelismo ed il mercato nero del posto di lavoro;

a definire l'obbligo da parte degli enti pubblici e dello Stato ad assumere per bassi profili professionali dalla graduatoria prevista dalla legge n. 56 del 1987 (art. 16), e per le regioni meridionali la deroga del 50 per cento dei posti ai lavoratori delle aziende che fruiscono

dell'intervento di integrazione salariale straordinario (disposizioni in materia di finanza pubblica atto Senato n. 3004);

ad avviare la revisione della struttura organizzativa per il controllo diretto della formazione professionale così come avviene nella maggior parte dei paesi industrialmente avanzati;

ad intensificare i controlli sui progetti formazione e lavoro approvati dalle commissioni regionali dell'impiego, soprattutto nel Mezzogiorno, garantendone la regolarità e la corrispondenza al fine, a mezzo degli interventi degli ispettorati del lavoro;

a pervenire celermente ad una riforma del sistema pensionistico, unificando i trattamenti, la contribuzione, la normativa tra settore pubblico e privato, senza elevare l'età pensionabile e nel rispetto dei diritti maturati, fissando un livello di pensione minima adeguato al costo della vita.

9.3003.6 FLORINO, FILETTI, RASTRELLI, MANTICA, PONTONE, SPECCHIA, SIGNORELLI, MOLTISANTI

Il Senato,

constatato che in Italia le autostrade, realizzate spesso con risorse finanziarie pubbliche, alla scadenza del termine previsto dalla concessione non risultano essere mai state consegnate allo Stato,

impegna il Governo:

a sospendere i contributi alle autostrade e a non rinnovare le concessioni alle loro scadenze.

9.3003.7 VISIBELLI, FILETTI, RASTRELLI, MANTICA, SPECCHIA, FLORINO, PONTONE, MOLTISANTI

Il Senato,

constatato:

che il Ministero dell'ambiente ha dimostrato una scarsa capacità operativa di spesa;

che la struttura, i mezzi e il personale del Ministero non sono nella condizione di assolvere ai numerosi compiti previsti dalle leggi e dai piani-programma;

che sono state presentate o annunciate proposte di legge per la riorganizzazione del Ministero, per la istituzione di un'Agenzia dell'Ambiente e per la redazione di un testo unico della normativa ambientale;

che i troppi accordi e concerti e le complesse procedure ritardano la predisposizione e l'attuazione di programmi e di interventi e quindi l'attuazione della politica ambientale;

che è necessario istituire dei punti di responsabilità operativa,

impegna il Governo:

a presentare entro 60 giorni all'Assemblea del Senato una proposta organica per superare gli attuali ostacoli ed i limiti per la piena attuazione di una politica ambientale in Italia.

9.3003.8 SPECCHIA, FILETTI, MANTICA, RASTRELLI, FLORINO, PONTONE, MOLTISANTI, VISIBELLI

Il Senato,

constatato:

che la regione Puglia non ha ancora provveduto ad approvare il Piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, nonostante sia trascorso da tre anni e mezzo il termine ultimo previsto dalla legge n. 441 del 1987;

che la mancanza di un riferimento programmatico regionale ha creato gravi difficoltà per i comuni e le province, ed ha favorito la realizzazione di discariche senza un minimo di programmazione e il permanere in esercizio di altre discariche prive dei requisiti richiesti dalla normativa vigente,

constatato altresì:

che sono stati già pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* gli accordi di programma tra le regioni ed il Ministero dell'ambiente, relativi al Programma triennale di salvaguardia ambientale;

che ciò non è, invece, avvenuto per la regione Puglia che nel dicembre 1990 erroneamente si limitò ad inviare al Ministero l'elenco di tutte le proposte e delle richieste senza tenere conto dei fondi assegnati e dei limiti posti dalla delibera del CIPE del 3 agosto 1990;

che, per le aree ad elevato rischio di crisi ambientale di Brindisi e di Taranto, dichiarate tali con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 novembre 1990, tutto è fermo a causa delle inadempienze della regione Puglia e vi è il rischio che per il 1992 non possano essere finanziati i programmi di disinquinamento,

rilevato:

che il permanere di questa situazione arrecherebbe ulteriori gravi danni alle categorie, ai cittadini ed agli enti locali della regione Puglia,

impegna il Governo e per esso il Ministro dell'ambiente:

a) ad applicare, per il Piano regionale di smaltimento dei rifiuti solidi urbani della regione Puglia, i poteri sostitutivi previsti dal comma 3 dell'articolo 3 della legge n. 441 del 1987;

b) ad investire il Comitato Stato-Regioni del problema delle aree ad elevato rischio di crisi ambientale di Brindisi e di Taranto e del Programma triennale di salvaguardia ambientale relativamente alla regione Puglia.

9.3003.9 SPECCHIA, VISIBELLI, FILETTI, RASTRELLI, MANTICA, PONTONE, FLORINO, MOLTISANTI

Il Senato,

rilevato:

che il Ministero dell'industria sta procedendo all'esame degli interventi per l'aggiornamento del Piano energetico nazionale del 1988;

che la principale linea di indirizzo è quella di privilegiare l'uso del gas metano, pur mantenendo e sviluppando la diversificazione delle fonti;

che è ormai diffusa la consapevolezza che fu inopportuna la rinuncia al pur modesto presidio nucleare, decisa dal Parlamento con la risoluzione del 12 giugno 1990, e che ha portato, con la delibera Comitato interministeriale per la programmazione economica del 26 luglio 1990, alla chiusura delle centrali nucleari di Caorso e di Trino Vercellese e alla costosa riconversione di quella di Montalto di Castro;

che sulla base dei dati ufficiali dell'AIEA il nucleare, fermo in Italia, continua a prosperare altrove, ad esempio in Svezia dove è stata sospesa la decisione di chiudere gli impianti;

che in vista dell'internazionalizzazione del mercato dell'energia nel 1993, la recente dichiarazione congiunta di Belgio, Francia, Germania e Gran Bretagna tendente ad una più stretta collaborazione nel settore nucleare al fine di potenziarne l'utilizzazione può portare ad una ulteriore accentuata disparità nei costi di produzione a danno dell'Italia;

che sul versante dell'approvvigionamento, segnatamente di metano, non si dispone di un quadro di certezze per via di mutabili situazioni geopolitiche;

che l'accettazione del carbone incontra crescenti difficoltà da parte degli enti locali,

considerato:

che in tutto il mondo si è andato accentuando lo studio per nuovi tipi di reattori e di centrali, mentre l'Italia registra gravi ritardi;

che, a maggior tutela dell'ambiente, il nucleare comporta minore impatto rispetto agli idrocarburi e al carbone;

che va favorita una prospettiva di minor costo dell'energia per il sostegno di una industria più competitiva;

impegna il Governo:

ad una attenta riconsiderazione delle indicazioni a medio e lungo termine del Piano energetico;

ad una politica energetica che possa basarsi su un più efficace coordinamento tra Ministeri, enti energetici e enti di ricerca;

all'individuazione di maggiori risorse per la promozione di nuove tecnologie nel settore nucleare ed un aumento dei fondi destinati alla ricerca sulla fusione;

alla elaborazione di un programma di reinserimento nella produzione di energia elettrica di fonte nucleare, con la previsione di reattori cosiddetti «a sicurezza intrinseca».

9.3003.10 RASTRELLI, GRADARI, FILETTI, MANTICA, PONTONE, SPECCHIA, FLORINO, MOLTISANTI

Il Senato,

considerata la necessità di procedere al completamento dei lavori di ripristino degli edifici pubblici e privati e delle infrastrutture danneggiate dai terremoti verificatisi in Umbria dal 1979 in poi (Valnerina, Eugubino e Spoletino-Ternano);

valutata l'obiettiva urgenza delle richieste avanzate in tal senso dalla regione Umbria e dalle amministrazioni interessate,

impegna il Governo:

ad operare per assicurare un congruo intervento finanziario atto a consentire la prosecuzione dei lavori di cui sopra.

9.3003.11 GIUSTINELLI, NOCCHI, TOSSI BRUTTI, CASCIA, CISBANI, TORNATI, ANDREINI, VISCONTI

Il Senato,

considerata la grande importanza che il raddoppio della ferrovia Orte-Falconara assume nel contesto del disegno di sviluppo delle reti di comunicazione italiane, in funzione sia complementare che alternativa alla dorsale Milano-Roma e come primaria modalità di collegamento tra il Tirreno e l'Adriatico;

considerate le connessioni esistenti tra il completamento di tale opera, prevista dal Piano generale dei trasporti, e le grandi infrastrutture viarie come l'Autostrada del Sole, la E45, la Civitavecchia-Viterbo-Terni-Rieti, o ferroviarie come la direttissima Firenze-Roma e l'istituendo Centro intermodale di Orte;

impegna il Governo:

a definire con la massima urgenza:

1) le modalità di finanziamento e i tempi di realizzazione del suddetto raddoppio;

2) le procedure necessarie per giungere, così come auspicato dalla stessa 8ª Commissione del Senato, alla classificazione dell'interporto di Orte tra quelli di I categoria.

9.3003.12 GIUSTINELLI, SPOSETTI, RANALLI, TORNATI, CASADEI LUCCHI, CISBANI, TOSSI BRUTTI, NOCCHI

Il Senato,

considerata la grave situazione in cui si trova il costone roccioso interessato dalla cascata delle Marmore (Terni) e i problemi che ne derivano per l'incolumità delle persone, dei beni e degli impianti produttivi ad esso sottostanti;

ritenuta l'urgente necessità di procedere al reperimento di risorse finanziarie aggiuntive, stimate – sulla base di un progetto generale redatto dalla regione Umbria – in circa 120 miliardi, oltre ai 5 miliardi messi a disposizione dalla legge n. 730 del 1986 e agli 8 miliardi della legge n. 183 del 1989,

impegna il Governo:

a definire, sulla base di un programma poliennale di intervento, le ulteriori modalità di finanziamento dei suddetti lavori.

9.3003.13 GIUSTINELLI, TOSSI BRUTTI, NOCCHI, TORNATI, ANDREINI, SPOSETTI, VISCONTI, SENESI

Il Senato,

considerata l'importanza della superstrada Civitavecchia-Viterbo-Orte-Terni-Rieti, ai fini del collegamento di una vasta area dell'Italia centrale;

valutata con preoccupazione la lentezza con cui si procede al finanziamento delle tratte Civitavecchia-Viterbo e Terni-Rieti,

impegna il Governo:

a definire, nel quadro delle risorse a disposizione della viabilità statale, modi e tempi di intervento volti ad assicurare il completamento dei lavori di questa importante arteria.

9.3003.14 GIUSTINELLI, SPOSETTI, RANALLI, TOSSI BRUTTI, NOCCHI, SENESI, LOTTI, VISCONTI

Il Senato,

premesso che l'attuale legislazione prevede il calcolo dell'intera indennità integrativa speciale del computo del premio di fine servizio per gli iscritti all'INADEL a norma della legge 7 luglio 1980, n. 299, così come interpretata dalla Corte costituzionale, sentenza, n. 236/1986, e per i dipendenti del settore privato, a norma della legge 29 maggio 1982, n. 297; mentre restano ancora esclusi da tale diritto gli impiegati dello Stato e delle Aziende autonome (decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1032), i dipendenti degli enti pubblici non economici (legge 20 marzo 1975, n. 70) e i dipendenti dell'Ente ferrovie dello Stato;

considerato che questa normativa così eterogenea ha indotto la Corte costituzionale, chiamata a pronunciarsi sull'argomento, a lanciare un monito al legislatore affermando che: «appare ormai indilazionabile un intervento legislativo volto a ricondurre verso una disciplina omogenea i trattamenti di quiescenza nell'ambito dell'impiego pubblico. L'accentuazione frazionistica attraverso la prosecuzione dello spezzettamento normativo, conseguente ad interventi parziali, limitati e particolari, potrebbe condurre a valutazioni globali della normativa, che imporrebbero una valutazione di illegittimità della normazione complessiva» (sentenza n. 220 dell'11 febbraio 1988);

valutato che tale normativa è da molto tempo oggetto di un vasto movimento di protesta e rivendicativo che ha ormai investito le sedi istituzionali e lo stesso Parlamento e che nel disegno di legge finanziaria si registra l'assenza di un accantonamento finalizzato ad assicurare la copertura finanziaria ai disegni di legge relativi al riconoscimento dell'indennità integrativa speciale nel calcolo dell'indennità di buonu-

scita dei pubblici dipendenti e che ciò disattende un preciso impegno assunto più volte dal Governo e di recente confermato,

impegna il Governo:

a non frapporre ulteriori ostacoli alla conclusione dell'*iter* parlamentare dei richiamati disegni di legge in corso d'esame da parte della 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali) del Senato della Repubblica, provvedendo alle necessarie coperture finanziarie che in parte possono essere garantite utilizzando gli accantonamenti ENPAS.

9.3003.15 GALEOTTI, VETERE, FRANCHI, MAFFIOLETTI, TOSSI BRUTTI, GIUSTINELLI, SPOSETTI, VIGNOLA

Il Senato,

considerato che sono ampiamente scaduti i termini fissati dall'articolo 15 della legge n. 46 del 5 marzo 1990 per l'emanazione del regolamento di attuazione, nonostante il parere espresso dal Consiglio di Stato in data 27 giugno 1991;

constatato lo stato di paralisi e di gravissimo disagio in cui vengono a trovarsi gli enti locali, le camere di commercio, i tecnici e le imprese installatrici degli impianti tecnici nell'applicazione delle norme contenute nella legge n. 46 del 1990;

di fronte al rischio che siano vanificate le importanti innovazioni legislative introdotte dalla legge n. 46 del 1990 in materia di sicurezza degli impianti tecnici nelle abitazioni e negli edifici di uso collettivo,

impegna il Governo:

ad emanare il regolamento di attuazione previsto all'articolo 15 della legge n. 46 del 1990 entro e non oltre il 31 dicembre 1991.

9.3003.16 PETRARA, GIANOTTI, BAIARDI, CARDINALE, MONTINARO, SPOSETTI, VIGNOLA, LOTTI

Il Senato,

rilevato che l'enorme taglio dei finanziamenti nel settore della salvaguardia ambientale blocca tutta la legislazione riguardante il settore e soprattutto rischia di vanificare totalmente il Piano triennale;

considerato che il problema della tutela dell'ambiente assume valenza prioritaria, com'è dimostrato dai disastrosi eventi alluvionali che nei giorni scorsi hanno colpito duramente la Sicilia, la Calabria e la Toscana e che hanno causato, tra l'altro, la perdita della vita di una decina di persone,

impegna il Governo:

a garantire una politica di salvaguardia ambientale ripristinando la copertura finanziaria nell'ambito del riconoscimento del tema ambientale come problema primario.

9.3003.17 TRIPODI, LIBERTINI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ

Il Senato,

impegna il Governo a garantire l'erogazione dei finanziamenti per il prosieguo e il completamento dei programmi di metanizzazione del Mezzogioro in connessione con il programma pluriennale dei fondi di sviluppo regionali erogati al riguardo dalla CEE, al fine di evitare il pericolo, più volte paventato, della perdita degli stessi finanziamenti CEE.

9.3003.18 CARDINALE, GIANOTTI, SCIVOLETTO, VIGNOLA, GAMBINO, GAROFALO, MACALUSO, MESORACA

Il Senato,

considerato che il disegno di legge finanziaria, dopo le conclusioni della Commissione d'inchiesta sul terremoto in Campania e Basilicata, prevede l'impegno di nuovi importi di rilevante portata per dare ulteriore corso alla ricostruzione non ancora completata malgrado l'erogazione già avvenuta di una ingente somma di denaro pubblico,

impegna il Governo:

a utilizzare gli stanziamenti previsti dalla finanziaria 1992, nella tabella B, al fine di rispondere alle esigenze urgenti e ancora drammatiche delle popolazioni che, a distanza di undici anni, alla vigilia di un nuovo inverno si trovano in alloggi precari spesso privi dei requisiti minimi di abitabilità, provvedendo con una legge di spesa che dia piena e integrale attuazione alle prescrizioni della relazione della Commissione d'inchiesta, subordinando ogni erogazione di spesa alla previa verifica delle oggettive esigenze di completamento della ricostruzione collegate con i danni creati dal sisma.

In particolare, impegna il Governo a subordinare l'erogazione stessa all'osservanza di nuove regole da definire in via legislativa al fine di garantire il buon uso del denaro pubblico, al riparo da sprechi e dissipazioni, e quindi all'approvazione di una normativa che dia attuazione a tutte le richieste della Commissione di inchiesta e preveda fra l'altro:

- l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri di un comitato di vigilanza sulle opere da compiere e di programmazione delle stesse;
- la incompatibilità fra cariche politiche e responsabilità tecniche, esecutive e di progettazione;
- l'istituzione per le aree industriali di un organismo ordinario di controllo e promozione industriale capace di favorire uno sviluppo economico non condizionato dal protezionismo politico anche per le ragioni di difesa dei lavoratori e delle loro libertà nel rapporto di lavoro.

Impegna infine il Governo a garantire l'utilizzazione di una parte delle risorse stanziate per il rafforzamento delle strutture della giustizia nel territorio interessato e a utilizzare criteri del tutto analoghi a quelli

sopra indicati anche per il completamento della ricostruzione nell'ambito del comune di Napoli e delle zone limitrofe della Campania.

9.3003.21 GEROSA, ZANELLA
(Derivante dalla trasformazione dell'emendamento 2.Tab.B.316)

Il senatore Pollice aggiunge la firma agli ordini del giorno del Gruppo della Rifondazione comunista.

Invito i presentatori ad illustrare gli ordini del giorno.

MAFFIOLETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* MAFFIOLETTI. Signor Presidente, le condizioni di lavoro del Senato sono sotto gli occhi di tutti: siamo in condizioni difficili. Da questa mattina alle 10 si svolge una discussione serrata, se pure produttiva, dopo giorni e giorni di lavoro, che ci porta a dire che sarebbe preferibile chiudere ora e riprendere i nostri lavori domani mattina alle 9, rimanendo cioè al vecchio calendario. (*Applausi dall'estrema sinistra e dal centro*).

Signor Presidente, non si possono oltre tutto mutare sempre i ritmi di lavoro in corso d'opera, non è produttivo.

Voglio osservare poi che è inutile ascrivere questo modo massacrante di lavorare a quel conato o abbozzo di ostruzionismo che poi si è risolto in nulla; l'attuale situazione si è determinata per il fatto che la maggioranza ha per settimane e settimane tenuto «a bagno» i provvedimenti finanziari in Commissione, per le sue incertezze e per le sue indecisioni attraverso vertici, riunioni, differenze, contrasti, per cui il calendario è diventato una specie di tritacarne. A questo punto non esageriamo, cerchiamo di rientrare in un minimo di razionalità.

PRESIDENTE. Poichè la Conferenza dei Capigruppo è ancora in corso, faremo presente senz'altro e subito il suo rilievo, senatore Maffioletti.

Lei ha detto delle cose che rispondono indubbiamente alla realtà, siamo un po' tutti stanchi.

Andiamo pertanto avanti con l'illustrazione degli ordini del giorno.

SPOSETTI. Signor Presidente, le cose che ha detto il senatore Maffioletti rimangono; se lei vuole proseguire, le faccio presente che gli ordini del giorno da noi presentati e anche gli emendamenti alla Tabella A sono da ritenersi illustrati.

POZZO. Signor Presidente, molto brevemente e nel rispetto dei tempi assegnati al mio Gruppo, ho il dovere di illustrare l'ordine del giorno n. 5, che riguarda la richiesta d'impegno da parte del Governo di abolizione del canone di abbonamento alla RAI.

Chiedo l'attenzione di questa Assemblea e del Governo: si tratta di un ordine del giorno di un certo rilievo, tenuto conto che sul problema

rispetto alla legge, che prescrive la puntualità, la pluralità e la correttezza della informazione, la RAI è inadempiente da anni. Tra di noi è presente un senatore che è stato presidente della Commissione di vigilanza e che sa bene quanto per anni sia stato inutile tentare di evitare questo processo di disgregazione della informazione lottizzata e gestita dal regime. Oggi c'è un parere quasi unanime, comunque di grande maggioranza, nelle fasce dell'opinione pubblica, riguardo alla necessità che la prima di tutte le riforme debba essere quella dell'informazione.

Non si può domandare al contribuente, nel momento in cui si chiedono molti sacrifici, l'inutile canone di abbonamento a tale sistema di informazione.

Parlo di informazione, ma potrei anche riferirmi alla violazione e alla violenza nei confronti dell'intelligenza media dell'utente italiano. Non si può chiedere, di fronte all'esercizio della violenza da parte del potere, in tema di informazioni e in tema di lottizzazioni delle assunzioni (desidero soltanto ricordare ai colleghi che sono distratti su questo argomento...

PRESIDENTE. Mi scusi se la interrompo, senatore Pozzo, ma devo dare una comunicazione all'Assemblea.

La Conferenza dei Capigruppo è ritornata sulle proprie decisioni: concluderemo i nostri lavori alle ore 24, però domani mattina la seduta è convocata per le ore 9.

Senatore Pozzo, può continuare il suo intervento.

POZZO. Signor Presidente, mi avvio molto rapidamente alla conclusione. Con questo ordine del giorno chiediamo con forza l'impegno del Governo in ordine alla cessazione di questa autentica vergogna nazionale, che è l'abbonamento obbligatorio alla Rai. Sul tema, comunque, ritorneremo quando sarà possibile.

Signor Presidente, colgo l'occasione per osservare che la Presidenza non può fissare un calendario e poi annullarlo e modificarlo. Ciò porta ad una situazione assurda: in questo momento non si può più illustrare un ordine del giorno così importante non solo perchè manca il tempo, ma perchè manca soprattutto l'attenzione da parte dell'Assemblea; d'altra parte ciò è più che giustificato. Lei infatti prima ha informato l'Assemblea che i nostri lavori sarebbero terminati alle ore 0,30, poichè verranno interrotti subito, nel pieno di un dibattito a cui noi diamo importanza. Penso che molti altri senatori di questa Assemblea convengano con me che non si deve banalizzare un argomento di questo genere. A parte il fatto di avermi interrotto, chiudendo di fatto la seduta, signor Presidente, protesto per questo modo di regolare i nostri lavori, saltando da una decisione all'altra senza senso comune e mettendo chi deve intervenire nella condizione di non avere neppure l'attenzione dell'Assemblea, perchè la seduta è aggiornata a domani e i senatori che sono rimasti lo fanno per loro iniziativa. Gli altri erano perfettamente legittimati ad andarsene, nel momento in cui lei ha rinviato a domani la prosecuzione dei nostri lavori. Protesto per questo modo di procedere ed insisto perchè l'ordine del giorno sia sottoposto all'attenzione e all'impegno del Governo.

FLORINO. Signor Presidente, probabilmente andrò oltre la mezzanotte.

PRESIDENTE. Utilizzi i minuti a cui ha diritto. (*Commenti del senatore Antoniazzi*).

FLORINO. Non facciamo atti di sopraffazione, anche se la Presidenza ne ha fatti troppi contro di noi, come è evidente ed è stato evidenziato dal senatore Pozzo, innanzi tutto, per la ingerenza del Gruppo del PDS, che ha messo in piedi una discussione campata in aria, considerato che la Conferenza dei Capigruppo aveva fissato alle ore 0,30 la chiusura dei lavori. Nonostante ciò lei ha dato ragione al Gruppo del PDS. In secondo luogo, il grosso problema (ma solo per organizzare la lottizzazione) dei finanziamenti della legge n. 64 ha tenuto impegnata l'intera Aula del Senato per un'ora e trenta.

E noi dovremmo essere penalizzati per l'illustrazione degli ordini del giorno con un'Assemblea vuota, perchè i senatori sono corsi subito, evidentemente, a riposare le loro membra stanche. (*Commenti del senatore Montresori*).

Voi democristiani avete il sistema di sopraffare con il sorriso sulle labbra, cosa che io non condivido affatto.

MONTRESORI. È un sistema dolce.

FLORINO. È dolce per voi, ma è amaro per me, se mi consentite.

Entrando nell'argomento, ho seguito con attenzione lo sforzo compiuto dal senatore Lama nell'illustrazione dell'emendamento 1.8 a firma del senatore Antoniazzi ed altri. Devo subito far notare all'Assemblea che è stato uno sforzo tremendo; possiamo definirlo un vero ed autentico ruggito, quello di un vecchio leone che non si accorge che la giungla è cambiata, e in peggio. La giungla in quel momento era il Senato della Repubblica, totalmente disattento su una questione che doveva vedere impegnato il Parlamento, e che è stata sollevata da altri esponenti politici – dei quali avrei voluto la presenza in Aula –, come è stato sottolineato dal senatore Antoniazzi. Alcuni esponenti politici, come il senatore Mancino, capogruppo della Democrazia cristiana, facendo riferimento all'accantonamento dei finanziamenti della legge n. 64 hanno evidenziato che questo accantonamento dovrà senz'altro tornare in una legge di finanziamento, perchè è troppo amaro il discorso che dobbiamo fare con la gente del Sud, vista la disoccupazione esistente in quelle aree.

Qualcun'altro, come il Capogruppo socialista, ha parlato di risorse e buona legislazione. Ebbene, come se nulla fosse accaduto da quarant'anni a questa parte, come se tanti finanziamenti non fossero arrivati nel Sud, alla fine ci ritroviamo a parlare di disoccupazione nelle aree del Mezzogiorno, chiedendo, come alibi di comodo, il rifinanziamento per risolvere quel drammatico problema. È un alibi che non regge, che è servito solo a tenere distratta l'Assemblea rispetto a problemi ben più gravi. Bene ha fatto il senatore Lama, anche se appartiene ad un'altra area politica, ad evidenziare problemi, quali quelli della recessione; anche io avrei voluto farlo nel mio discorso, non lo faccio perchè egli mi ha preceduto.

È una recessione e una grossa crisi industriale che è stata prospettata dagli stessi gruppi imprenditoriali, dallo stesso Agnelli, senatore di questa Repubblica, assente sempre in quest'Aula (e forse bisognerà rivedere anche la norma relativa alla nomina dei senatori a vita). Questi grossi campanelli di allarme suonano ripetutamente; nel paese sta per venire fuori una grave recessione che colpirà, non solo, cari colleghi, le aree del Sud, ma anche quelle del Nord.

È inutile prendere a pretesto la disparità presente nel paese, di fronte alla conseguenza catastrofica che si verificherà da qui a qualche mese. Ebbene, non si è fatto nulla. Caro Presidente, è del tutto irrisorio infatti il bilancio del Ministero del lavoro: sono disponibili solo misere risorse, lo 0,15 per cento dell'intera spesa della pubblica amministrazione, rispetto a quello che è un problema che sentiamo (ma solo a parole).

E devo dire che quei richiami, quei vecchi ruggiti che forse ricordavano un passato di vecchio sindacalista del senatore Lama fanno ritornare alla memoria le vecchie battaglie degli operai, di una classe operaia che non esiste più e che non merita nemmeno più il paradiso, secondo il mio punto di vista, considerato che non trova la coscienza per combattere questo sistema, per riappropriarsi di quel ruolo indicativo, soprattutto per questa classe politica scomparsa dalla scena del Senato nel momento stesso in cui parlava di 2.000 miliardi senza considerare che questa misera risorsa non è stata messa a disposizione per la soluzione di un problema drammatico che pesa sulle nostre spalle. (*Applausi dalla destra*).

PRESIDENTE. Rinvio il seguito della discussione alla prossima seduta.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta che sono pervenute alla Presidenza.

DIONISI, *segretario, dà annunzio delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.*

Ordine del giorno per la seduta di lunedì 18 novembre 1991

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica, domani, lunedì 18 novembre, alle ore 9, con il seguente ordine del giorno:

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1992 e bilancio pluriennale per il triennio 1992-1994 (2944).

– Nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1992 e bilancio pluriennale per il triennio 1992-1994 e bilancio programmatico per gli anni finanziari 1992-1994 (2944-*bis*).

(*Voto finale con la presenza del numero legale*).

2. Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1992) (3003) (*Voto finale con la presenza del numero legale*).

La seduta è tolta (*ore 24*).

Allegato alla seduta n. 612

Disegni di legge, annunzio di presentazione

È stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa dei senatori:

DE CINQUE, BAUSI, PINTO, DI LEMBO, AZZARÀ, COVIELLO e SALERNO. – «Abrogazione delle norme che prevedono gli autorizzati temporanei all'esercizio del notariato» (3058).

Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari, trasmissione di relazioni

Il presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari, con lettera in data 15 novembre 1991, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1 della legge 23 marzo 1988, n. 94, una relazione – approvata dalla Commissione stessa nella seduta del 6 novembre 1991 – sulle risultanze dell'attività del gruppo di lavoro incaricato di svolgere accertamenti sullo stato della lotta alla mafia nella provincia di Trapani (*Doc.* XXIII, n. 40).

Detto documento sarà stampato e distribuito.

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

FOSCHI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso che dai quotidiani del 16 novembre 1991 risulta che l'onorevole Goria, Ministro dell'agricoltura e delle foreste, avrebbe chiesto al Presidente del Consiglio l'autorizzazione a partecipare alla manifestazione nazionale di protesta, in primo luogo contro il Governo, organizzata su vasta scala dalla Confederazione coltivatori diretti, da svolgersi in Roma, sabato 23 novembre 1991;

poichè non risulta, quantomeno al sottoscritto, che ad analoghe manifestazioni di natura sindacale e rivendicativa abbiano presenziato membri del Governo,

l'interrogante chiede di conoscere se sia il caso di derogare dalla prassi fin qui seguita.

(4-07281)

FOSCHI. – *Ai Ministri dei trasporti e degli affari esteri.* – Premesso:

che il 15 giugno 1990, in occasione della visita ufficiale del Presidente della Repubblica alla vicina Repubblica di San Marino, fu firmata dai due Governi una convenzione che prevede la ricostruzione del collegamento ferroviario fra la Repubblica del Titano e la riviera riminese;

che a tal fine fu successivamente affidato dall'ente Ferrovie dello Stato alla propria società specializzata l'incarico di predisporre le relative progettazioni, anche di natura esecutiva, dell'opera,

l'interrogante chiede di conoscere l'attuale stadio della progettazione, nonchè i tempi, i modi e le risorse necessarie, e a quale organismo pubblico o privato si intenda, a realizzazione avvenuta, affidare in gestione la ferrovia San Marino-Rimini.

(4-07282)

FOSCHI. – *Al Ministro dei trasporti.* – Premesso:

che circolano notizie relative all'ipotesi di realizzare un più veloce collegamento ferroviario tra Venezia e Roma, via Rimini-Assisi, alternativo alla linea Roma-Venezia via Firenze-Bologna;

che, oltre a un più rapido ed efficace collegamento della capitale con la costa adriatica, ed anche per corrispondere più adeguatamente alle evidenti potenzialità di interscambio con l'Est europeo, il percorso Roma-Venezia, via Assisi-Rimini-Ravenna, risulterebbe più breve dell'attuale di 92 chilometri,

l'interrogante chiede di conoscere se il detto percorso sia incluso nell'ambito dei programmi di ristrutturazione delle Ferrovie dello Stato e, in caso positivo, sia pure approssimativamente, i tempi entro i quali l'opera potrà essere realizzata.

(4-07283)

TORLONTANO, BERLINGUER, ALBERTI, RANALLI. – *Ai Ministri della sanità e di grazia e giustizia.* – Per sapere se siano noti ai Ministri in indirizzo:

1) le precarie condizioni nelle quali continua a versare la Divisione di ematologia con centro trapianti di midollo dell'Ospedale di Pescara, unica struttura in grado di eseguire, in tutto il Centro-Sud, ogni tipo di trapianto di midollo osseo, allogenico e autologo, ma da tempo ridotto ad operare con un solo terzo delle sue camere sterili adibite al trapianto allogenico, essendo le altre ancora in fase di revisione dopo un lunghissimo periodo nel corso del quale le passate amministrazioni dell'USL non avevano provveduto al rinnovo delle convenzioni per la manutenzione dei locali e delle apparecchiature;

2) i gravi danni continuamente subìti dai malati di sangue (in massima parte affetti da tumori quali le leucemie, i linfomi, i mielomi , eccetera) in seguito, tra l'altro, alla perdita (non si sa se per incuria o per altre ragioni) dei notevolissimi fondi finalizzati della Cassa per il Mezzogiorno e alla sottrazione di locali costruiti con fondi finalizzati della regione Abruzzo, indispensabili anche per il potenziamento dei controlli virologici (questa Divisione di ematologia, che ha compiti universitari, ha anche contratti di ricerca del Ministero della sanità per l'AIDS);

3) l'ubicazione, immediatamente al di sopra delle camere sterili, del reparto detenuti dell'Ospedale da cui non raramente originano pericolosissimi atti di sabotaggio ai danni dei malati trapiantati. È proprio di oggi, 17 novembre 1991, l'inondazione di una delle ultime due camere sterili superstiti ancora funzionanti per i trapianti allogenici, con la «contaminazione» di una giovane di 15 anni in immediata delicatissima fase post-trapianto (in sedicesima giornata). Ciò è avvenuto per via di acqua inquinata proveniente dal soffitto, che corrisponde al pavimento della cella di un detenuto, per di più positivo per il virus dell'AIDS. Costui, a quanto pare per «ritorsione» verso i suoi custodi, aveva ostruito lo scarico della vasca da bagno, provocando un abbondantissimo versamento di acqua. Si ritiene indispensabile l'immediato trasferimento del settore detenuti dell'Ospedale nel nuovo settore per detenuti ubicato nel nuovo Ospedale di Pescara, prossimo al vecchio Ospedale, iniziato da ben 18 anni ed ancor oggi utilizzato solo in minima parte (negli ambulatori e nel laboratorio centrale).

(4-07284)

BAIARDI. - *Ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste e degli affari esteri e al Ministro senza portafoglio per il coordinamento delle politiche comunitarie.* - Premesso:

che, a fronte di un raccolto (appena concluso) di circa 1.260.000 tonnellate di riso (cui vanno aggiunte 130.000 tonnellate di scorte del 1990), nei prossimi mesi l'Italia dovrà collocare sul mercato internazionale almeno 322.000 tonnellate di prodotto;

che il riso che proviene dalla Thailandia e dal Vietnam, ma in modo particolare dagli Stati Uniti, rischia di mettere in forte difficoltà il mercato europeo e in modo particolare la collocazione della produzione italiana;

che, attraverso i loro programmi di aiuto distinti dalle sigle Eep e Bicep, gli Stati Uniti stanno collocando sul mercato internazionale grossi quantitativi di riso californiano, della Carolina e del Middle West a 120 dollari alla tonnellata, quindi ad un prezzo che è mediamente al di sotto delle 160-170.000 lire del riso prodotto e venduto in Europa, che non dovrebbe mai scendere al di sotto delle 550-600.000 lire la tonnellata a seconda delle diverse varietà;

che in questi giorni l'Italia venderà circa 9.500 tonnellate di riso ai paesi dell'Europa orientale con una sovvenzione comunitaria di 265 ECU la tonnellata (circa 410.000 lire),

l'interrogante chiede di sapere quali iniziative a livello comunitario intenda portare avanti il Governo italiano affinchè la CEE, con un'efficace e continua politica di compensazioni, consenta al riso italiano di affrontare la concorrenza internazionale, in modo particolare quella degli Stati Uniti, che sono alla ricerca di nuovi sbocchi commerciali per le loro forti eccedenze cerealicole (in modo particolare in Europa) attraverso programmi di aiuti e di sostegno.

(4-07285)